Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 26 febbraio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8358 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche, IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PASSA AL CONTRATTACCO DOPO IL LUNGO SILENZIO

RUMOR NON VUOLE LA CRISI MA I PERICOLI PERMANGONO

Voci su una pubblica dichiarazione in Parlamento - «Mediazione? Ma se sono otto mesi che medio» Giolitti: Situazione grave, ma si può uscirne - Accantonata l'ipotesi di rinviare il referendum

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Di fronte al progressivo addensarsi di nubi sul governo, Rumor è passato al contrattacco. I motivi di tensione nella maggioranza sono molteplici, i rischi di una spaccatura della coalizione in occasione del Consiglio dei ministri di venerdì prossimo permangono, ma il presidente del Consiglio sta cercando di tirare le briglie per evitare che il cavallo corra verso il precipizio. Nei corridoi di Montecitorio ci si chiedeva, stamane, il motivo del silenzio di Rumor di fronte al proliferare di voci e ipotesi su una prossima crisi.

Rumor ha risposto oggi stesso rilasciando agli stessi giornalisti a Montecitorio una dichiarazione che ha un senso preciso: io non voglio la crisi perché è un danno grave per il paese, se altri la vogliono escano allo scoperto e se ne assumano le responsabilità. Le parole del presidente del Consiglio lasciano emergere la sua viva irritazione e il suo desiderio di esporre chiaramente come stanno le cose, quali sono i pericoli e i problemi da affrontare e superare.

C'è chi dice che il presidente del Consiglio farà una pubblica dichiarazione in Parlamento, a più o meno breve scadenza, e comunque dopo l'attesa riunione governativa. Di questa voce non si ha oggi conferma, ma lo stesso Rumor ha esordito affermando: «Parlerò e parlerò chiaro». «Ma intendiamoci — ha aggiunto — la richiesta di un mio intervento mi pare, a volte, quasi un alibi».

Dopo aver ricordato i suoi più o meno recenti discorsi, il presidente del Consiglio ha poi proseguito con chiaro riferimento a quei partiti della coalizione che oggi manifestano crescenti preoccupazioni per le difficoltà: «Ho detto a chiare note, fin dall'inizio, ciò che oggi dicono tutti: che la situazione attuale è la più difficile che il paese abbia dovuto affrontare da molto tempo. Hanno parlato chiaro anche altri ministri. Il governo ha anche precisato cosa può e intende fare. Oggi tutti sono concentrati sui prezzi. Certo che la situazione è pesante. Ma nessuno potrà immaginare, credo, che un governo non preferirebbe far diminuire i prezzi piuttosto che aumentarli. Evitare, per mancanza di coraggio, che si preparino situazioni peggiori, significherebbe però non compiere il proprio dovere. Certo che bisogna parlare, ma parlare non serve se non c'è anche chi sia disposto a sentire.

«Mi si chiede — ha proseguito Rumor — una più attiva "mediazione". Sono otto mesi che "medio", ma non "medio" soltanto; si conclude e si decide. Abbiamo affrontato problemi estremamente scabrosi e deciso provvedimenti di grande rilievo civile e sociale, e sono in cantiere altre iniziative. Dopo la legge sugli incentivi per il Mezzogiorno, già approvati, vareremo altri provvedimenti di rilevante interesse. La "mediazione" è importante, essenziale. Ma conta che vi siano le condizioni e che il governo abbia uno spazio di operatività senza traumi continui. E' stato detto responsabilmente da più parti che oggi una crisi sarebbe esiziale. Sono d'accordo. Ma altrettanto esiziale è stare a discutere periodicamente crisi sì, crisi no».

Ma la presa di posizione di Rumor ha anche il chiaro significato di un «no» a chi punta sulla crisi o su una iniziativa del governo per rinviare il referendum sul divorzio. Molto indicativo, in merito, è anche un corsivo che sarà pubblicato dal «Popolo» di domani e col quale praticamente si esclude che la DC sia disposta ad assecondare manovre tendenti al rinvio del referendum. Il corsivo sottolinea «la esigenza di massima serietà, la quale si dimostra con il solito rispetto delle norme di legge in vigore e con la partecipazione agli atti conseguenti in uno spirito di perdurante serenità».

Da parte sua, il segretario socialista De Martino (al quale un comunicato del partito radicale ha attribuito il proposito di presentare un progetto di legge per la «sospensione - abrogazione della legge Fortuna - Baslini») ha fatto diramare una nota in cui sono «destituite di fondamento le voci secondo cui starebbe per essere messo in atto un ulteriore tentativo per evitare il referendum». Per i liberali, Bozzi ha affermato che «una eventuale crisi di governo non bloccherebbe il referendum». Tutte queste precisazioni e dichiarazioni lasciano pensare che la maggior parte dei partiti ritengano ormai del tutto accantonata la possibilità di evitare o, almeno, far slittare la consultazione popolare puntando sullo stato di tensione derivante anche da una crisi di governo.

Se non si può non prendere atto con soddisfazione di questi sviluppi perché effettivamente la crisi politica sarebbe in questo momento la peggiore cura per le gravi difficoltà economiche, c'è anche da ricordare che molte difficoltà

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

LA QUARTA E PIU' DIFFICILE MISSIONE NEL M.O. DELL'INFATICABILE NEGOZIATORE

KISSINGER RITENTA A DAMASCO



Telefoto Ansa-Upi
Washington — Kissinger alla partenza dagli Stati Uniti: sulla via del Medio Oriente, il segretario di stato ha fatto una tappa a Londra, dove stamane avrà alcuni colloqui politici

E' convinto di riuscire ad avviare il negoziato tra la Siria ed Israele

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 25

«Non sarebbe partito se non fosse convinto di riuscire» dicono al dipartimento di stato americano a proposito del nuovo viaggio di Henry Kissinger in Medio Oriente, dove egli intraprende domani la sua quarta e più difficile missione, mirante a convincere la Siria (finora sempre rifiutatasi di sedere a qualsiasi tavolo di pace) a trattare con Israele la separazione delle forze nel contestato territorio del Golan.

Questo viaggio è anche definito a Washington il banco di prova dell'abilità del grande negoziatore: i suoi collaboratori non si nascondono le notevoli difficoltà che egli dovrà superare sia nella capitale del piccolo ma politicamente turbolento e radicale stato arabo (dove Hafez Assad guida una leader-ship frammentata e non sembra avere l'ampia autonomia di potere dell'egiziano Sadat) sia a Gerusalemme (dove il compito di Kissinger sarà complicato dalle divergenze tra i partiti israeliani in merito alle soluzioni da dare al problema territoriale con la Siria).

Le speranze del segretario di stato americano di demolire il muro di sfiducia e di sospetti tra Siria e Israele (un nodo per ammissione generale molto più complesso di quello che egli così brillantemente sciolse tra Egitto e Israele, meritandosi l'ammirazione di Sadat, che oggi lo chiama «fratello») risiedono nella specifica «chiamata» fattagli ad Algeri da Boumedienne, Sadat, Feisal e dallo stesso Assad, i quali hanno poi inviato a Washington gli emissari Fahmi e Sakkaf, ministri degli esteri d'Egitto e d'Arabia Saudita.

Esiste anche una non celata speranza nei circoli diplomatici americani che, se Kissinger saprà ottenere il disimpegno militare siro-israeliano, otterrà indirettamente anche la fine dell'embargo petrolifero (quantunque si tenda sempre meno in America ad attribuire al boicottaggio arabo le incredibili difficoltà che il paese sta attraversando per i rifornimenti di benzina): ma i funzionari del dipartimento di stato, che già avevano erroneamente pronosticato l'abrogazione dell'embargo dopo che il capo della diplomazia USA era riuscito a mettere d'accordo Egitto e Israele, non azzardano più previsioni in merito.

Con Kissinger viaggia anche il neo-nominato sottosegretario di stato Joseph Sisco: egli ha avuto un ruolo di primo piano nella definizione e nell'attuazione della diplomazia americana in Medio Oriente in questi ultimi anni e, in un'intervista televisiva concessa stamane prima della partenza, ha detto che «l'atmosfera nella regione è favorevole e l'occasione che abbiamo di progredire verso la pace senza precedenti», riecheggiando così le dichiarazioni fatte ieri a Lahore, nel Pakistan, dal Presidente egiziano Sadat, che ha parlato di «grandi speranze» per il successo della missione di Kissinger.

Arrivando domani a Damasco, il segretario di stato (secondo le previsioni) dovrebbe ricevere la famosa lista dei circa 120 prigionieri di guerra israeliani che i siriani si sono sempre rifiutati di fornire, togliendo in tal modo di mezzo uno scoglio finora insuperabile nel negoziato con Israele. Pare che su questo punto le pressioni del leader del Cairo siano state decisive, e proprio oggi l'ufficioso «Al Ahram» ha confermato che, con tutta probabilità, la lista verrà consegnata a condizione che Israele assicuri, sia pure in modo generico, il parziale sgombero del territorio preso nel 1967.

Carlo Scarsini

UN METALLO SEMPRE PIU' PREZIOSO

La febbre dell'oro a livelli da primato

Quotazioni sbalorditive sui mercati europei

Londra, 25

Il prezzo dell'oro è salito oggi in Europa a vertici inusitati: a Londra, alla riapertura del mercato dopo l'intervallo di fine settimana, la quotazione del prezioso metallo ha continuato la sua ascesa senza precedenti, raggiungendo al primo «fixing» i 166,50 dollari l'oncia contro i 163 della chiusura di venerdì, e toccando i 169,5 dollari nella seduta pomeridiana. Anche sul mercato di Francoforte l'oro ha fatto registrare oggi un nuovo record: il lingotto da un chilogrammo è stato quotato al «fixing» a 14.510 marchi contro 13.600 marchi alla chiusura di venerdì, con un aumento quindi di ben 910 marchi. La sbarra da 12,5 chilogrammi è stata quotata a 14.500 marchi al chilogrammo contro i 13.590 di venerdì.

Pure a Parigi le quotazioni dell'oro hanno registrato un livello senza precedenti, toccando stamane al «fixing» una parità di 178,64 dollari l'oncia: dopo il livello record della mattinata, l'oro è tuttavia alquanto diminuito sul mercato parigino, fissandosi a 173,25 dollari l'oncia. Da segnalare anche, a Parigi, una ripresa del dollaro, salito a 4,94 franchi al cambio commerciale a a 4,96 franchi al cambio finanziario. Circolano ricorrenti informazioni di pressioni speculative sul prezzo dell'oro, per spingerlo a quotazioni massime alla vigilia dell'aggancio di questo prezzo alla nuova contabilizzazione del metallo da parte di alcune banche centrali europee. *(Ansa - Afp)*

ACCORDO-QUADRO FIRMATO A ROMA DA RUMOR E DAL PRIMO MINISTRO ARABO JALLOUD

In cambio del petrolio libico l'Italia fornirà industrie e navi

Anche altre forme di assistenza e cooperazione assicurate da parte italiana come contropartita per più cospicue forniture annue di greggio (fino a 30 milioni di tonnellate) - Il comunicato congiunto

Roma, 25

«La repubblica araba di Libia fornirà all'Italia un quantitativo di petrolio grezzo nel limite di 30 milioni di tonnellate all'anno e, in contropartita l'Italia assicurerà il contributo delle proprie capacità economiche, tecnologiche e industriali e fornirà beni strumentali e prodotti di cui la Libia abbia necessità». E' questo l'accordo - quadro (in termini tecnici si tratta di un «processo verbale concordato», cioè di un elenco delle intese raggiunte nei colloqui di questi giorni) firmato stamane, a Villa Madama, dal presidente del consiglio Rumor e dal primo ministro libico Jalloud. In pratica l'accordo, che conclude la visita iniziata da Jalloud in Italia il 21 febbraio, sancisce formalmente la volontà dei due paesi di sviluppare la cooperazione nei vari settori economici, demandando agli enti e alle aziende interessate la stipulazione degli accordi concreti.

L'intesa oggi raggiunta concilia l'esigenza italiana di assicurarsi forniture di greggio (attualmente dalla Libia il nostro paese importa 23 milioni di tonnellate annue) e quella libica di usufruire dell'apporto della tecnologia italiana, soprattutto nei settori della petrolchimica e della siderurgia, che permetteranno tra l'altro alla Libia di utilizzare «in loco» la produzione di gas naturale non destinata all'esportazione. L'Italia coopererà con la Libia anche nel settore delle bonifiche agrarie e delle infrastrutture, mentre è stato raggiunto un accordo di principio per realizzare investimenti congiunti italo - libici nei due paesi.

Inoltre, i cantieri italiani forniranno alla Libia un certo numero di petroliere e di navi da carico; l'accordo prevede, infine, l'apertura di un ufficio dell'Istituto per il commercio con l'estero a Tripoli e di un ufficio di corrispondenza dell'agenzia «Ansa», sempre nella capitale libica (queste ultime due erano delle specifiche richieste da parte italiana).

L'accordo firmato oggi a Roma è simile a quello raggiunto dallo stesso Jalloud nella sua recente visita in Francia: trattandosi di un accordo - quadro non si è toccato il problema del prezzo del greggio che verrà venduto all'Italia. A parte queste intese nei settori dell'energia e della cooperazione industriale e tecnologica, gli incontri di questi giorni hanno permesso a Jalloud, a Rumor e a Moro di tracciare un panorama dei principali problemi internazionali di comune interesse: la firma dell'accordo è venuta, appunto, al termine di un nuovo colloquio di circa un'ora.

Un comunicato emesso al termine, oltre a indicare i termini dell'accordo, afferma che «i colloqui hanno avuto per oggetto i temi di maggior interesse per i due paesi: sono stati esaminati in particolare i rapporti bilaterali, le possibilità di collaborazione e i mezzi per sviluppare la cooperazione, segnatamente nei settori economico, scientifico e tecnologico, nell'interesse comune dei due popoli. Sono state altresì considerate — aggiunge il comunicato — le questioni di maggior interesse nell'attuale momento internazionale, con particolare riguardo alla situazione nell'area araba, nel Mediterraneo e al rapporto tra la sicurezza e la cooperazione in Europa, nel mondo arabo e nel Mediterraneo.

«Sono stati inoltre esaminati i temi relativi all'assetto economico e monetario mondiale, alla luce dei vari e complessi elementi che hanno determinato l'attuale situazione. In merito sono emerse convergenze tra le rispettive impostazioni, anche con riguardo al contributo che paesi industrializzati e paesi in via di sviluppo sono chiamati a dare congiuntamente alla soluzione dei problemi esistenti. Le conversazioni — conclude il comunicato congiunto italo - libico — sono state caratterizzate da uno spirito di amicizia, obiettività e comprensione delle reciproche esigenze».

Da rilevare, infine, che Jalloud è stato oggi ricevuto in udienza da Paolo VI: il colloquio è durato circa un'ora e mezzo, e non sono stati forniti dati sugli argomenti trattati. E' comunque presumibile che il Papa abbia intrattenuto Jalloud (il primo esponente del governo di Tripoli che si sia recato in Vaticano: la Libia, tra l'altro, non ha relazioni diplomatiche con la Santa Sede) anche sulla situazione dei cattolici rimasti in Libia. (Italia)

TRIPOLI E' DISPOSTA al dialogo con Mosca

Il Cairo, 25

Il giornale «Al Ahram» annuncia oggi che il primo ministro libico Jalloud si recherà in visita ufficiale a Mosca tra la fine di marzo e i primi di aprile. Si tratterà del primo contatto ad alto livello tra i governi libico e sovietico. La Libia considera l'Unione Sovietica uno stato ateo e basato su «idee e principi distruttivi», ma è disposta ad avviare una cooperazione economica con Mosca. Da notare che la Libia ha già preso una serie di iniziative diplomatiche per instaurare legami con il mondo comunista. *(Ansa)*

TREDICI MILIONI DI LAVORATORI FERMI DA DUE A QUATTRO ORE

LO SCIOPERO DI DOMANI PRELUDIO A NUOVE PROTESTE

«Momento di necessaria pressione sul governo» proclamato dai sindacati in difesa dei salari e delle riforme - E' già pronto un piano per marzo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Mercoledì, prevalentemente in mattinata, tredici milioni di lavoratori si asterranno dal lavoro per protestare contro la politica economica attuata dal governo, per sollecitare le riforme considerate urgenti dai sindacati (casa, scuola, sanità, trasporti, agricoltura) e per la difesa del potere di acquisto dei salari. Lo sciopero generale di quattro ore è stato proclamato dalla federazione Cgil-Cisl-Uil nel corso del direttivo unitario che si è svolto il 12 e il 13 febbraio scorso a Roma, dopo l'incontro che i rappresentanti sindacali avevano avuto con quelli governativi e che era stato giudicato «insoddisfacente».

Le motivazioni che furono addottate dai sindacati, dopo due giorni di tormentata discussione, sono però cambiate in questo scorcio di tempo. Al termine del direttivo, lo sciopero venne definito un «momento di necessaria pressione» sul governo a sostegno della piattaforma di riforme indicate dai sindacati il che non implicava, però, una rottura nei confronti dell'esecutivo. Dopo il «super vertice» di Villa Madama e dopo l'ultimo consiglio dei ministri (con le relative decisioni prese: aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi, dei generi di largo consumo e delle tariffe postali), i sindacati hanno modificato le loro posizioni.

Alcuni esponenti confederali, e la maggior parte delle categorie delle industrie, hanno infatti sottolineato la necessità di dare continuità all'azione perché non resti un «fatto isolato», proclamando un «pacchetto» di ore di sciopero da attuare a marzo. E la stessa segreteria della confederazione ha avvallato la tesi dei più intransigenti ed ha rilevato, nei giorni scorsi, che lo sciopero generale va inteso come «un momento di unificazione del movimento di lotta che si svilupperà successivamente secondo un'articolazione e una strategia coerente».

Con la prospettiva, quindi, di ulteriori inasprimenti di lotta, a meno che i sindacati non trovino «soddisfazione» in ulteriori colloqui con il governo (ne è stato già sollecitato uno), mercoledì, a distanza di un anno e un mese dal precedente, si farà lo sciopero in tutta Italia. Per quattro ore si asterranno dal lavoro i metalmeccanici, gli edili, i chimici, gli alimentaristi, i tessili, i lavoratori del settore agricoltura, del commercio e turismo, gli ospedalieri, i portuali, i marittimi, i postelegrafonici, gli elettrici, i parastatali, gli statali, gli insegnanti aderenti ai sindacati confederali.

Altri «metri» sono stati decisi dalla federazione unitaria per i ferrovieri, che sciopereranno dalle 9 alle 11, per gli autoferrotranvieri (dalle 10 alle 11), per i dipendenti degli enti locali e per gli aeroportuali che si limiteranno a due ore di sciopero.

Intanto, nel campo delle vertenze, numerose polemiche sono sorte dopo la firma di ieri del «protocollo di intesa» fra amministratori ospedalieri e personale medico e paramedico. Se infatti la firma ha posto fine a una crisi di quattordici mesi, dall'altra ha infittito la discussione. I lavoratori ospedalieri della Flo, gli assistenti dell'Anaao, i medici psichiatrici dell'Amopi e i dirigenti della Cida-Sideo si sono dichiarati soddisfatti dell'accordo raggiunto. Il segretario dell'Anaao, Paci, ha affermato che questi organismi rappresentano il 97 per cento delle forze operanti in ospedale».

Del tutto differente è, invece, la posizione presa dalla confederazione italiana dei medici ospedalieri (Cimo), assecondata in questo dai primari (Anpo), dai dirigenti dell'Anmdo ed i farmacisti del Sinafo, che ha definito «una burla» la firma di ieri, «in quanto non ha deciso nulla, sia perché è avvenuta fuori dalla sua sede naturale, quella governativa, sia perché non ha risolto due dei principali problemi: guardia medica e libera professione del medico in ospedale». Per questi motivi i medici ospedalieri hanno attuato oggi uno sciopero di 24 ore ed hanno minacciato uno sciopero ad oltranza dai primi giorni di marzo.

Marina Alessi

La situazione

Il presidente del consiglio ha fatto ieri una esplicita dichiarazione per confermare la sua netta opposizione all'eventualità di una crisi di governo. Di fronte all'addentrarsi di nubi sul suo governo, Rumor è così passato al contrattacco rilevando che le difficoltà da superare sono ben note a tutti e che non sono giustificati gli allarmismi dell'ultimo momento di questo o quel settore politico.

La presa di posizione di Rumor equivale anche ad un netto rifiuto a quanti potevano pensare ad una iniziativa del governo per rinviare il referendum o ad una crisi come ulteriore elemento di tensione e, quindi, tale da impedire un sereno confronto elettorale rendendo necessario il rinvio del referendum. Anche la DC, con un corsivo del «Popolo», e la segreteria socialista con una precisazione ufficiale, hanno smentito propositi e iniziative tendenti al rinvio della consultazione. I socialisti hanno gettato acqua sul fuoco delle polemiche dei giorni scorsi lasciando individuare una più serena riunione della direzione in programma per giovedì. Ma i problemi da risolvere (a cominciare dal disaccordo sul prestito del Fondo monetario internazionale) restano numerosi.

Domani 13 milioni di lavoratori sciopereranno per quattro ore in tutta Italia. La proclamazione dello sciopero generale da parte della federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil è tesa a sollecitare dal governo la soluzione dei provvedimenti economici e sociali che hanno investito il Paese.

LO DECIDERA' IL MINISTRO DELLE FINANZE

FORSE UNA PROROGA AL «CONDONO FISCALE»

La misura necessaria se gli uffici delle II.DD. saranno chiusi per sciopero domani e giovedì

Roma, 25

Le probabilità di rinvio del termine fissato per la consegna della domanda di condono fiscale (28 febbraio) si accrescono in rapporto alle conseguenze che sul funzionamento degli uffici delle imposte dirette avrà lo sciopero dei dipendenti delle II.DD., proclamato per il 27 e il 28 febbraio. Il ministro delle finanze — come ha ricordato all'agenzia «Italia» la segreteria del sindacato nazionale imposte dirette — ha infatti la possibilità, in base a un provvedimento legislativo del 1961, di rinviare i termini stabiliti per gli adempimenti fiscali, qualora tali termini coincidano con l'effettuazione di uno sciopero. In proposito è interessante notare che tale provvedimento (grazie alla citata legge del '61) potrà essere un semplice decreto ministeriale (cioè emesso direttamente dal ministro delle finanze, senza convocazione del consiglio dei ministri) e non un decreto legge, che deve essere emanato dal governo.

I contribuenti debbono comunque ricordare che la domanda per il condono può essere inviata anche agli uffici distrettuali delle imposte dirette a mezzo raccomandata, da consegnarsi agli uffici postali entro le 24 del 28 febbraio.

E' d'altra parte opportuno tener presente che l'eventuale consegna (o spedizione) della domanda di condono oltre i termini fissati non solo impedisce al contribuente di beneficiare dell'atto di clemenza fiscale deciso dal governo, ma equivale ad un'autodenuncia delle precedenti evasioni tributarie.

Va infine considerato che tutti gli altri sindacati finanziari del settore (Cisl, Cgil, Uil e Unsa) non hanno aderito allo sciopero proclamato dal sindacato nazionale imposte dirette: perciò, a meno di una «solidarietà volontaria» degli iscritti a questi sindacati nei confronti dei colleghi in sciopero, numerosi sportelli degli uffici distrettuali delle imposte dirette potrebbero essere regolarmente aperti anche nei giorni del 27 e 28 febbraio. *(Italia)*

LO SGOMBERO DELLA VIA D'ACQUA EGIZIANA: PORT SAID AGIBILE DAL 1.o APRILE

Esperti americani «studiano» il Canale

Il Cairo, 25

Esperti dell'esercito e della marina americani sono stati inviati in Egitto, su richiesta del governo del Cairo, per fornire assistenza tecnica e aiuto per la riattivazione del canale di Suez: gli esperti redigeranno un rapporto sulle condizioni in cui hanno trovato la via d'acqua e sul lavoro necessario per renderlo di nuovo agibile, e il rapporto verrà trasmesso fra qualche giorno all'ente per il Canale. Al Cairo si è svolta una riunione tra esperti americani ed egiziani, per discutere gli aspetti tecnici dell'operazione di rimozione di mine, esplosivi e materiale militare affondato nella via d'acqua durante le guerre del 1967 e del 1973. La stampa del Cairo ha già riferito che Port Said, all'imboccatura Nord del Canale, verrà riaperto alle piccole navi entro il 1.o aprile.

Arrivano in Perù «consiglieri» russi

Washington, 25

Consiglieri militari russi si trovano per la prima volta nel continente sudamericano, per addestrare i soldati del Perù all'uso dei carri armati «T-55» acquistati dall'URSS l'anno scorso (si parla di 200 unità): lo hanno reso noto fonti del controspionaggio americano, rilevando come consiglieri russi fossero presenti da circa dieci anni a Cuba, ma non avessero mai fatto la loro apparizione, prima d'ora, in alcun paese del Sud America. Intanto si è appreso che il governo militare cileno, allarmato per l'«infiltrazione» sovietica in Perù (l'unico paese sudamericano retto da un governo di sinistra), ha chiesto carri armati e aerei agli S.U. *(Ap)*

Ancora proteste di russo-tedeschi

Mosca, 25

Per la terza volta in meno di un mese, cittadini sovietici di origine tedesca hanno attuato oggi a Mosca una manifestazione di protesta, chiedendo di poter emigrare nella RFT; alla dimostrazione, svoltasi dinanzi all'ambasciata della Germania federale, hanno partecipato dodici persone, tutte provenienti dalla repubblica baltica di Lettonia, che agitavano cartelli sui quali si leggeva: «Vogliamo andare in Germania» e «Vogliamo uscire dall'URSS». La protesta è durata una decina di minuti, finché sul posto sono accorsi agenti in divisa e in borghese, che hanno costretto i dimostranti a salire su alcune automobili e li hanno portati via. (Ansa)

Bilancia inglese: un deficit record

Londra, 25

A tre giorni dalle elezioni inglesi, il governo di Londra ha reso noto che il deficit della bilancia commerciale è salito in gennaio a 383 milioni di sterline, rispetto ai 328 milioni di dicembre, per quanto riguarda le partite visibili. E' una cifra record, come lo è quella delle importazioni, salite a 1408 milioni di sterline, rispetto ai 1349 milioni di dicembre. La pubblicazione dei pesanti dati sul disavanzo è stata subito sfruttata dagli oratori dei partiti di opposizione, e particolarmente da quelli liberali, i quali sperano in una clamorosa affermazione dopo che alcuni sondaggi hanno attribuito loro il 28 per cento delle preferenze del corpo elettorale. *(Ansa)*

Test nel Pacifico con missili SS-18

Washington, 25

Terzo lancio di un missile russo «SS-18» dal poligono di Tyuratam, nel quadro dell'attuale serie di esperimenti con missili balistici intercontinentali avviata dai tecnici sovietici nel Pacifico: il portavoce del Pentagono, Friedheim, ha affermato che l'«SS-18» è verosimilmente un missile dotato di più ogive, orientate verso differenti bersagli. Friedheim ha ricordato che, il 19 febbraio, i tecnici sovietici avevano sperimentato sulla stessa traiettoria (che ha il suo «capolinea» presso l'isola Midway) un missile del medesimo tipo a più ogive e, l'indomani, uno che ne aveva una sola. «Continuiamo ad analizzare questi esperimenti» ha aggiunto. *(Ansa - Afp)*

Tacito «avallo» cinese a una base americana?

New York, 25

Gli Stati Uniti avrebbero ottenuto la tacita approvazione di Pechino per l'installazione di una base navale americana nell'isola britannica di Diego Garcia, nell'Oceano Indiano: lo afferma il settimanale «Newsweek». Il giornale sostiene di aver avuto questa informazione da un diplomatico cinese accreditato in un paese europeo. *(Ansa - Afp)*

I quotidiani a 10 pagine di testo

Roma, 25

Giovedì prossimo si riuniranno a Milano gli editori dei giornali quotidiani «allo scopo di richiedere che venga dichiarato lo stato di crisi del settore in base a quanto disposto dalla legge 5 novembre 1968, n. 1115». Come è noto, in attesa di tali decisioni, quale primo provvedimento d'emergenza, la Federazione italiana editori di giornali (FIEG) ha deliberato di contenere nel limite di dieci pagine il testo redazionale dei quotidiani a cominciare dal numero di domani 26 febbraio.

La FIEG ha rilevato che di fronte al continuo peggioramento delle condizioni economiche delle aziende, da parte del governo non si è ancora provveduto ad aumentare il prezzo di vendita del giornale quotidiano a 150 lire, prezzo unanimemente ritenuto come equo e indispensabile. Le aziende editrici subiscono oggi, globalmente, la perdita di un miliardo e mezzo alla settimana.

VERSO TEMPI LUNGHI LE INDAGINI SUL «SUPERSCANDALO»

FORSE AL PARLAMENTO TUTTO L'«AFFARE PETROLI»

Una serie di riunioni al vertice alla procura romana farebbe pensare a quest'ipotesi - Presentato il ricorso per il mandato contro Cazzaniga

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

L'intera vicenda dei petroli sembra destinata a finire all'esame del Parlamento. E' questo infatti l'orientamento della procura della Repubblica di Roma, dopo che i pretori di Genova hanno inviato alla Camera gli atti di quella parte dell'inchiesta riguardante l'attività di una decina di ministri ed ex ministri. La voce che una decisione del genere potrebbe essere presa dal procuratore capo Elio Siotto corre con insistenza negli ambienti di palazzo di giustizia e, non essendo intervenuta alcuna smentita, tutto lascia prevedere che questo passo stia per essere compiuto dall'ufficio del pubblico ministero.

Ad avvalorare una siffatta ipotesi concorrono i sempre più fitti «vertici» che si svolgono alla procura della Repubblica. Oggi pomeriggio, ad esempio, il dott. Siotto ha raccolto attorno a sé tutti i più stretti collaboratori, come i sostituti Raffaele Vessichelli, Mario Pianura, Lucio Del Vecchio, Enrico Di Nicola. Durante la riunione sono stati esaminati i risvolti giuridici della storia dei petroli e i problemi che da essi scaturiscono. Tra l'altro è stata considerata la possibilità che la commissione interparlamentare d'inchiesta, che tornerà a riunirsi il 1.o marzo, chieda tutti gli atti in possesso dell'autorità giudiziaria in base all'articolo 45 del codice di procedura penale che prevede la connessione.

Per non essere sorpresi in contropiede, i magistrati della procura hanno studiato a fondo il problema e, a quanto sembra, sarebbero giunti alla conclusione che la trasmissione alla Camera di tutti gli altri atti processuali costituirebbe una soluzione ammissibile. Tocchere bbe perciò alla commissione d'inchiesta prima e, nel caso di una messa sotto accusa di ministri o ex ministri, alla Camera e al Senato riuniti in assemblea congiunta dopo, prendere in esame l'intera vicenda dei petroli. A partire dall'aggiotaggio per ottenere il rialzo fraudolento del prezzo della benzina, per passare alla corruzione commessa tramite l'Enel e finire all'altra opera di corruzione ben più imponente, che sarebbe stata compiuta dal '67 ad oggi per fare approvare decreti-legge favorevoli ai piani economici delle compagnie petrolifere. Comunque fino al 1.o marzo, giorno in cui la commissione tornerà a riunirsi, la procura non prenderà alcuna decisione per vedere se a fare il primo passo saranno proprio i parlamentari.

Frattanto, come annunciato, l'ordine di cattura spiccato contro l'ex presidente dell'unione petrolifera italiana Vincenzo Cazzaniga è stato impugnato oggi in corte di cassazione dal suo difensore, professor Giuseppe De Luca. Il penalista ritiene che il provvedimento vada annullato per la inconsistenza degli indizi a carico del suo assistito. Per il momento, tuttavia, De Luca si è limitato a depositare in cancelleria il semplice ricorso, riservandosi di illustrare ampiamente i motivi del suo passo allorché gli sarà notificato l'ordine di cattura e potrà così conoscere gli elementi sui quali si è basato il provvedimento.

Un passo analogo verrà compiuto dal professor Giuseppe Sabatini, che difende Carlo Cittadini, il dipendente della «Esso» ed ex segretario di Cazzaniga arrestato sotto l'accusa di corruzione. E' probabile che Sabatini segua però un'altra strada per ottenere la liberazione del suo assistito che, a differenza dell'ex presidente dell'Unione petrolifera, il quale si trova negli Stati Uniti, è finito a Regina Coeli. Sembra infatti che il difensore punti sulla libertà provvisoria, scartando il ricorso in cassazione che prevede una complicata e piuttosto lunga procedura.

Sulla sorte di Cittadini deve pronunciarsi la procura della Repubblica che, per il momento, non ha ancora trasformato in ordine di cattura il mandato di arresto spiccato provvisoriamente dai pretori genovesi. Prima di prendere una decisione in merito, l'ufficio del pubblico ministero intende approfondire al massimo le indagini su questo personaggio ritenuto la chiave di volta della vicenda riguardante la corruzione che sarebbe stata commessa tra il 1967 ed oggi per ottenere dai vari governi provvedimenti legislativi in favore dei petrolieri. Cittadini rappresenta il «trait-d'union» tra i politici e le compagnie petrolifere; quindi è naturale che gli inquirenti lo vogliano spremere per bene prima di decidere sulla sua liberazione.

Che l'ex segretario di Cazzaniga sia un soggetto che interessa particolarmente i magistrati impegnati nell'inchiesta è confermato dai ripetuti interrogatori ai quali è stato sottoposto negli ultimi giorni. Cittadini, che si è difeso affermando di essere stato un semplice esecutore di ordini giunti dall'alto, sarebbe la persona che avrebbe battuto a macchina il famoso documento trovato nella sede dell'Unione petrolifera grazie al quale è stato possibile ricostruire il vorticoso giro di miliardi.

Negli ambienti della procura, sempre a proposito di Cittadini, non si esclude che quanto prima gli sia concessa la libertà provvisoria, in quanto ormai quello che doveva dire l'ha detto, e il prolungamento della sua carcerazione non troverebbe una giustificazione anche perché il reato attribuitogli (corruzione) non prevede l'obbligatorietà dell'ordine o mandato di cattura.

Sergio Geraldini

TRADIZIONALE UDIENZA AI PARROCI DI ROMA

Invito alla povertà del Papa ai religiosi

Con il suo appello al clero Paolo VI suggella il recente convegno sui problemi della capitale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 25

«Sappiate essere davvero distaccati dal danaro e dai vantaggi economici, risultanti per abili e indebite manovre, dalla attività religiosa a vostro profitto; e sappiate essere con voi stessi severi per mantenere trasparente la purità del vostro costume, sia interiore che esteriore, non cedendo nel vostro comportamento alla incoerente e forse fatale permissività di cui oggi purtroppo tanto si parla...». Queste le raccomandazioni fatte dal Papa nel tradizionale incontro con il clero romano all'inizio della quaresima. E' stato, quello di Paolo VI, il discorso della «identità sacerdotale» nel mondo moderno ed era atteso anche perché si cercava in esso una eco del recente convegno diocesano «sulle attese della giustizia e della carità che tanta eco ha suscitato anche in altre regioni italiane e in vasti settori politici.

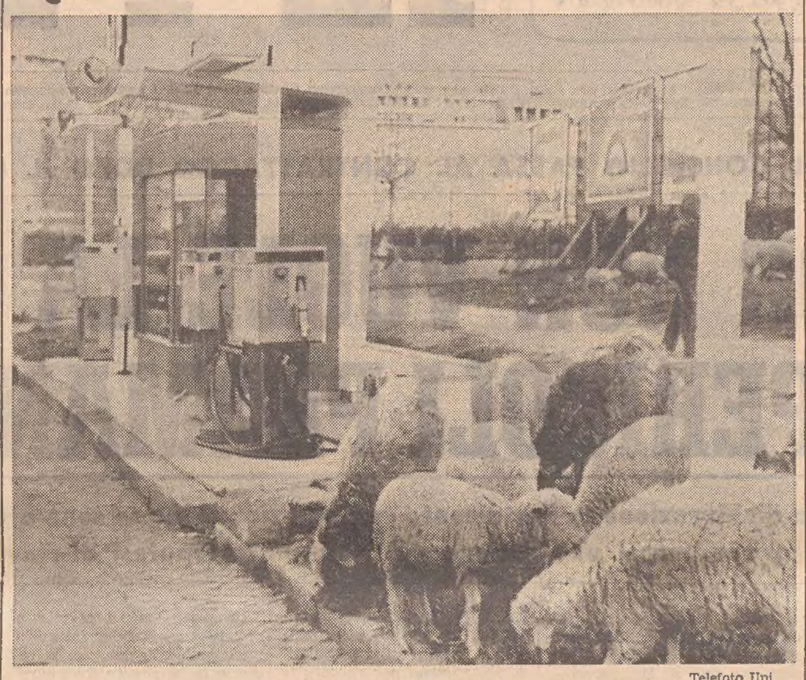
Va detto subito che il Papa non si è addentrato nella casistica dei «mali di Roma» che preoccupano tanti parroci, ma si è invece interessato dello spirito con il quale i sacerdoti debbono avvicinarsi alle questioni sociali. Ha fatto insomma un richiamo che forse nei giorni del dibattito è mancato. Il «recente convegno diocesano — ha detto — ha messo in evidenza la necessità che il ministero pastorale integri la sua attività culturale e di assistenza caritativa e sociale. Ne vediamo l'urgenza, ne apprezziamo gli sforzi...» ma «il nostro interessamento caritativo e sociale non sia a scapito della nostra attività propriamente religiosa, tanti nella nostra personale, che in quella comunitaria».

«L'annuncio della parola di Dio e il ministero della grazia abbiano sempre la prevalenza». Ed ha aggiunto: «Questo primato dello spirituale è necessario per noi, per contenerci nei limiti della nostra competenza religiosa, per rispetto all'ordine temporale costituito al quale dobbiamo appoggio e collaborazione, ma non dobbiamo pretendere di sostituirlo, quando il bisogno del prossimo non reclamasse il nostro samaritano intervento. Né dobbiamo consentire che l'attività religiosa sia strumentalizzata a fini temporali e a scopi utilitari».

E, a questo punto, ha parlato della contestazione «che è diventata quasi una forma epidemica, antiecclesiale, di critica acida e spesso preconcetta, ormai convenzionale, che favorisce un opportunismo demolitore, non rivolto né alla verità né alla carità». «Come può svilupparsi un'azione positiva, conforme, cristiana — ha aggiunto — da un pluralismo ideologico che sa di libero esame e perciò denigratore della coesione, della comunione di fede, di amore, di servizio? Non disperdiamo le forze della Chiesa, non facciamo modello di rinnovato cristianesimo i principi pseudo liberatori». Bisogna seguire «la verità che la Chiesa custodisce ed insegna non le opinioni correnti spesso di provenienza ostile, non liberatrici, alle quali alcuni, piuttosto che alla fede genuina prestano servile ossequio». Paolo VI ha augurato che l'Anno santo aiuti «a superare questa situazione psicologica che rattrista la Chiesa».

A. Paglialunga

Quasi alla fine dell'austerità



Telefoto Upi

Roma — Penultima domenica pedonale: le pecore possono ancora pascolare davanti ai distributori. La giornata ha visto, tra l'altro, 51 incidenti stradali, con 6 morti e quasi 100 feriti

QUALE DOMENICA SI ANDRA' ALLE URNE?

Referendum: la data entro il 26 di aprile

E' questo l'ultimo giorno disponibile per indire la consultazione - Poi devono passare 45 giorni

Roma, 25

A proposito della data in cui dovrebbe svolgersi il referendum, il governo potrà decidere entro un periodo che va dal 7 marzo al 26 aprile prossimo. Difatti, l'art. 34 della legge sul referendum, approvata dalle camere il 25 maggio 1970, prevede che «il Presidente della Repubblica, su deliberazione del consiglio dei ministri, indica con decreto il referendum, fissando la data di convocazione degli elettori in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno».

La norma stabilisce, poi, che dalla data di indizione a quella di svolgimento della consultazione debbano trascorrere almeno 45 giorni per gli adempimenti amministrativi ed organizzativi, quali la compilazione e la consegna dei certificati elettorali e per la propaganda. Pertanto, essendo il 21 aprile la prima domenica utile e il 9 giugno l'ultima, il governo potrà decidere nell'arco di tempo dal 7 marzo al 26 aprile la data precisa della consultazione popolare. Naturalmente, nulla vieta che il governo possa varare il decreto di fissazione in un periodo precedente.

E' continuata frattanto la serie di dichiarazioni. «Il Popolo» (organo dc) e Orsello (PSDI) hanno smentito l'esistenza di «traffici» per bloccare le consultazioni. Il sen. Falcucci (DC), infine, ha polemizzato con la presa di posizione divorzista di numerosi intellettuali cattolici.

CONTINUANO A GENOVA LE INDAGINI SUGLI ASSEGNI ALLA «ROSA DEI VENTI»

SPARISCE UN AMMINISTRATORE DELLA SOCIETÀ DI ANDREA PIAGGIO

E' Attilio Lercari, noto per le sue amicizie di estrema destra - Cede in borsa il titolo della società, che però si è dichiarata del tutto estranea alla vicenda

Genova, 25

Un sensibile calo registra oggi alla borsa valori di Genova la quotazione del titolo «La Gaiana», la società immobiliare che fa capo all'ing. Andrea Mario Piaggio, implicato nelle indagini sulla «Rosa dei venti», che passa da 5.470 di venerdì a 5.005 con una perdita di 465 punti. Nella settimana dal 18 al 22 febbraio il titolo ha avuto le seguenti quotazioni: lunedì 5550, martedì 5.600, mercoledì 5.505, giovedì 5.550, venerdì 5.470. Anche la società «Immobiliare Vittoria», che fa capo essa pure all'ing. Piaggio, ha perso quest'oggi 240 punti, passando da 10.050 a 9.810.

Frattanto i quattro componenti del consiglio d'amministrazione della società genovese «La Gaiana», per i quali il dott. Giovanni Tamburino ha disposto il sequestro del passaporto (Giovanni Dozzio Cagnoni, Cesare Cevenini, Goffredo Vernarecci di Fossombrone e Attilio Lercari) sono stati convocati a Padova per giovedì prossimo. I quattro dovrebbero essere interrogati sulle attività della società e particolarmente su certi assegni trovati durante la perquisizione che, secondo gli inquirenti, potrebbero essere serviti per finanziare la «Rosa dei venti».

L'ing. Andrea Mario Piaggio, sarà invece ascoltato nella villa di San Michele di Pagana nei primi giorni di marzo. Ciò, in considerazione della sua età (73 anni) e delle sue condizioni di salute. Com'è noto, infatti, l'ing. Piaggio nell'ottobre dell'anno scorso fu ricoverato per alcuni mesi nella clinica neurologica dell'Università di Genova per disturbi cerebro-vascolari.

Intanto il consiglio d'amministrazione della «Gaiana» si è riunito per esaminare la situazione dopo i provvedimenti del giudice padovano, ed ha emesso un comunicato nel quale si afferma che «venuto a conoscenza, attraverso le iniziative prese dall'ufficio istruzione del tribunale di Padova, dell'esistenza di un procedimento penale relativo a movimenti contabili attribuiti alla società "La Gaiana", manifesta il suo stupore ed il suo sdegno per quanto attribuito alla società». Nel comunicato si dice anche che il consiglio ha deciso di «fare tutto il necessario per affiancare gli accertamenti dell'autorità giudiziaria, esprimendo nello stesso tempo la convinzione che i chiarimenti metteranno in luce la verità consentendo, se si renderanno necessarie, le opportune sanzioni al colpevole» e «dichiara la propria assoluta estraneità a qualunque iniziativa che abbia potuto dar luogo al procedimento penale del giudice di Padova».

Al consiglio di amministrazione, presieduto dallo stesso ing. Andrea Mario Piaggio, non ha preso parte Attilio Lercari, allontanatosi da Genova subito dopo le perquisizioni disposte nella sede della «Gaiana». Aveva detto che andava «a curarsi il fegato», ma tutte le ricerche sono state vane; sembra che i componenti del consiglio di amministrazione della «Gaiana», sospettino che sia proprio lui il responsabile della loro attuale situazione; egli, cioè, avrebbe agito all'insaputa dei suoi colleghi.

Attilio Lercari, un uomo sulla cinquantina noto per le sue idee di destra, era molto amico dell'avv. Giancarlo De Marchi, arrestato all'inizio dell'indagine sulla «Rosa dei venti». I due, inoltre, sarebbero stati visti più volte (a quanto risulta anche alla questura della Spezia) a pranzo assieme in alcuni ristoranti della Lunigiana e della Spezia nel giugno del '73. Com'è noto, è proprio a Ortonovo, un paese in provincia della Spezia, che abita il prof. Gianpaolo Porta Casucci, l'uomo che era in possesso dell'ormai noto «dossier» dal quale prese il via tutta l'indagine. Alla Spezia, inoltre, si sarebbe svolta nell'estate del '73 un'importante riunione alla quale avrebbe preso parte anche il principe Junio Valerio Borghese, indicato come uno degli ispiratori dell'attività sovversiva della «Rosa dei venti».

Si è appreso inoltre che l'abitazione del dott. Attilio Lercari era stata perquisita il 21 novembre scorso da funzionari dell'ufficio politico della questura di Genova. Ciò in relazione agli attentati compiuti al «Salone nautico» di Genova il 28 ottobre 1973. Tre ordigni incendiari vennero infatti collocati all'interno del quartiere fieristico nella notte tra il 27 e il 28: uno incendiò un motoscafo, un altro appiccò il fuoco in un sottoscala del «padiglione S» mentre il terzo, collocato su un altro «yacht», non funzionò. Di questi attentati furono in seguito sospettati gli aderenti alla «Rosa dei venti». (Ansa)

Rauti dal giudice



Telefoto Ansa

Milano — Il deputato del MSI Pino Rauti (a sinistra) si è recato dal giudice D'Ambrosio, per consegnargli una «memoria» a propria discolpa a proposito della strage di piazza Fontana

IN UNA TAVOLA ROTONDA INDETTA DA UN SETTIMANALE

Finanziamenti: i politici non sono tutti d'accordo

Contrari Andreotti e Bozzi (PLI), che chiede in cambio l'abolizione dell'immunità parlamentare - Per gli altri è una decisione necessaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Alcuni uomini politici hanno preso parte ad una tavola rotonda indetta dal settimanale «Oggi» sul tema del finanziamento dei partiti. Secondo Andreotti (DC), «se non ci sarà l'assoluta pubblicità dei bilanci, sarebbe meglio non farne nulla del finanziamento dei partiti perché l'opinione pubblica non lo accetterebbe».

Il liberale Bozzi, dopo aver affermato che MSI e PCI sono interessati «ad avere una patente di democraticità attraverso il finanziamento pubblico», ha detto che il pubblico sopporterebbe questa novità «se fosse modificato l'attuale anacronistico istituto dell'immunità parlamentare», per porre gli uomini politici di fronte alla legge uguali agli altri cittadini.

Il promotore del progetto di legge, Piccoli, ha detto a sua volta che «sono del tutto immotivate le preoccupazioni di chi crede di intravedere nel provvedimento proposto, un finanziamento pubblico aggiuntivo a quegli illeciti e quindi carenza di garanzia».

Il repubblicano Battaglia ha affermato che è utile «liberare i partiti dalla necessità di trovare a tutti i costi i fondi per sopravvivere». Quindi il provvedimento «elimina una loro condizione di inferiorità rispetto le potenze economiche del Paese, pubbliche e private che siano».

Lo stesso parere è stato ribadito dal socialista Mariotti (che vede un declino delle correnti) e dell'amministratore del PCI, Cappelloni: (il finanziamento è un diritto dei partiti).

Per Almirante, segretario del MSI-DN, la legge sul finanziamento dei partiti «non sanerà tutti i guai, ma almeno costituirà un notevole correttivo a patto che funzionino i previsti controlli».

R. R.

NUOVO CAPO-GABINETTO al ministero della difesa

Roma, 25

Il ministro della difesa, on. Mario Tanassi, ha nominato suo capo di gabinetto il generale di divisione Aldo Giambartolomei in sostituzione del generale di squadra aerea Dino Ciarlo, Nominato, nell'ultima seduta del consiglio dei ministri, capo di stato maggiore dell'aeronautica.

Il generale Aldo Giambartolomei è nato a Roma il 27 febbraio 1919. Ha partecipato alle operazioni di guerra sul fronte russo e, dopo l'8 settembre 1943, ha preso parte alla lotta clandestina militando nelle formazioni partigiane.

(Ansa)

PER LE CASE OCCUPATE

TOGNI MINACCIA di denunciare le autorità

Roma, 25

Il ministro delle poste e telecomunicazioni, sen. Togni, a proposito della case di via Pincherle, di proprietà del ministero, «costruite con pubblico denaro e destinate a pubblici dipendenti», che risultano occupate ancora «da estranei nel corso della notte fra il 20 e il 21 di questo mese», ha inviato al procuratore della Repubblica, al prefetto, al capo della polizia nonché per conoscenza al ministro degli interni, un telegramma nel quale fa presente la situazione.

Dopo avere detto che il ministero delle poste fin dal 22 febbraio ha informato dei fatti il commissariato di polizia «San Paolo» e l'ispettorato generale di pubblica sicurezza per i servizi postali e telegrafici, il sen. Togni ha aggiunto che «gli occupanti, a quanto risulta, hanno danneggiato anche gravemente le strutture e le rifiniture dell'edificio. Sorpreso che ancora non si sia provveduto, come dovuto, allo sgombero dell'immobile occupato», il ministro richiama «l'attenzione delle autorità, responsabili d'ufficio» ed invita «a disporre perché entro domani siano liberati gli immobili da persone e cose non aventi diritto». «In mancanza di ciò — conclude il ministro — provvederò a denunciare i responsabili per omissione di atti di ufficio.

(Ansa)

La petroliera affondata: grave un superstite

Honolulu, 25

Il ventiseienne marinaio italiano Roberto Barberi, uno dei 32 superstiti dell'affondamento della petroliera Giovanna Lolli - Ghetti rimasto gravemente ustionato, è stato trasportato ieri in ospedale a Honolulu a bordo di un elicottero della guardia costiera americana.

L'operazione si è svolta con la collaborazione della marina australiana. La portaerei «Melbourne», della marina australiana ha infatti portato l'elicottero, che aveva un'autonomia limitata, in prossimità del cutter «Mellon» della guardia costiera americana, che aveva a bordo il ferito. L'elicottero ha preso a bordo Barberi nella mattinata di ieri in una posizione distante circa 283 chilometri da Honolulu.

Il «Mellon» era atteso a Honolulu per la serata di ieri: l'unità come si sa aveva a bordo gli altri superstiti fra cui anche il comandante della Giovanna Lolli - Ghetti, Angelo Merlo. Intanto la guardia costiera statunitense ha fornito le identità confermate delle vittime perite nella sciagura. Si tratta di Leonardo Gaelano, Matteo Romeo, Giuseppe Sergi, Francesco Sanino, Alessandro Grillo, Giovanni De Negri e Giovanni Farinola.

(Ap)

SONO DI NUOVO IN SUBBUGLIO LE PRIGIONI ITALIANE DOPO LA SPARATORIA ALLE «MURATE»

Denunciato a Bologna il direttore del carcere

«Agevolazione colposa» nella fuga di 5 detenuti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 25

Il dott. Giovanni Cenerazzo, direttore del carcere di San Giovanni in Monte, dal quale venerdì scorso fuggiti cinque detenuti, è stato denunciato a piede libero per agevolazione colposa in evasione. Con questa denuncia il magistrato inquirente, dott. Nunziata, ha ritenuto responsabile il Cenerazzo (che ricopre l'incarico di direttore del carcere pro tempore) della evasione di Roberto Masetti, Nicola Dal Passo, Pietro Magelli, Vittorio Bova e Filippo La Marca, fuggiti dopo aver segato le sbarre di una finestra ed essersi calati da circa venti metri con lenzuola e federe annodate.

Masetti e Bova, il primo in attesa di giudizio per l'omicidio di un appuntato dei carabinieri, per rapina e per altri reati ed il secondo condannato a più di dieci anni per rapina, sono poi stati ripresi il giorno dopo la fuga a Livorno. Gli altri tre invece sono ancora latitanti.

Il dottor Cenerazzo, che sabato scorso, cioè il giorno dopo l'evasione, aveva dato le dimissioni, aveva assunto la direzione del carcere di San Giovanni in Monte nel luglio scorso, sostituendo il dottor Buscemi che era stato sospeso perché accusato di concorso in omicidio colposo, assieme al medico della prigione, per la morte di un detenuto (accusa dalla quale fu poi assolto). Era stato proprio in attesa della nomina di un nuovo direttore titolare che la reggenza della prigione era stata affidata al dottor Cenerazzo, il quale era, ed è tuttora, direttore distrettuale del centro di rieducazione minorenni dell'Emilia-Romagna e Marche che ha sede a Bologna, in via del Pratello.

Questa mattina i carcerati di San Giovanni in Monte si sono rifiutati di entrare nelle officine e hanno sostato nei cortili per protestare contro i fatti accaduti nel carcere di Firenze.

Silvano Stella

Avvisi di reato a Firenze per 15 agenti di custodia

Manifestazioni di solidarietà di carcerati in numerosi istituti di pena

Firenze, 25

Notte tranquilla alle Murate, dopo l'uccisione di un detenuto nel corso degli scontri di ieri. Dall'autorità giudiziaria sono stati diramati una quindicina di avvisi di reato contro altrettanti agenti di custodia. Al gabinetto di medicina legale è in corso — e sarà completato in serata — l'esame necroscopico sul corpo di Giancarlo Del Padrone.

Proteste di carcerati si sono avute però in quasi tutte le altre case di pena italiane. Una manifestazione di solidarietà con i detenuti di Firenze si è svolta nel carcere di *Monza*, dove i reclusi hanno chiesto di parlare con un magistrato e con i giornalisti, e hanno sollecitato poi la riforma carceraria e quella dei codici. I detenuti hanno detto che invieranno centomila lire, che hanno raccolto tra loro, alla famiglia del giovane morto nei disordini del carcere fiorentino.

I detenuti delle carceri «Santa Tecla» di *Sanremo* hanno fatto stasera una manifestazione pacifica, non entrando nelle celle e chiedendo di essere ascoltati dal giudice istruttore dott. Squizzato. Al giudice, recatosi nelle carceri, i detenuti hanno manifestato la loro solidarietà per i reclusi di Firenze e hanno chiesto miglioramenti dei servizi delle celle.

Protesta per i fatti di Firenze anche nelle carceri di *Forlì* dove oggi un centinaio di detenuti ha rifiutato di rientrare nelle celle dopo il periodo di «aria» quotidiana. I 264 detenuti del carcere giudiziario di Santa Maria Maggiore di *Venezia* hanno raccolto oggi 132.400 lire, frutto dei loro risparmi, somma che, per loro espresso desiderio, verrà consegnata ai familiari del giovane Giancarlo Del Padrone.

I detenuti delle carceri giudiziarie di Sant'Eufemia di *Modena* hanno fatto una manifestazione pacifica in segno di solidarietà per il carcerato morto a Firenze. Essi intendono inoltre dimostrare per la riforma dell'ordinamento giudiziario. I detenuti, dopo la trasmissione televisiva, si sono seduti sul pavimento del corridoio. I detenuti del carcere della Rocca di *Spoleto* proseguono lo stato di agitazione cominciato ieri alle 16 con il rifiuto di tornare nelle loro celle.

Circa 400 detenuti del carcere Marassi a *Genova* sono in agitazione. Molti di loro hanno raggiunto i tetti dell'edificio e gridano «riforma, riforma» in direzione dell'esterno. Il direttore del carcere è in continuo contatto telefonico con il ministero di grazia e giustizia. Sul posto è stato inviato, assieme a molte guardie di P.S., il battaglione mobile dei carabinieri. Secondo quanto si apprende all'esterno del carcere si sarebbero avute gravi devastazioni e i detenuti sarebbero intenzionati a non desistere dalla loro protesta.

(Ansa - Italia)

ULTIMA ORA

AVVISO DI REATO ad Andrea Piaggio

Padova, 25

E' stata emessa comunicazione giudiziaria ad Andrea Mario Piaggio. L'avviso riguarderebbe il terzo comma dell'articolo 270 del codice penale relativo alle associazioni sovversive. Sarebbero state emesse anche comunicazioni giudiziarie contro Giovanni Dozzio Cagnoni, Cesare Cevenini, Goffredo Vernarecci e Attilio Lercari, componenti del consiglio di amministrazione della società «La Gaiana». Il dott. Tamburino, comunque, non ha confermato né smentito tutto ciò.

Imboscamento: depositi a Firenze e Catania

Firenze, 25

Trentadue tonnellate circa di olio d'oliva e di semi sono state sequestrate dalla polizia tributaria di Firenze alla ditta Aldo Morini, di Sant'Angelo a Lecore (Firenze). Da indagini svolte presso esercenti abituali clienti della ditta, è risultato che questa non aveva evaso numerose ordinazioni. Gli accertamenti hanno stabilito che, mentre le vendite di olio nel primo periodo del 1973 erano state di notevole entità, le forniture ai clienti nel corrispondente periodo del 1974 sono state di gran lunga inferiori. I responsabili saranno denunciati all'autorità giudiziaria per il reato di aggiotaggio e per altre violazioni di carattere fiscale.

Tre tonnellate e mezzo di zucchero sono state sequestrate a Catania dai vigili annonari in un deposito di generi alimentari. Il gestore, Carmelo Gurnaccia, è stato denunciato alla magistratura. Il deposito, in via Nuova Lucello, è stato ispezionato dai vigili urbani in seguito alla segnalazione di alcuni alimentristi.

(Ansa)

CEE: LA «CARTA VERDE» occorre ancora

Roma, 25

La «carta verde», cioè il certificato internazionale di assicurazione di responsabilità civile auto, è sempre indispensabile per chi voglia recarsi all'estero, anche nell'ambito della CEE. Lo ha precisato l'Ania (Associazione nazionale imprese assicuratrici). La direttiva del consiglio delle comunità europee in materia non ha «per oggetto — rileva l'Ania — l'abolizione della "carta verde", ma solo l'eliminazione del suo controllo alle frontiere, allo scopo di snellire il traffico automobilistico».

(Ansa)

Assolti gli operatori TV accusati di spionaggio

Ferrara, 25

I quattro componenti di una troupe della TV belga e un loro collaboratore italiano, processati oggi dalla corte d'assise di Ferrara per concorso in spionaggio, sono stati assolti con formula piena.

Secondo l'istruttoria, i quattro belgi, accompagnati dal corrispondente Franco Marchesi, che fungeva da guida, vennero sorpresi alle 17 del 18 giugno 1971 da avieri della vigilanza militare, mentre riprendevano alcune immagini all'interno di una zona vietata, nei pressi di una base NATO a Poggiorenatico. Sequestrati gli strumenti, i cinque vennero denunciati ai carabinieri.

(Ansa)

Dalla prima pagina

RUMOR

devono essere ancora superate a cominciare dallo stato di malumore e di tensione esistente tra i socialisti. Oggi vari esponenti del PSI hanno gettato acqua sul fuoco. E' vero che il vicesegretario del partito Mosca ha fatto una dichiarazione molto dura definendo ridicola la tesi del contrasto tra repubblicani e socialisti, ma ha parlato di «conflitto tra governo e classe operaia»; è però anche vero che Giolitti e Bertoldi hanno sdrammatizzato.

Il ministro del bilancio, in una intervista a un settimanale, ha detto di ritenere che la situazione non possa migliorare presto. «Ci aspettano mesi duri per chi governa e per chi vive nel nostro paese. Niente illusioni, dunque, anche se il governo potesse fare miracoli il peso della crisi non potrebbe alleggerirsi nei prossimi mesi. Tuttavia — ha concluso Giolitti — la possibilità di risolvere gradualmente i nostri problemi esiste, in quanto possiamo e dobbiamo utilizzare più efficacemente le risorse disponibili di capitale e di lavoro».

Anche Bertoldi ha diramato una nota dell'agenzia da lui ispirata per sottolineare che «non sono in gioco soltanto le sorti della maggioranza governativa, ma qualcosa che è assai più importante, come la credibilità stessa delle istituzioni democratiche». Queste affermazioni lasciano pensare che nella riunione della direzione di giovedì prossimo i socialisti saranno cauti nell'affrontare la questione del prestito del Fondo monetario internazionale.

Ma questo, come si è detto nei giorni scorsi, è un problema di difficile soluzione e c'è anche da dire che un certo malumore si registra nelle file socialdemocratiche. Orlandi ha parlato oggi di un «male oscuro che pesa sul governo e sul Parlamento» e di «un governo che decide tardi e a singhiozzo». In altre parole l'odierna sortita di Rumor non sgombra il campo dal pericolo di una crisi.

R. P.

Scomparsa nel Canale di Sicilia

Ancora nessuna traccia della nave liberiana

Roma, 25

Ci sono quattro italiani a bordo della «Seagull», una nave da carico che stazza 6 mila tonnellate ed è carica di 9 mila tonnellate di fosfati. Sono l'ufficiale marconista Frane Junakovic, di 62 anni, residente a Roma; il direttore di macchina, Enrico Bettini, residente a Genova; il marconista Claudio Corrado di 22 anni, di Udine; la signora Anna Villa, di 26 anni, moglie del comandante. Quest'ultimo, Bernard Batude, è di nazionalità francese. La nave, costruita nel 1948, è di proprietà della «Seagull Shipping Company» di Monrovia; la sua agenzia marittima è la «Agena» di Genova.

Secondo quanto si è appreso, il giorno 22 (cioè venerdì scorso) il comando della marina della Sicilia è stato informato che la «Seagull» aveva mandato l'ultimo messaggio domenica 17; l'agenzia «Agena», però, non ha chiesto che venisse messo in moto il meccanismo di soccorso. E' stato diramato un avviso ai naviganti ed è stato accertato che la nave non è entrata in nessun porto italiano.

La «Seagull», scomparsa misteriosamente in mare al largo delle coste meridionali della Sicilia, era partita da Casablanca con un carico di novemila tonnellate di fosfati importati dalla «Montedison». L'equipaggio, di 29 persone, comprende anche argentini, spagnoli ed africani. La «Seagull» si mise l'ultima volta in contatto radio con l'Italia, alle 9.30 di domenica 17 febbraio. Era al largo di Capo Passero. Il comandante della nave comunicò di avere qualche difficoltà a causa del mare agitato. «Riusciamo comunque ad andare avanti — aggiunse — non ci sono grosse preoccupazioni».

«Non sappiamo spiegarci cosa possa essere successo — ha oggi precisato il direttore dell'"Agena", Henry Levinson — la nave non ha lanciato "SOS" né razzi di segnalazione. Inoltre non sono state notate in quella zona né chiazze di combustibile né altro che possa far pensare al naufragio. Dopo l'ultimo messaggio — ha puntualizzato Levinson — abbiamo aspettato fino a martedì, sperando che la nave arrivasse, semmai a velocità ridotta. Dopo la vana attesa abbiamo interessato le capitanerie di porto: la "Seagull" non si era rifugiata in alcun posto, per lo meno in Italia. Giovedì 21 febbraio ci siamo allora rivolti alla marina siciliana. Le prime indagini non hanno dato alcun esito. Dell'episodio si sta ora interessando anche il ministero degli esteri, per vedere se la nave per caso non si è rifugiata in Libia o in Tunisia».

Misura dell'arte

Lo conobbi attraverso Ennio Morlotti, diversi anni fa. Milano, da Zucca, in Galleria. Attendo Ennio. Arriva insieme a lui, Francesco Arcangeli. Finimmo insieme in trattoria; lo accompagnammo, io e Ennio, sulla via della stazione, a notte fonda. Era bastato il tempo breve per intendere la carica di Arcangeli: dove l'arte diventa ragione di vivere. Ora che è scomparso così prematuramente, a soli 59 anni, si direbbe che un'altra stagione dell'arte italiana debba piangere. Lo studioso, il critico, lo storico dell'arte era in Arcangeli un unico contesto, fatto di passione e di vigilissima attenzione.

La critica di Arcangeli aveva il dono di saldare agli esiti modernissimi dell'arte il nerbo della tradizione: in quanto vedeva nella tradizione quel nodo costante di resa umana, che nessun tempo, nessuna moda, nessuna teoria è in grado di scalfire. Anzi, teorizzare, programmare, interpretare mentalmente e concettualmente, è stato per Arcangeli il modo di offrirci gli esiti artistici nel loro innesto con la realtà e con la vita.

Ora che anche Arcangeli ci ha lasciati, occorrerà stringerci ancora più consapevolmente intorno a questo nucleo che è essenziale per intendere, con l'arte, la vita.

Parlare di Arcangeli — e non soltanto perché Bologna è stata la città che li ha uniti — significa il riferimento obbligatorio al suo maestro, Roberto Longhi. Ma grosso errore sarebbe quello d'identificare nell'occhio, nel gusto, nella cultura longhiani, la prassi e la calibratura della critica di Arcangeli. Del resto è ben pacifico che Longhi aveva la qualità principe, per un maestro, di aprire la mente degli scolari appunto per renderli idonei a spaziare poi per loro conto, illimitatamente. La critica, il senso della critica e della presenza longhiana, consiste infatti nel liberare la coscienza dell'arte, nel promuovere una conoscenza che ha nel suo peso di adeguamento sconfinato verso l'arte, il pegno della propria verità ed efficienza.

Arcangeli fu semplicemente, in questo senso, lo scolaro esemplare di Longhi: tanta era la carica personale di Arcangeli.

Ancora, parlando di Arcangeli si tende ad identificare il suo molteplice discorso critico nel nome di un altro bolognese come lui, il pittore Giorgio Morandi.

Anche qui, Morandi (e bene l'ha sottolineato Maurizio Calvesi in un recente articolo per la scomparsa di Arcangeli) sta a Arcangeli come, sull'altro piano dell'operazione critica, è da porre Longhi. Cioè, in quel riferimento quasi inevitabile, che scaturisce quando il rapporto con l'arte diventa un insostituibile fattore vitale, di adeguamento al libero penetrare nel circolo sanguigno della realtà.

Di qui, l'insofferenza di Arcangeli per l'arte affidata al suo denominatore artigianale o teorizzante. Un'insofferenza, che compiva una ripulitura concettuale, e quindi di gusto e di apprezzamento concreto, nel momento stesso in cui trovasi il critico, lo studioso, teso a quel confronto tra l'ieri e l'oggi, tra forme espressive contemporanee e forse espressive del passato che potessero, in qualche modo, da un lato illuminare il presente, e viceversa.

Qui sta la forza con cui Francesco Arcangeli fu, ad esempio, uno degli interpreti più fini e responsabili di pittori come un Morandi o un Burri, un Morlotti o un Pollock. Non si trattava di selezionare a freddo; di categorizzare il fatto artistico; e neppure di assumerlo a parametro cieco di paragone. Ma si trattava sempre, per Arcangeli, di reperire la continuità, la vena della vita nel suo frantumarsi nei rivoli del reale, del plausibile.

Docente universitario, Francesco Arcangeli era maestro che rompeva gli accademismi; e in questo allargava la strada aperta già da Roberto Longhi e da altri. Ma mai che in lui l'affidamento alla passione per l'arte, per il lavoro professionale, per la pratica quotidiana, rompesse le regole vitali dell'insegnare: perché si doveva mettere alla frusta, appunto, le ragioni individuali che consentono il proseguimento dell'espressione, sia dell'arte sia della letteratura; o sia pure, quella connessione viva che è attualmente, giustamente richiesta di «partecipazione» alle cose della comunità, al senso del progresso comune come impegno di approfondimento personale e di restituzione senza limiti, verso chiunque ti contorni, abbia bisogno di te, o tu abbia bisogno dell'altro.

Tutto ciò in assoluta libertà d'intendimento; per cui occorresse effettuare quel riscatto del fatto vitale che non conosce limiti cronologici, ideologici, e tanto meno i conformismi comunque mimetizzati. Di qui, quel pagare di persona che è venuto ad Arcangeli, come avviene comunque quando le premesse dell'agire sono tali.

Gli scritti di Francesco Arcangeli costituiscono un «corpus» inconfondibile; sono un patrimonio che il futuro s'incaricherà di sottrarre alla «routine» del momento, proiettandolo in quei rari contributi d'umanità e di verità che è dato incontrare nel mondo. Anche per questo (o, forse, appunto per questo) si può ripetere le frase che sembra d'obbligo e che logora ogni parola di ogni necrologio: che Francesco Arcangeli è ancora qua al nostro fianco.

Antonio Manfredi



Telefoto Ansa

Roma — Una Mina piuttosto insolita, attualmente impegnata nella registrazione dello spettacolo musicale «Milleluci» al Teatro delle Vittorie

IL TOTALE DISTACCO DURO' FINO ALLA MORTE DEL «PRESIDENTE DELL'INTERVENTO»

Un'insanabile diversità di principi separò Salandra dalla politica fascista

«Nello spirito della vittoria» e soltanto occasionali le convergenze con Benito Mussolini
L'Italia non ha avuto nei primi tempi della guerra mondiale «un comando pari al compito»

Disse Luigi Federzoni, presidente del Senato, commemorando il 9 dicembre 1931 Antonio Salandra, a proposito del distacco di quest'ultimo dal fascismo, avvenuto dopo il discorso di Mussolini del 3 gennaio 1925 e di cui testimonianza solenne è la dichiarazione diramata dalla «Stefani» il 16 gennaio: «Il distacco fra lui e il fascismo doveva avvenire e avvenne». «Doveva avvenire», però, che con l'ascesa del fascismo «al comando, ogni cosa era mutata, intorno», quell'ascesa avendo segnato «davvero un'età nuova, che presentava problemi nei quali era coinvolta l'assenza medesima dei principi direttivi dello spirito di Antonio Salandra e di tanti fra i migliori della sua generazione». Ma quel distacco — così ancora Federzoni — avvenne «con mutuo rispetto, con serena ricordanza di quella che era stata la piena e appassionata solidarietà nel volere, nel realizzare insieme la gloriosa impresa onde l'Italia era uscita rinnovellata.». Parole alle quali — con qualche riserva per ciò che attiene al «mutuo rispetto» — si può assentire.

A tale riguardo un ricordo si affaccia alla nostra mente: quello dell'ultimo discorso di Salandra, ormai uscito dalla maggioranza, pronunziato alla Camera il 4 giugno 1925: discorso di incondizionata adesione alle dichiarazioni di Mussolini in Senato (tornata del 20 maggio) sull'articolo 80 del Trattato di Versailles che garantiva l'indipendenza dell'Austria; interpretando il quale articolo Mussolini aveva assicurato che il Governo si sarebbe risolutamente opposto a qualunque tentativo di annessione dell'Austria alla Germania (categorico impegno di cui poi si dimenticò, accettando nel marzo 1938 senz'alcuna protesta la incorporazione dell'Austria al Reich) e non aveva mancato di aggiungere un'altra importante dichiarazione: l'intangibilità della frontiera del Brennero.

Il consenso di Salandra — per il quale la politica internazionale non era argomento di parte, ma argomento d'interesse di Stato — fondato sull'interesse dell'Italia a una rigorosa osservanza dell'articolo 80 del Trattato di Versailles, nasceva indubbiamente da quello «spirito della vittoria» che per lui era «qualche cosa anche di meglio» del conquistato, inviolabile confine territoriale, e in nome del quale egli poteva dire, come disse, che «la frontiera del Brennero rappresenta per noi l'assoluto.

Non crediamo di errare affermando che fu «lo spirito della vittoria» ad accomunare Salandra e Mussolini nella questione dell'«Anschluss» come in altre attinenti la «Grande Guerra». Il che però non vuol dire che in Salandra venisse meno o si attenuasse l'avversione — consapevole e decisa — al sistema fascistico di politica interna. No. Egli rimase fermo nel suo atteggiamento di oppositore anche dopo il discorso del 4 giugno 1925. Ma non si poté trattenere dal far pervenire il suo plauso (egli che in materia di tutela dei diritti, dell'autonomia e del prestigio dello Stato di fronte alla Chiesa era notoriamente così intransigente) a Mussolini, all'indomani dell'energico discorso detto alla Camera da quest'ultimo il 13 maggio 1929 in sede di discussione del disegno di legge per l'approvazione degli accordi del Laterano.

Parve a Salandra che in quel discorso si rispecchiasse la forza morale e spirituale dello Stato, come si evince dalla seguente lettera sua al Capo del Governo: «L'E. V. vorrà permettermi di cogliere l'occasione per esprimerle tutto il mio plauso di antico liberale di destra (senza "demo"), che non ebbe mai contaminazioni di neri né di verdi, per le sue dichiarazioni di ieri, così ferme nel mantenere il diritto e l'autorità dello Stato verso gli eventuali tentativi di riscossa clericale».

Né si può tacciare di contraddizione Salandra e d'infedeltà alla su ricordata fiera dichiarazione del 16 gennaio '25 per aver egli, nella discussione sopra una delle clausole del Trattato di Versailles, fatto tacere i forti e insanabili dissensi interni. Fu un'alta idealità patriottica — questa solamente — a suggerirgli queste nobili espressioni: «E' bene che, per quanto umanamente possibile, i nostri dissensi interni rispetto all'estero non operino e che il Governo italiano, quale che esso sia in un dato momento storico, si rivolga alle varie potenze estere come rappresentante autorizzato degli interessi d'Italia, avendo dietro di sé tutto il Paese».

Fu il ricordo di vicende con intensa passione insieme vissute a suggerire a Salandra l'invio a Mussolini del suo volume di ricordi pensieri impressioni sul drammatico periodo che precedette l'entrata in guerra dell'Italia. Il qual volume, intitolato «L'Intervento», suscitò, com'è noto, una larga eco di fervida e convinta ammirazione da parte di politici, di letterati, di storici, di pubblicisti di grido, di alti ufficiali: eco cui non esitò ad associarsi Mussolini con due lettere riservate dirette al «Presidente dell'Intervento».

La seconda, autografa come la prima, e d'indubbia rilevanza storica, è del luglio 1931. Eccone il testo:

«Illustre e caro Presidente, Ella ha avuto la cortesia di mandarmi il Suo libro "L'Intervento" nel dicembre del '30, ma solo in questi giorni io ho avuto il tempo di leggerlo attentamente da cima a fondo. E' una pagina di storia interessante, viva, spesso solenne e che dimostra come il protagonista sia stato pari ai formidabili eventi. Quanto al quesito finale, è mia convinzione che il "tempo" fu giusto, ma il "modo" no. E' ormai pacifico che si poteva sfondare: si segnò il passo o quasi. Quando si volle fu già tardi. Nella primissima fase della guerra le molte battaglie valsero sopra tutto a dimostrare il valore talora sublime del soldato italiano. Parlo anche per aver visto e vissuto. Mi creda, caro Presidente, Suo devotissimo Mussolini».

Questa la risposta di Salandra:

«Eccellenza, Le sono molto grato della cortese lettera, con la quale Ella ha voluto dimostrarmi di aver trovato il tempo di leggere il mio volume su "L'Intervento". Voglio soggiungere che condivido il Suo giudizio poco favorevole alla condotta della guerra, particolarmente nei primi tempi. Noi non avemmo un Comando pari al compito; e la mancanza di conoscenza diretta del personale militare non ci permise di organizzarlo. Nell'epilogo del mio volume ho accennato la mia impressione sfavorevole della nostra entrata in guerra e le ragioni per le quali non ho voluto andare oltre coi miei ricordi. Si vanno costituendo — da noi come altrove — dei miti che forse non è opportuno demolire, né io intendevo assumermi tale impresa. Con rinnovati ringraziamenti, devotissimo A. Salandra».

Giustamente Silvio Benco in un articolo su «L'Intervento» («Il Piccolo», 21 gennaio 1931), rilevò l'obiettività e la sincerità di Salandra nell'esporre fatti concreti e giudizi dell'animo suo durante l'anno neutrale, e il «signorile amor del vero nel toccare anche le manchevolezze del primo anno di guerra»: qualità che si riverberano anche nella lettera, dianzi riportata, a Mussolini. Non diversamente dal Benco, Vittorio Emanuele Orlando, in una sua lettera a Salandra del 23 gennaio 1931, che si conserva, al pari delle lettere di Mussolini e di Salandra, nella Biblioteca comunale «Bonghi» di Lucera: «Con una franchezza che non esclude la finezza hai affrontato i temi più delicati e più ardui in guisa da dar piena ragione della linea seguita da te e dal tuo Governo; il che, nel caso, si identifica con l'Italia».

Fra quei temi saliente è il tema militare, di cui con assai fine tatto fa cenno Salandra nella parte finale della sua risposta a Mussolini, là dove allude ai «miti che da noi, come altrove, si vanno costituendo» e che «forse non è opportuno demolire». Parole che dicono per se stesse abbastanza.

Giambattista Gifuni



Telefoto Upi

Pisa — Due Torri famose invece di una, e inclinate in direzioni opposte. Si tratta ovviamente di quella reale e di un plastico esposto in una vetrina di un negozio specializzato in «souvenir»

EPISODI NON CASUALI FIORISCONO NEI FUMETTI DELL'ORRORE

Alberga nel cuore dell'uomo il fascino sottile della paura

Nelle immagini del terrore vivrebbe il mostro cui noi stessi abbiamo dato vita e che oggi sta lentamente divorando le fonti naturali della nostra esistenza

I sociologi sembrano essere d'accordo: la periodica fioritura nella letteratura, nell'arte, nel cinema e perfino nei fumetti di temi tegati a vacanze fantastiche nell'universo del terrore, coinciderebbero con autentici momenti di drammatica crisi. A dar loro ragione sono degli episodi troppo precisi per essere casuali.

Guardiamo al cinema: i mostri dell'espressionismo evocati nella Germania di Weimar prelusero (lo disse pure il Kracauer in un suo notissimo saggio) il nazismo; le gotiche creature — da Frankestein a Dracula — del cinema hollywodiano degli anni Trenta fecero il paio con la settimana nera di Wall Street; più tardi, il proliferare di esseri squamosi d'altri immaginari pianeti nel cinema di fantascienza soprattutto americano fu l'immagine speculare della guerra fredda, della caccia alle streghe, dell'incubo dell'atomica.

Ed oggi? Col crescere, anche in forma dignitosa (lasciamo da parte tutte le sue espressioni bassamente speculative, talora addirittura da pattumiera) del fenomeno «fumetti», il cinema fantastico ha perduto un poco il passo. Al suo fianco con esempi tutt'altro che banali, e basterà fare i nomi dei nostri Dino Battaglia, Guido Buzzelli, Guido Crepax, del sudamericano Alberto Breccia, degli spagnoli José Maria Beà, Enric Sió, Esteban Maroto, Chumy Chumez, del francese Druillet, dell'americano Richard Corben e di tanti altri, s'è posta una narrativa grafica che potrebbe essere considerata una sorta di nutrimento per le paure che l'odierno intero mondo occidentale sente a livello inconscio nei confronti del proprio futuro.

Fumetti dell'orrore che nacquero negli Stati Uniti proprio intorno agli anni Cinquanta e che nonostante una vita agl'inizi travagliata a causa della censura sulla stampa illustrata (i fumetti non dovevano avere etichette «per adulti» o «per ragazzi»: dovevano essere fruibili indifferentemente da tutti), poterono poi moltiplicarsi, sia pure spesso con un sottofondo di scherzo macabro (si veda «Creepy» e «Eery»). La traduzione italiana d'essi fino a ieri aveva avuto formati pocket. Evidentemente non si ritenevano giunti tempi maturi per una loro diffusione vistosa.

Ma i menzionati Crepax, Battaglia, Buzzelli, Breccia, Druillet e pochi altri facevano intanto capolino all'interno di periodici «grafici» coi loro dignitosi esempi: riduzioni in disegni d'un classico universo letterario oppure invenzioni incubiche che trovavano esemplare sistemazione lungo la serie di tavole disegnate.

E' recente l'antologia mondadoriana curata da Marcello Ravoni e Valerio Riva, dal titolo «Il piacere della paura». Il suo formato appariscente, la sua corposità, l'inserimento di molti capitoli a colori, il tono da «strenna di fine anno», potrebbe far pensare che la sua ideazione viene nel momento giusto:in coincidenza con un reale momento di crisi sociale.

L'inquieto mondo odierno coi suoi focolai di guerra, i problemi alimentari e connessi all'energia, le sfavorevoli congiunture economiche: tutto alimenterebbe — stando alle diagnosi dei sociologi di cui s'è detto — le nostre ansie, i nostri timori, i quali prenderebbero forma e sembianze in questi deliranti racconti.

L'antologia in questione ne raccoglie oltre cinquanta, distribuendoli al suo interno agilmente, con testi di accompagnamento — però — tendenti a smitizzarne la reale importanza sociale. Ravoni e Riva scherzano, ad alto livello intellettualistico, tutto sommato tirando in ballo pure loro le paure, il fascino sottile anzi della paura, che alberga sotto la pelle d'ogni buon borghese, il quale — dicono — vive perennemente nella paura che d'improvviso l'aspetto mostruoso (l'altra faccia di Jekyll) si riveli a tutti e sostituisca di colpo il suo aplomb, la sua tenuta cordiale e corretta...

V'è dentro comunque, nell'antologia, il meglio e il più rappresentativo. Dei cartoonists menzionati e di altri. Taluni insopportabilmente angosciosi con le loro metafore trasparentissime di drammatica attualità, come le poche tavole che chiudono il volume dal titolo «Cresce la cosa», dovute a Greg Irons. L'immagine del mostro cui noi stessi abbiamo dato vita e che oggi ci sta divorando le fonti naturali d'esistenza.

Gianni Venantino

Noschese e Baudo scelgono il circo

La stagione aurea del circo italiano non accenna a tramontare, e lo confermano i successi di pubblico, e quindi gli incassi, ottenuti in questi ultimi mesi da tutti i complessi italiani e dai cinque di prima categoria in particolare. Il «miracolo» italiano è stato studiato attentamente dai circensi degli altri paesi, e la Francia per prima ha cercato di imitare i nostri programmi, conquistando nuovamente le simpatie del pubblico. Gli aumenti dei prezzi dei carburanti però hanno messo a dura prova gli spettacoli viaggianti con le molte centinaia di automezzi, per cui proprio mentre l'Ente nazionale circhi si adoperava per far diminuire il prezzo dei biglietti di ingresso, i vari direttori si sono pronunciati piuttosto per un aumento, considerando anche l'introduzione dei nuovi tributi.

Se il circo «Americano» di Enis Togni ha fatto registrare due mesi di esauriti a Milano, spendendo però vari milioni per la pubblicità, comparsa persino sulle scatole di fiammiferi, Moira Orfei è a Roma già da tre mesi e sotto il suo grande tendone ha ospitato un gala benefico che ha visto in pista numerosi attori impegnati tutti in vari numeri circensi. Ma a Roma sta nascendo un nuovo spettacolo, e secondo alcune indiscrezioni sembra che nei prossimi mesi la seconda parte dello spettacolo del «circo sul ghiaccio» sarà tutta di Alighiero Noschese, impegnato nelle sue imitazioni. Il debutto dovrebbe avvenire a Trieste verso la fine di aprile.

Anche Noschese ha optato per il circo, considerando proprio il successo che questo genere di spettacolo sta incontrando in Italia ormai dal 1968, e sottolineando poi che la possibilità di spostamento favorisce la ricerca del pubblico. Ma Noschese non è il solo ad avere questa idea, perché anche Pippo Baudo ha allestito un suo spettacolo, basato su cantanti, scenette e balletti, che debutterà a Pescara.

DISCOPANORAMA

Un'utopia indecifrabile

Magma: «Mekanik destruktiv kommandoh» — 33 giri A&M - Ricordi - SLAM 64397 - ***

No, non è il fiammingo, né il danese, né il lappone la strana, esotica lingua in cui è «scritto» questo album dei Magma, il più «progressivo» dei gruppi rock francesi: e sfidiamo gli ascoltatori, per quanto ferrati siano, a scoprire di quale lingua si tratti... Il fatto è che (come i due precedenti LP dei Magma, ai quali questa terza fatica discografica strettamente si aggancia) anche «Mekanik destruktiv kommandoh» è scritto in una lingua inventata di sana pianta, il kobaiano, che si suppone parlato dalla popolazione dell'immaginario pianeta di Kobaia (abitato da terrestri sfuggiti alla catastrofe atomica e convertiti lassù a una nuova convivenza, basata sulla pace e sulla libertà). Ovvio che il discorso dei Magma sia quanto mai «chiuso», anzi ermetico, dato che i testi dei loro brani sono comprensibili soltanto ai diretti interessati, e nemmeno ai più esperti solutori di crittografie; fidandoci delle spiegazioni dei Magma stessi, possiamo tuttavia apprendere che questo terzo LP (il primo uscito dai circuiti underground e distribuito con un certo battage sul mercato discografico internazionale) segna, per così dire, il terzo «momento» della civiltà di Kobaia, la cui epopea i Magma vorrebbero cantare in un ampio ciclo formato da ben nove album complessivi: disegno ambizioso per una utopia musical-filosofica non priva di dotti richiami. Musicalmente parlando, il disco è molto elaborato e complesso, ma sostanzialmente monocorde, per la netta prevalenza di certi toni epici e incalzanti che trasformano i sei brani dell'album in un drammatico, corrucciato «continuum», con accenti di marcia di guerra; c'è una certa enfasi enunciativa, nell'album, accentuata dal massiccio innesto del coro femminile, con un singolare trattamento «operistico» delle voci, che sembra rimandare a un mucchio di illustri precedenti (non esclusi i «Carmina burana»). «Sconcertante» è l'aggettivo che l'LP merita alla prima audizione; ma, a un più attento ascolto, non sfuggirà agli specialisti di «progressive» la virtuosistica bravura (oltre che delle voci femminili, su cui poggia gran parte dell'impegno esecutivo) anche della mezza dozzina di strumentisti, particolarmente valenti nell'uso generoso di fiati, tastiere e percussioni.

Bach e una chitarra

André Benichou: «Guitar Bach» — 33 giri Barclay (distribuzione Ricordi - BROLP 60040 - **

Dagli Swingle Singers al Modern Jazz Quartet e all'orchestra Jazz Sebastian Bach (tanto per citare, accanto a formazioni illustri, anche un gruppo strumentale di casa nostra, certo meno noto ma meritevole anch'esso di menzione e di lode), l'opera del gigante di Eisenach è stata letteralmente saccheggiata dai musicisti jazz e pop, che ne hanno tratto spunti e suggerimenti per personali (e talora molto gustose) rielaborazioni. Tutto a Bach è dedicato anche questo album, di un chitarrista francese — André Benichou — che, assieme a una parsimoniosa sezione ritmica (contrabbasso, basso elettrico, batteria, percussioni saltuarie), «rifà» alla sua maniera preludi, minuetti, gavotte e altri celebri e meno celebri temi bachiani. Ovviamente, quest'opera di traduzione e divulgazione può piacere o dispiacere tout court: ma, per la pulizia formale, il rispetto e perfino l'umiltà con cui Benichou si accosta all'opera del grande maestro, l'album del musicista transalpino va quanto meno giudicato con indulgenza, se non benevolmente accettato (sia pure con le eventuali riserve di «principio»). In fondo, si tratta di un autentico atto d'amore (lo confessa lo stesso Benichou all'interno dell'album) nell'opera di un genio, la cui maestosa limpidezza e serenità «parla» — forse oggi più che mai — al cuore di ogni ascoltatore.

Il sound dell'orchestra

Burt Bacharach: «Living together» — 33 giri A&M - SLAM 63527 - **

Raymond Lefevre: «Raymond Lefevre & la sua grande orchestra» — 33 giri Riviera (distr. Ricordi) - RIVLP 80020 - **

Due orchestre di livello «mondiale», a beneficio di quanti detestano le vociferazioni della pop music e preferiscono rifugiarsi nell'angolino tranquillo della melodia strumentale: la prima formazione è capitanata dal mago Bacharach, compositor-arrangiatore di fiuto eccezionale, le cui «This guy's in love with you» o «I say a little prayer» (tanto per citare due titoli fortunatissimi di una fortunatissima produzione) hanno fatto il giro del mondo, rilanciate da cento e cento versioni di orchestre, cantanti e complessi internazionali. E' ben vero che in quest'ultimo LP non s'intravvede, di primo acchito, il titolo-boom, capace di ripetere il successone di «This guy's» o «I say»: ma la classe eccezionale del musicista di Kansas City luccica ugualmente, in ognuno dei dieci titoli di cui l'album si compone, anzi sfiora qua e là l'autocompiacimento, ed evita in extremis l'alessandrinismo. Troppo bravo insomma, questo Bacharach, troppo perfetti i suoi arrangiamenti, troppo cronometrici gli appuntamenti tra le sezioni della sua orchestra... Tutti gradevoli e distensivi i pezzi dell'album, da «Monterey peninsula» a «The balance of nature», da «Reflections» a «Lost horizon» (con un'unica perplessità per la sfuocata «Living together, growing together»).

Più tradizionale, forse più démodé, certo più nel filone «musica per sognare» l'album dell'orchestra di Raymond Lefevre, un piacevole e ben confezionato centone di successi internazionali (tra gli altri «My love», «Harmony», «Raindrops keep fallin' on my head», «Bridge over troubled water»). Lefevre (forse per ragioni di scuderia) dimostra una certa predilezione per i motivi di Aznavour («Quello che si dice», «Noi andremo a Verona») e per la canzone francese in genere, e si segnala per l'abilità con cui riesce a scansare le sdolcinature che costituiscono il quasi inevitabile corollario di ogni repertorio per «orchestra d'archi».

Cur.

GIUDIZIO:

* mediocre
** discreto
*** buono
**** eccellente

Angolo classico

L'organo di Poitiers

«Das Alte Werk» è la collana della Telefunken che raccoglie con criteri storico-musicologici e con bella evidenza qualitativa le composizioni di un vasto periodo, dal medioevo al Settecento. Si tratta dunque di un raro esempio di applicazione culturale della discografia alla storia della musica, articolata in un catalogo prezioso, diviso per sezioni. Ecco, per esempio, nella «orgel-serie», un'autentica rarità, a metà strada tra il documento inedito di un'epoca e di un «luogo» musicale, e la testimonianza di un'espressione e di un repertorio al di fuori delle direttrici maggiori: nel LP siglato SAWT 9594-A protagonista è infatti l'imponente organo della Cattedrale di Poitiers, costruito fra il 1787 e il 1790 da François-Henri Clicquot. La struttura architettonica dello strumento colpisce prima di tutto per la nobile sobrietà dei fregi, poi per la dinamica poderosa dei somieri e delle superfici, il che si traduce musicalmente in un «pieno» sonoro ricco di campiture timbriche.

Famiglia celebrata di costruttori d'organi dalla fine del Seicento alle soglie dell'Ottocento, i Clicquot ebbero in François-Henri l'esponente più geniale. La ricchezza e la densità dei registri dell'organo di Poitiers è esaltata nel disco dall'esecuzione fluida e precisa di Michel Chapuis, il quale suona il «Livre d'orgue» di Pierre du Mage (1676-1751) organista della chiesa «collégiale royale» di Saint Quentin dal 1703, e le due Suites di Louis-Nicolas Clérambault (1676-1749), successore di Nivers a Saint-Cyr e a Saint Sulpice. Di quest'ultimo si noti in particolare la lucentezza dei registri flautati e squillanti nell'espansione dei grandi finali, rispettivamente nel «Dialogo» e nel «Caprice sur les grands Jeux». Uno smagliante quadro storico francese, quindi, fra arte organaria e musica organistica.

Allo stesso esecutore la Telefunken aveva affidato lo splendido LP di musiche francesi per il Natale (Louis-Claude D'Aquin, Jean-François Dandrieu, Claude Balbastre) intonate sul grande organo moderno (ma d'impostazione settecentesca) della chiesa cattolica de l'Union de la Sarre.

* * *

Breve appendice al Rachmaninov della settimana scorsa, per segnalare l'edizione integrale di tutte le composizioni per pianoforte e orchestra, edita in quattro dischi dalla Philips (6747 066 LY) a prezzo speciale. L'album comprende, oltre ai quattro concerti, la Rapsodia su un tema di Paganini, il Liebesleid (da Kreisler), il Momento musicale op. 16 n. 3, i Preludi e gli Etudes-Tableaux. Li esegue il pianista Rafael Orozco, La Royal Philharmonic Orchestra è diretta da Edo de Waart.

G. Go

Libri ricevuti

Racconti di un pellegrino russo (Russoni Editore, Milano 1973; pagg. 370, L. 6500).

In questi consueti appuntamenti di terza pagina, avremmo già dovuto parlare di «Racconti di un pellegrino russo, gemma fra le più preziose pur tra le altre brillanti novità librarie. Ma per «certi» libri è necessario che l'animo sia preparato a raccogliere tutte le più sottili suggestioni, che la mente sia sgombra dai soliti, a volte superficiale e banali problemi di ogni giorno, che la penna scorra rapida al fluire dei pensieri. E infine, chi scrive, desidera che il lettore segua con paziente attenzione ciò che legge, anche se non sempre, poi, può condividere appieno il significato che le parole gli fanno avvertire.

Uscito, perciò, se non andiamo errati, proprio come strenna per una «buonea lettura di fine d'anno, non ci è sembrato certo quello il momento più opportuno e soprattutto più tranquillo, per parlarne e farci seguire in una attenta lettura. Perché per leggere questo libro occorre soprattutto una lievità interiore, un sentirsi limpidi, serenamente limpidi; le stesse mani nello sfogliare le pagine percepiscono quasi il senso della loro impurità e noi stessi ci sentiamo a volte quasi schiacciati dall'inquietante spiritualità che il contenuto del libro emana, oppressi dal peso di una infinità che nessuna parola mai riuscirà ad esprimere. E non è già la firma del grande autore, o lo stile dello scrittore di fama a metterci in questo stato di timidezza, di soggezione, quasi: anzi, lo stile è così semplice, chiaro e lineare che la lettura ci mette, da questo punto di vista, immediatamente a proprio agio. Il significato emozionale di questo libro sta tutto nella strana suggestione, nell'alone di penetrante spiritualità, nel senso di abbandono mistico che la sua lettura traduce in noi.

Di autore ignoto, dunque, «Racconto di un pellegrino russo» (traduzioni di Milli Martinelli) è uno dei capolavori della letteratura russa del secolo scorso: questa è la prima traduzione integrale in Europa dell'opera che è insieme «un grande trattato spirituale, un romanzo picaresco, un risplendente poema russo e una fiaba classica». La definizione ce la dà Cristina Campo che con innegabile sensibilità ci introduce nell'atmosfera rarefatta, purissima, sconvolgente, immediata della «cronaca della stupefatta ed ebbra convivenza con la Preghiera del Nome».

Circa l'identità del Pellegrino, un esponente della Compagnia di Gesù scrisse che egli è «un discepolo fedele di una dottrina vecchia di seicento anni: l'esicasmo, che vorrebbe dire perfetta quiete dell'anima, santa impassibilità». Ed è su questa strada che si avvierà il Pellegrino, quando, udite per caso in una chiesa le tre parole dell'apostolo Paolo «Pregate senza intermissione», vorrà scoprirne il loro significato, spinto da un'urgente quanto misteriosa forza interiore; ed è su questa strada che perseguirà sino alla completa illuminazione, alla folgorante rivelazione che vorrà dire l'aver attinto all'essenza, l'aver compreso il significato supremo, l'essersi abbeverato sino all'ultima goccia nell'autentica verità. E' il momento del rapimento mistico, del totale abbandono del Pellegrino alla Preghiera e della Preghiera in lui, momento che per il lettore equivale ad un altissimo grado di emozione e a una inquietante prova per la sua sensibilità.

Ecco, se soltanto spereremo di possedere pur in minima parte la fede e l'umiltà che trasudano dalle parole del Pellegrino, saremo consapevoli dell'effetto e dell'azione che ha esercitato in noi la lettura di questo libro cui l'illustrazione di alcune splendide icone aggiunge un maggior potere di suggestione al fervido misticismo che sprigiona.

G. P.

Grandangolo. Giornale dell'auto e del turismo, periodico trimestrale, inverno-primavera 1973-1974 (lire 400).

Pescare in mare. Pubblicazione mensile Editoriale Olimpia, gennaio 1974 (lire 700).

Rivista militare N. 11-12, novembre-dicembre 1973, a cura dello Stato Maggiore dell'Esercito, Roma. (Abbonamento annuale lire 3500).

Realtà economica N. 7-8 1973, a cura della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Milano (lire 2500).

L'Europa, quindicinale di politica, economia e cultura. N. 1-2, 15-31 gennaio 1974. Dir. A. Magliano (lire 500).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DA OGGI I NUOVI LISTINI NEI NEGOZI

Scattano i rincari autorizzati dal C.I.P.

Riguardano gli oli, il burro, i formaggi le carni suine e quelle bovine in scatola

L'Unione commercianti ha diramato ieri agli operatori del settore alimentare — dettaglianti, grossisti e agenti — le norme di attuazione per l'aumento dei prezzi decretato dal Comitato interministeriale. Il decreto, che porta il numero 10, riguarda i nuovi prezzi degli oli, del burro, dei formaggi, delle carni suine lavorate e delle carni bovine in scatola.

L'Unione commercianti informa con una sua nota che tutti gli operatori interessati sono pertanto autorizzati ad aumentare, con effetto immediato, i loro prezzi di vendita nella misura che è stata decisa dal C. I. P. Gli aumenti sono i seguenti:

a) **per gli oli alimentari:**

1) **se di semi:** il prezzo di vendita dal dettagliante al consumatore viene aumentato di lire 165 il litro. Rientrano nel provvedimento gli oli di semi vari e gli oli di colza, gli oli di soia e gli oli di vinaccioli;

2) **se di oliva;** il prezzo di vendita dal dettagliante al consumatore viene aumentato di lire 265 il litro. Rientrano nel provvedimento gli oli tipo «Riviera» e gli oli rettificati.

b) **per i prodotti lattiero-caseari:** il prezzo di vendita dal dettagliante al consumatore viene aumentato di: per il burro: lire 130 il kg; per il formaggio grana padano: lire 165 il kg; per il parmigiano reggiano: lire 165 il kg; per il gorgonzola fresco: lire 165 il kg; per il formaggio provolone e similari: lire 130 il kg (caciocavallo, ragusano, scamorze ed altri a pasta filata); per il formaggio fontal e similari freschi: lire 130 il kg (asiago, montasio, pressato, vezzena); per i formaggi molli da tavola: lire 110 il kg (italico, stracchino, crescenza, taleggio, mozzarella, mascarpone); per i formaggi pecorini: lire 220 il kg (romano, sardo, grossetano, siciliano).

c) **per le carni suine lavorate:** il prezzo di vendita dal dettagliante al consumatore viene aumentato di: per il prosciutto (esclusi quelli di San Daniele e di Parma): lire 390 il kg; per il prosciutto cotto: lire 350 il kg; per il salame di puro suino: lire 345 il kg; per il salame di suino e bovino: lire 290 il kg; per la mortadella di puro suino: lire 230 il kg; per la mortadella di suino e bovino: lire 175 il kg; per la salsiccia: lire 190 il kg; per la pancetta: lire 125 il kg; per la spalla cotta: lire 195 il kg; per il cotechino - zampone: lire 230 il kg; per il lardo salato: lire 65 il kg; per lo strutto: lire 45 il kg.

d) **per le carni bovine in scatola:** il prezzo di vendita dal dettagliante al consumatore viene aumentato, per le confezioni tipo di grammi 90 netti di carne lessata in gelatina, lire 20 ognuna; per la trippa bovina in confezioni tipo di grammi 235, lire 40 ognuna; per le altre confezioni, sia di carne lessata che di trippa bovina, gli aumenti vanno proporzionati al contenuto netto.

L'Unione commercianti precisa che gli aumenti previsti per gli oli e per le carni suine lavorate si riferiscono tanto ai prodotti nazionali quanto a quelli esteri.

Problemi di Trieste esposti dal PSI a Zagari

Dopo gli incontri con gli esponenti dell'amministrazione giudiziaria, il ministro Mario Zagari ha avuto ieri pomeriggio un colloquio con il segretario provinciale del PSI, Lucio Ghersi, con il prosindaco designato, Gianni Giuricin, e con altri esponenti della Federazione socialista. Sono stati discussi tra l'altro i temi connessi alla necessaria iniziativa del PSI in merito al ruolo che l'Italia deve svolgere per il rilancio dell'integrazione europea. Nell'esaminare poi i problemi specifici di Trieste anche in questo settore, è stata ravvisata l'urgenza di provvedimenti organici a sostegno delle attività portuali del capoluogo e della marineria, con particolare riguardo al potenziamento dei servizi merci del Lloyd Triestino.

Dalla Federazione del PSI si apprende inoltre che il gruppo dei consiglieri comunali socialisti ha preso atto con compiacimento dell'elezione di Gianni Giuricin nella Giunta comunale dove, in base agli accordi di centrosinistra, assumerà la qualifica di vicesindaco.

All'incarico di capogruppo consiliare, reso vacante dallo stesso Giuricin che l'aveva ricoperto negli ultimi dodici mesi, è stato chiamato l'avv. Roberto Kervin, vice segretario della Federazione.

RAPPORTO SULLA GIUSTIZIA



L'incontro del ministro Zagari con gli esponenti dell'amministrazione della giustizia; gli sono ai lati il Primo Presidente della Corte di appello, dott. Renzi (a sinistra nella foto) e il Procuratore generale, dott. Pontrelli (Foto Rice)

L'AZIONE SINDACALE PER RIFORME E PREZZI

Bus fermi per un'ora nello sciopero di domani

Dalle 10 alle 11 - Il comizio in piazza Goldoni
Per i «confederali» niente lezioni nelle scuole

Autobus fermi, domani, per un'ora, dalle 10 alle 11: sono queste le disposizioni emanate dalle tre segreterie provinciali di categoria, nell'ambito dello sciopero generale nazionale di quattro ore «per una nuova politica che dia avvio concreto alle riforme sociali»; un comizio si terrà alle ore 10 in piazza Goldoni (in caso di maltempo al cinema Grattacielo). Dal canto loro gli elettrici e i gasisti cesseranno il lavoro quattro ore prima dell'orario normale; sono comunque esentati dallo sciopero i turnisti e gli addetti al servizio ispezioni e salvaguardia impianti.

A loro volta i sindacati confederali della scuola sottolineano che «nelle scuole di ogni ordine e grado lo sciopero di mercoledì si protrarrà per l'intero orario scolastico».

Ieri, intanto, si è riunita a Monrupino la federazione delle costruzioni, assieme ai delegati di fabbrica e cantiere, per discutere i problemi relativi alla situazione politico-economica, in relazione allo sciopero generale, e per il rilancio dell'unità sindacale.

Dal canto suo la presidenza provinciale delle ACLI esprime piena solidarietà e adesione del movimento alla manifestazione di protesta, ravvisando in essa «una indispensabile forma di pressione nei confronti del governo».

«No» secco, invece, allo sciopero da parte della Cisnal, secondo la quale «lo sciopero è da ritenersi, oltre che fasullo, anche stranamente impostato: prima è stato indetto da una sola organizzazione sindacale, e successivamente acquisito anche dalla Cisl e dalla Uil».

Interrogato dal giudice il dott. Giovanni Franzil

Trasferito al Coroneo dopo l'arresto avvenuto a Venezia, il dott. Giovanni Franzil è stato interrogato ieri mattina in carcere dal giudice dott. Fermo. Al giovane architetto, come noto, viene contestata la violazione degli obblighi condizionanti la libertà provvisoria, concessagli in un procedimento per lesioni. Non si conoscono le risposte che il Franzil può aver dato in ordine alle contestazioni mossegli; nessun provvedimento consta sia stato adottato dal giudice ed il giovane rimane in carcere in attesa delle decisioni.

Nuova agitazione al Geofisico

E' stata proclamata dal sindacato Cisl dei dipendenti dell'Osservatorio geofisico una nuova agitazione, a conclusione di un'assemblea tenuta presso la sede di Borgo Grotta Gigante.

Il personale per esprimere la propria protesta ha deciso lo stato di agitazione e il blocco degli straordinari a partire da oggi, minacciando in mancanza di soluzioni, il blocco totale di ogni attività a partire dalla prossima settimana.

L'IMPROVVISA RECRUDESCENZA DEL CLIMA INVERNALE

MANDORLI E TERMOSIFONI NEI VORTICI DELLA BORA

Si escludono amare sorprese: il barometro risale e le scorte di gasolio sono sufficienti - Nuovi prezzi

Ce ne eravamo quasi dimenticati. Ci eravamo dimenticati di vivere nella città della bora, che ora è ricomparsa per risvegliare un ricordo che, appunto, s'era assopito. La bora aveva soffiato proprio il primo giorno dell'anno, come per darci il benvenuto, ma anche in quell'occasione quasi in sordina; dopo ventiquattr'ore era scomparsa lasciando il campo a un periodo dapprima di temperature abbastanza elevate (naturalmente per la stagione incombente), e successivamente a una situazione di scirocco che ha interessato praticamente le prime tre settimane di febbraio. Un'interruzione, brevissima, s'era avuta il 18 febbraio, con un accenno (ma larvato) di bora scura; sabato, invece, la bora è ricomparsa, anche se non in forma gagliarda.

Non è certo — come sottolinea il prof. Polli, l'esperto per eccellenza — la bora di febbraio, anche perché ha abbassato soltanto di qualche grado la temperatura; e, inoltre, questa volta ha un grande pregio, tipico del vento di est-nord-est: quello di provocare invece la flessione dell'umidità, fenomeno questo che aveva contraddistinto l'intero periodo che va da gennaio in poi. Ci sono ormai i mandorli in fiore esposti ai refoli, questo sì che può dispiacere: ma d'altro canto non si può dimenticare che si è trattato di un fenomeno perlomeno anticipato, atipico di questa stagione. Del resto il barometro tende a salire, per cui ci stiamo allontanando da un periodo piovoso: avremo quindi tempo discreto, la situazione barica è destinata a mutare con venti secchi e più freschi.

L'improvvisa recrudescenza delle condizioni atmosferiche ripropone, naturalmente, un problema che s'era fatto acuto nello scorso dicembre: quello del riscaldamento. La situazione era diventata drammatica alla fine dello scorso anno; soltanto le vacanze natalizie e, più tardi, il sopravvento del scirocco avevano scongiurato il pericolo di dover chiudere le scuole, dove già si tenevano le lezioni con gli studenti intabarrati in aula. Ed estremamente avvertibile s'era fatto il disagio per migliaia di cittadini, i quali da un giorno all'altro erano rimasti privi di combustibile per riscaldamento. La situazione, ora, si è fatta nuovamente delicata, anche se non si dovrebbero avvertire i disagi del primo periodo invernale.

Secondo l'opinione dell'assessore comunale all'economato, Di Gioia, «non esistono problemi di sorta». Se anche il tempo non è propizio, «con la piccola scorta che abbiamo e con le forniture riusciamo a fronteggiare ogni evenienza. E nessuna preoccupazione deve sussistere anche se le condizioni atmasferiche dovessero peggiorare, nemmeno per quanto concerne le scuole dell'altipiano. L'attuale temperatura nelle aule si aggira sui 20-22 gradi, e gli impianti vengono mantenuti accesi pure nelle giornate festive, naturalmente a non più di 10 gradi, in modo da poter avere un certo tepore già all'inizio della settimana.

Un certo ottimismo, comunque temperato da quanto potrà riservarci il prossimo futuro, viene nutrito pure dai presidenti dell'Associazione proprietà edilizia e degli amministratori di stabili, avvocati Gerin e Cogno, i quali contano due rappresentanti nella commissione per il carburante istituito dalla Prefettura. Come noto, l'organo prefettizio aveva visto con favore nascere, nello scorso dicembre, un comitato fra amministratori di stabili, al quale è demandato il compito di interessarsi della fornitura di combustibile a tutti i complessi condominiali (iscritti o meno all'Associazione della proprietà edilizia), ma non ai privati (a quelli, cioè, che dispongono di riscaldamento autonomo nei singoli appartamenti). L'attività di questo sottocomitato era iniziata verso la metà dello scorso dicembre (quando più acuta s'era fatta la crisi), riuscendo ad alleviare notevoli disagi; solo nel corso di questo mese sono state presentate 159 domande, e di queste ne sono state evase già 156.

Un momento critico — viene sottolineato — si è dovuto registrare verso la metà del mese, a causa della carenza di gasolio; ma anche questo scoglio è stato superato, seppur con qualche difficoltà.

Un altro problema nel campo dei combustibili da riscaldamento è quello dei prezzi: quelli che vengono praticati attualmente hanno carattere del tutto provvisorio. A quanto è dato di sapere, la Gazzetta Ufficiale con i nuovi prezzi è giunta nel pomeriggio di ieri a Udine, ma non ancora a Trieste: l'attesa è per questa mattina...

Bora e freddo con neve vicina

Bora con raffiche a 81 chilometri orari ieri, con temperatura, alle 19, di poco al di sotto dei 9 gradi.

Le condizioni del tempo sono bruscamente peggiorate in tutto il comprensorio montano del Friuli. Si è abbattuta infatti nella regione un'improvvisa ondata di freddo, che verso sera ha fatto ripiombare il mercurio su valori decisamente invernali. Nella Val Canale e nel tarvisiano cadeva dalle 13 di ieri un fitto nevischio accompagnato da raffiche di tramontana. La nuova nevicata sembra più copiosa sui rilievi. Cielo sereno ma freddo in aumento anche nelle vallate carniche.

Bloccata da un refolo la corsa del rapido

Il rapido Roma-Trieste, che arriva alla stazione centrale alle 21, è giunto ieri sera con un'ora di ritardo a causa di un improvviso guasto alla rete aerea provocato dalla bora. Una raffica di vento particolarmente forte ha strappato un tratto di filo lungo una ventina di metri nel tratto tra Monfalcone e Aurisina-Bivio.

Tutti i convogli in arrivo o in partenza da Trieste sono stati così bloccati alla stazione centrale o nelle stazioni più vicine al punto in cui si trovavano al momento dell'incidente. Poi, mentre i tecnici delle ferrovie provvedevano a riparare il guasto causato dalla bora, i convogli sono stati fatti confluire a senso unico alternato. A tarda sera il guasto è stato riparato e il traffico è ripreso regolare nei due sensi.

STATO CIVILE

MORTI: Fiocco Giovanni, anni 92; Ljuba ved. Bucci Luigia, 89; Simonato Giuseppe, 76; Stocca in Piscanc Giovanna, 56; Brencich in Bagnoli Gabriella, 72; Masè Virgilio, 59; Rebelli Mario, 75; Romano Emilio, 52; Golle Virgilio, 60; Scopinich ved. Corte Antonietta, 74; Catarin ved. Mariantoni Maria, 76; Golob ved. Degrassi Darinka, 73; Stoppar Vittorio, 55; Maraspin Guerrino, 74; Scomersi Giovanni, 78; Peterin Giovanni, 78; Sancovich ved. Sarka Emilia, 88; Buttinar Francesca, 75; Salazar Francesco, 65.
NATI: 14.

PER CONTO DELL'AGENZIA DI VIENNA

Governatore «atomico» in visita a Miramare

Il 4 e 5 marzo il Centro ospiterà una riunione sull'insegnamento della scienza nel Terzo Mondo

Il Centro di fisica teorica di Miramare ha ricevuto nei giorni scorsi la visita dello studioso americano dott. Gerald Tape, uno dei venticinque membri che formano il «Board of governors» dell'Agenzia atomica di Vienna. Si è trattato di una visita non ufficiale, nel corso della quale il rappresentante dell'organismo esecutivo dell'Agenzia da cui dipende il Centro triestino ha avuto un incontro con i fisici americani che attualmente studiano a Miramare e con i giovani ricercatori dei Paesi in via di sviluppo che in questo periodo seguono il «corso invernale». Durante le discussioni, si è tra l'altro esaminata l'eventualità di un allargamento delle attività del Centro anche alla fisica sperimentale e la possibilità di organizzare, spesso altri centri di ricerca nel mondo, dei corsi simili a quelli svolti a Trieste ma differenziati a seconda della provenienza degli studenti e del loro grado di preparazione.

Intanto, mentre prosegue il corso sulla fisica delle superfici (che attualmente sta affrontando il grosso capitolo delle membrane biologiche), il Centro di Miramare ha promosso per il 4 e il 5 marzo una riunione ristretta sui problemi dell'insegnamento della scienza e della fisica in particolare. Scopo del «meeting» è di discutere il modo di promuovere l'insegnamento scientifico nei Paesi meno sviluppati, centrando le discussioni soprattutto sul contenuto e sulla «filosofia» dei programmi più che sulle moderne tecnologie educative (sistemi audiovisivi, insegnamento programmato, macchine per insegnare), ancora troppo dispendiose per le nazioni povere, L'incontro vuole offrire l'opportunità per un primo scambio informale di idee e punti di vista sull'argomento tra studiosi americani ed europei da una parte e rappresentanti del Terzo mondo dall'altra, in vista di future attività del Centro di Miramare in questo importante settore.

Alla Casa di cultura di via Petronio per la serie di conferenze di argomento artistico, domani, mercoledì, con inizio alle 18.30, parlerà la prof. Anica Cevc, direttrice della Galleria popolare di Lubiana, sul tema: «L'arte del XIX secolo in Slovenia».

CALENDARIETTO

Oggi: San Claudiano — Il sole sorge alle 6.49 e tramonta alle 17.46; la luna nasce alle 8.09 e cala alle 22.43.

Ieri: temperatura massima 10,7, minima 8; pressione mb. 1018,3 in aumento; umidità 44 per cento; temperatura del mare 9,4; vento a 36 kmh da E.N.E. con raffiche a 81 kmh.

Maree — OGGI: alta alle 11.35 con cm 22 e alle 23.45 con cm 44 sopra il l.m.; bassa alle 5.35 con cm 16 e alle 17.10 con cm 30 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 12.30 con cm 12 sopra il l.m.; bassa alle 6.30 con cm 31 e alle 17.40 con cm 20 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Gmeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274.

Farmacie aperte nel pomeriggio dalle 16 alle 19.30: All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8; INAM - Al Cedro, piazza Oberdan 2; Ai due Lucci, via Ginnastica 44; Gmeiner, via Giulia 14; Manzoni, largo Sonnino 4; Cipolla, via Belpoggio 4; Alla Maddalena, via dell'Istria 35.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 7954 7.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

FATALE UNA MANOVRA DI SORPASSO?

Tragico scontro d'auto al cavalcavia di Prosecco



(Foto Giovanella)

La «124» ridotta a un ammasso di rottame, terrificante immagine del tragico incidente

Un automobilista ha perso ieri sera la vita in un terrificante scontro quasi frontale, avvenuto sulla camionale «202», sotto il cavalcavia di Prosecco. La vittima è un giovane imprenditore edile, Libero Cergol, di 36 anni, nativo piranese e abitante ad Opicina, in via Biancospino 6/2.

La macchina del Cergol, una «Fiat 124» (TS 119649) ha urtato con la parte anteriore sinistra strisciando quindi con tutta la fiancata, contro l'autofurgone «Ford - Transit» targato TS 168804, guidato in direzione opposta (cioè verso Opicina) da Valerio Novato, di 36 anni, abitante in via Caccia 11. A bordo del «Transit» si trovavano quattro operai che rientravano a Trieste dal lavoro; tre sono rimasti illesi, mentre il conducente e il capo operaio Ribelle Mattioli, di 57 anni, residente a Foligno, che gli sedeva accanto, sono rimasti feriti.

Il mortale incidente è avvenuto pochi minuti prima delle 19. Secondo i minuziosi rilievi compiuti dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina e dai militari della stazione di Prosecco, sotto la direzione del tenente Chierego, comandante della tenenza di Aurisina la «124» al momento dell'urto si sarebbe trovata oltre il centro della strada, verso sinistra, perché impegnata — a detto dei testimoni — in un sorpasso.



La vittima

Libero Cergol, che guidava in direzione di Sistiana, aveva trovato davanti a sé, prima di giungere al tragico cavalcavia, un autotreno con rimorchio, un «Fiat 690», targato PD 286531. Iniziato il sorpasso il Cergol si è spostato verso sinistra e proprio in quella fase ha incrociato il «Transit».

Per effetto dell'urto la «124», dopo aver toccato i margini della strada, ha girato più volte su se stessa facendo volare fuori dell'abitacolo il conducente. L'uomo, proiettato sulla massicciata, si è profondamente tagliato la gola probabilmente con lo spigolo della portiera. Poi si è accasciato privo di vita sul ciglio destro della carreggiata. L'asfalto, per una lunghezza di un centinaio di metri, era coperto di frammenti di cristallo, di pezzi di carrozzeria, di fregi e di rottami.

Sul posto sono accorsi i sanitari della CRI e i carabinieri e del grave incidente è stato informato il magistrato di turno, dott. Brenci.

Libero Cergol lascia la moglie e tre figli, l'ultimo dei quali è nato pochi giorni or sono.

Scontro auto - moto

Due giovani in moto si sono scontrati in via Udine, con la «124» targata TS 92911, che proveniva dalla via Tor San Piero ed effettuava una conversione a sinistra. Il portuale Fulvio Franzolini (24 anni, vicolo delle Rose 26), che era diretto al centro e la compressa Donatella Hrovatin (16 anni, via Bonomea 107) seduta sul sellino posteriore, sono rotolati sull'asfalto. La ragazza ha riportato la frattura della rotula sinistra e il Franzolini la frattura della mano sinistra e contusioni varie. Entrambi sono stati ricoverati nel reparto ortopedico con la prognosi di un mese e mezzo ciascuno.

ULTIMI FESTOSI APPUNTAMENTI OGGI A SERVOLA E A MUGGIA

Carnevale: strappo all'austerità

Carnevale è ormai giunto alle sue ultime battute nell'atmosfera ovattata dall'austerità, con i veglioni messi al bando ma un desiderio d'allegria collettiva che è andato in crescendo, dopo una settimana intensa e ricca di entusiasmi che ha raggiunto il suo apice domenica pomeriggio, a Muggia, con le 40 mila persone accorse ad assistere alla sfilata dei carri.

Oggi, martedì grasso, ultimo giorno dunque di baldorie e chiassosi assembramenti. A Servola si svolgerà una replica del corso mascherato, con la partecipazione dei gruppi che già domenica avevano sfilato per le vie del borgo. Ad essi altri se ne aggiungeranno, a contendersi l'ambita «pancogola d'argento» e gli altri premi minori messi in palio dagli organizzatori del carnevale servolano. La sarabanda finale prenderà il via alle 15 e alle 18 è prevista la proclamazione dei vincitori e la consegna dei premi. Poi la festa continuerà fino a sera, nelle strade, negli affollatissimi locali, attorno ai chioschi dispensatori di specialità gastronomiche e di bevande: al Carnevale e alle rigorose norme imposte dall'austerità saranno strappati gli ultimi minuti di una festa che non vorrebbe mai morire. A Servola, comunque, il sipario sulla grande recita collettiva calerà soltanto domani: l'addio al Carnevale seguirà con il tradizionale «funerale», che vedrà assieparsi la folla dietro al pupazzo di paglia e stracci protagonista dell'ultimo atto della festa, allorché sarà dato alle fiamme.

A Muggia, invece, tutto finirà oggi, in piazza Marconi: alle 17 è infatti in programma la proclamazione ufficiale dei vincitori e la consegna dei premi alle compagnie che hanno partecipato alla grandiosa filata dei carri di domenica pomeriggio.

SAN GIUSEPPE CON UCV CIT
16 - 19 MARZO IN PULLMAN
TOSCANA: . . . . . Lire 46.000
RIVIERA DI LEVANTE: Lire 53.500
MARMOLADA: . . . . Lire 34.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI CIT - Piazza Unità 6, tel. 62621.

Tutti i negozi aperti domani, anche la mattina

L'Unione Commercianti di Trieste e provincia invita i titolari ed i responsabili delle aziende commerciali a tenere aperti i negozi, gli uffici, i magazzini ed in genere tutti i locali delle ditte nella giornata di domani, mercoledì 27 corr. anche la mattina, con il normale orario.

Infatti lo sciopero proclamato dalle organizzazioni sindacali con la motivazione di «sollecitare il Governo» non riguarda le aziende commerciali, né i loro titolari, coadiutori e collaboratori in genere che debbono comunque restare a disposizione del pubblico dei consumatori.

(Avviso dell'Unione Commercianti di Trieste)

ENCIP
VIA MAZZINI, 32
Telefono 35798
ULTIMI GIORNI PER LE ISCRIZIONI AI CORSI:
STENOGRAFIA
DATTILOGRAFIA
INTERPRETI
PAGHE-CONTRIBUTI
TAGLIO CUCITO
ESTETISTE
MASSAGGIO
MANI-PEDICURE
DOPOSCUOLA
PER ELEMENTARI E MEDIE
UNA MODERNA ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI, 10 TEL. 741375 741606

CIT Viaggi - Cambio Valute Staz. Autolinee tel. 61080 Documenti - Visti Piazza Unità telef. 62621 Staz. Centrale telef. 418207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 12, 18
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
VENEZIA ore 6.45
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

U.T.R.A.S. - Via S. Caterina 4, l'Ufficio Viaggi della R.A.S.
PASQUA
CHARTER A LONDRA — 12-15.4.1974 - L. 125.000 - da Lubiana
TERRASANTA ISRAELE — 12-20.4.1974 - L. 320.000 - da Trieste
INDIA — 13-21.4.1974 - L. 345.300 - da Trieste.
Informazioni e prenotazioni: tel. 60076 - 61486

PARK HOTEL OBELISCO
RISTORANTE - SALA BANCHETTI - SALA CONFERENZE
:: IDEALE PER I VOSTRI INCONTRI DI LAVORO ::
Telefono 21 26 66

Oggi martedì 26 con inizio alle ore 19



I NOSTRI PREZZI A MARCIA INDIETRO!



alla NUOVA CONCESSIONARIA Ford
VIA BAIAMONTI 60 - TEL. 823.000 VIA S. FRANCESCO 11 - TEL. 755.600
TRIESTE

CARENZA DI PERSONALE E PRECARIETA' DELLE STRUTTURE

Franco dialogo con il Ministro sulla grave crisi della giustizia

L'incontro con gli esponenti della vita giudiziaria della regione

Carenza di personale e precarietà di strutture: questi, i temi sui quali si è articolato il lungo incontro di ieri mattina tra il Ministro di Grazia e Giustizia Mario Zagari e gli esponenti della vita giudiziaria del Distretto. La «tavola rotonda» è incominciata alle 10 quando il Guardasigilli, che aveva ai lati il Primo Presidente della Corte d'Appello dott. Aldo Renzi e il Procuratore generale dott. Antonio Pontrelli, ha preso posto al banco della presidenza, nell'aula magna, assieme al suo capo di gabinetto dott. Adolfo Beria d'Argentine, al direttore generale degli istituti di prevenzione e pena dott. Altavista, e al dott. Augusto de Andreis, direttore generale dell'organizzazione giudiziaria.

L'aula era particolarmente affollata e, tra i presenti, il Presidente capo del Tribunale dott. Giannuzzi, e il Procuratore della Repubblica dott. Santonastaso, il Presidente del Tribunale per i minorenni dott. Zanetti e il Procuratore presso quel Tribunale dott. Lenzoni, i procuratori di Gorizia dott. Pascoli, di Udine dott. Drigani e di Tolmezzo dott. Sorrentino, il cancelliere capo della Corte d'Appello dott. Maione, il segretario della Procura generale Occhipinti, il Pretore dirigente dott. Cilento, il direttore delle carceri dott. Brunetti, magistrati di tutto il Distretto, il Presidente dell'Ordine degli avvocati Gasser e della Camera penale Antonini, cancellieri, dattilografi, ufficiali giudiziari e commessi.

Il dialogo a più voci è stato aperto dal Primo Presidente Renzi, il quale, dopo avere rivolto un cordiale benvenuto al Ministro Zagari e agli altri ospiti, è entrato nel vivo del problema che maggiormente affligge, di questi tempi, la vita giudiziaria: la carenza del personale, che si è fatta ancor più acuta dopo l'entrata in vigore della sin troppo nota legge 336.

Richiamandosi a quanto aveva esposto il Procuratore generale Pontrelli nella sua acuta requisitoria all'inaugurazione dell'anno giudiziario, il dott. Renzi ha ricordato che «nel distretto della Corte d'Appello la pianta organica prevede 156 cancellieri e segretari: ne mancano 43, vale a dire il 28 per cento. Per citare un caso limite, nella pretura di Gemona è vacante il posto di cancelliere, di ufficiale giudiziario e di commesso: è il vuoto assoluto, insomma».

Il dott. Renzi ha rilevato che, prima ancora che la famosa legge sull'esodo volontario entrasse in vigore, l'allora Guardasigilli aveva predisposto un disegno di legge diretto ad assicurare la copertura dei posti che si rendevano vacanti, ma l'iniziativa trovò tali ostacoli che finì con l'arenarsi nelle secche della crisi ministeriale.

Dopo avere fatto il raffronto tra il numero attuale del personale e quello del 1966, il Primo Presidente ha toccato un altro tasto doloroso: le attrezzature e la scarsità di manodopera nel settore della pulizia degli uffici.

Il Procuratore generale si è soffermato dal canto suo sul carcere minorile, «problema di vitale importanza», ha detto aggiungendo che a Trieste sono gravi le difficoltà anche per quanto concerne il Tribunale per i minorenni; si è costretti a tirare avanti con un organico striminzito e con innumeri incombenze.

Quel Tribunale ha un solo procuratore, ed è necessario affiancargli un sostituto.

Nella sua panoramica della regione, il dott. Pontrelli ha indicato le difficoltà nelle quali si dibattono le varie Procure del Distretto, assillate, come gli altri uffici, da una mole di lavoro sempre più imponente e di un inadeguato numero di persone.

Il Procuratore generale è tornato poi sul tema delle carceri, sostenendo che Padriciano ha tutti i numeri per diventare un ottimo centro di rieducazione per i minori, ai quali non si addice, per comprensibili ragioni la promiscuità con gli adulti.

Quanto al carcere di Pordenone — ha detto ancora — esso trova nel cuore della città, circondato da alti edifici i cui inquilini possono intavolare dialoghi con i detenuti.

Dott. Altavita: «Gli stanziamenti per ovviare a tali situazioni sono insufficienti e abbiamo chiesto al competente Ministero di aumentare la quota».

Avv. Pascoli, Presidente dell'Ordine degli avvocati di Gorizia: «Nell'estate scorsa si è verificato a Gorizia il vuoto assoluto. La situazione caotica delle cancellerie è conciasa con la carenza del Presidente, malato. Gorizia non è una tribù africana ma una città civile. Dal Tribunale si staccano gli intonaci e cosa si fa? Si raschiano le malte e si lascia lo scheletro nudo dell'edificio».

Dott. Pascoli, Procuratore di Gorizia: «Fu fatta un'asta per i lavori, ma andò deserta».

Dott. Drigani, Procuratore di Udine: «Manca personale. Il circondario della provincia è vastissimo, il lavoro è raddoppiato, la Corte d'Assise ha tre sessioni e i procuratori sono tre in tutto».

Dott. Ballarini, Pretore dirigente a Gorizia: «I cancellieri da sei sono diventati tre, l'usciere è morto due anni fa in un incidente stradale e ancora non è stato sostituito. Gorizia si trova a tre chilometri in linea d'aria da Nova Gorica, in Jugoslavia, dove vi sono sette magistrati, i quali applicano integralmente il diritto romano, che consente loro di essere rapidissimi».

Dott. Cecilian, Pretore di Pordenone: «Dal 1966 allo scorso anno il lavoro è quadruplicato, e già allora si diceva che il personale era insufficiente».

Dott. Miraglia, Presidente del Tribunale di Pordenone: «Nella ripartizione dei 300 posti, eseguita dal Consiglio superiore della magistratura, Pordenone è stata dimenticata».

Dott. Pascoli, Procuratore di Gorizia: «L'attività assistenziale ai congiunti dei detenuti e agli scarcerandi è inconcepibile con l'attività della Procura, oberata di lavoro e priva di personale. Potrebbero svolgerla enti superdotati, quale la Regione, che ha la possibilità di poterla fronteggiare».

Dott. Visalli, presidente interinale della sezione del lavoro. «Ci sono due giudici, uno per 227 l'altro per 204 procedimenti che dovrebbero essere definiti con quella celerità che la nuova normativa impone».

Dott. Maione, cancelliere capo e consigliere nazionale del sindacato di categoria: «Dei 156 funzionari del Distretto, ne mancano 47, e le cancellerie hanno adempimenti sempre nuovi. E' necessaria una riforma dei servizi di cancelleria».

Avv. Antonini, Presidente della Camera penale: «Il personale deve venir integrato in modo da proseguire il lavoro con la sollecitudine e l'impegno di sempre. Come Camera penale, abbiamo chiesto la riforma del sistema pensionistico degli avvocati e quella del codice di procedura penale».

Mario Albi, commesso alla Procura generale: «Chiediamo un'equa soluzione dei problemi di categoria».

Massimo Roberselli, sindacalista della categoria dei dattilografi, consegna al Ministro una circolare del consiglio nazionale.

Pretore dirigente Cilento: «Manca il personale ausiliario. Il pretore è un magistrato che funziona bene perché è l'unico magistrato ad essere unico, e può definire rapidamente, una causa perché non ci sono passaggi tra lui e altri uffici».

Dott. Zanetti, Presidente del Tribunale per i minorenni: «Siamo in due soltanto, e il Tribunale ha una triplice competenza: civile, penale e amministrativa».

Procuratore per i minorenni Lenzoni: «E' necessario un sostituto che darebbe la possibilità di comporre due colleghi ed assolvere una mole di lavoro quasi doppia».

Sorrentino procuratore di Tolmezzo: «Mancano ufficiali giudiziari e sono costretto a servirmi della Polizia».

Baraggini, ufficiale giudiziario, consegna al Guardasigilli uno scritto.

Ranzato, aiutante ufficiale giudiziario: «La nostra categoria sta attraversando un momento difficile».

Il Primo Presidente Renzi legge a questo punto un prospetto del personale che deve essere integrato.

Dott. de Andreis: «La direzione generale non ha articolato un solo progetto, ma una dozzina, tra marzo e settembre dello scorso anno, ma nessuno ha potuto andare in porto per insuperabili difficoltà. Ho fatto 32 anni di magistratura e posso dire che ho vissuto e sofferto la sua crisi, che non è soltanto locale». Il direttore generale ha poi risposto ai quesiti che magistrati e personale hanno posto.

Per ultimo ha parlato il Ministro Zagari — come riportiamo in questa stessa pagina — e, più tardi, ha visitato la sede dell'Ordine degli avvocati, al pianoterra del palazzo. Il Guardasigilli e il suo seguito sono ripartiti nel pomeriggio e alle 16.30 hanno preso l'aereo per Roma all'aeroporto «Marco Polo» di Tessera.

GLI IMPEGNI PRESI DA ZAGARI

Al termine dell'incontro con gli esponenti della vita giudiziaria del Distretto, il Ministro Zagari ha risposto alle varie interrogazioni, dichiarando che la visita a Trieste rientra in un giro di contatti che egli ha stabilito di prendere con varie sedi giudiziarie per rendersi conto delle esigenze e dei problemi e delle soluzioni da adottare.

«Mi ha fatto impressione — ha detto il Guardasigilli — quanto ho sentito di Gorizia. Conosco queste terre. Sono stato alpino e, di prima nomina, sono stato assegnato a Tolmezzo. Conosco l'importanza enorme di questi raffronti anche quando ci sono rapporti di buon vicinato. Dobbiamo dimostrare che la nostra giustizia non è inferiore».

Questa visita assume, per il sen. Zagari, un particolare significato sia per il carattere della città che per i suoi problemi. La ristrutturazione e la riorganizzazione giudiziaria per il superamento della crisi che travaglia la giustizia sono di grande urgenza e devono essere risolte tempestivamente anche per la vicinanza della frontiera. E' necessario rafforzare le strutture e dare all'amministrazione della giustizia la possibilità di funzionare con la massima speditezza: è una necessità, questa, che si impone anche in considerazione di raffronti che hanno la loro importanza.

Mario Zagari ha dichiarato di comprendere perfettamente le esigenze di Trieste e delle altre città della Regione perché la giustizia italiana non risulti inferiore a quella di altri Paesi e soprattutto quelli con cui l'Italia ha rapporti sempre più intensi e deve potersi, quindi, presentare come un Paese moderno ed evoluto in grado di corrispondere alla funzione che le spetta nel grande quadro d'Europa.

Il Ministro ha assicurato il suo intervento presso il Consiglio superiore della Magistratura e il Parlamento affinché si provveda a colmare il vuoto determinato dall'esodo volontario delle cancelliere e con il rafforzamento delle sezioni del lavoro.

Il sen. Zagari si è poi impegnato a sollecitare le commissioni di giustizia della Camera e del Senato per l'approvazione della riforma del codice di procedura penale onde accelerare la celebrazione dei processi. «La speditezza della giustizia — ha affermato il Ministro — è un'esigenza fondamentale soprattutto in relazione alle troppo lunghe permanenze in carcere da parte di detenuti in attesa di giudizio».

Dopo avere accennato ai tragici e cruenti fatti di Firenze, il Ministro ha affermato che il problema delle carceri si pone oggi all'attenzione di tutto il Paese non come fatto marginale ma come prova di civiltà e di progresso. Il nuovo ordinamento penitenziario, attualmente all'esame della Camera e già approvato dal Senato, rappresenta uno strumento che servirà ad alleviare la situazione carceraria, la cui riforma deve procedere di concerto con quella del codice di procedura per addivenire ad una strategia differenziata delle pene, ormai sollecitata da una cultura giuridica internazionale e da una pronta risposta alla domanda di giustizia.

Una visita al Coroneo

Il direttore generale degli istituti di pena, Giuseppe Altavista, e l'ispettore generale Giovanni De Mari, hanno visitato ieri mattina il carcere del Coroneo.

Dopo il sopralluogo nelle varie celle, accompagnati dal direttore dott. Brunetti, si sono soffermati a parlare con numerosi detenuti sui problemi di carattere generale. Successivamente, nell'ufficio del direttore, Altavista ha ricevuto una delegazione di dieci detenuti, i quali hanno voluto conoscere l'iter burocratico per l'approvazione del nuovo ordinamento penitenziario.



(Foto Rice)

La riunione a Palazzo di Giustizia: parla il ministro Zagari

SEGNALAZIONI

Finanziamento dei partiti e chiarezza con i fatti

«Ho letto con interesse la lettera di Guido Miglia, pubblicata nelle "Segnalazioni" del 21 corr., e concordo pienamente con il suo giudizio sulla classe politica italiana. Vorrei aggiungere che la proposta di legge sul finanziamento pubblico dei partiti politici è, a mio avviso, il più grande errore che la DC poteva fare in questo momento. Questa proposta viene rispolverata proprio quando un gruppo di magistrati sta indagando sul finanziamento dei partiti da parte dei petrolieri. E allora! vien da pensare che se non si fosse scoperta questa, chiamiamola, irregolarità, tutto sarebbe continuato come prima. E' inutile chiacchierare di controlli severissimi, di precise garanzie, di pubblicazione di bilanci, quando non si può più credere all'onestà ed alla sincerità dei partiti che oggi ci governano. Visti i precedenti, serpeggerà sempre il sospetto che, oltre a prendere i soldi pubblicamente, i partiti continueranno — in un modo o nell'altro — ad essere foraggiati da qualche grande complesso che poi, naturalmente, pretenderà una contropartita. Non sarà certo una legge, che potrà fermare la losca attività di persone senza scrupoli.

«Perciò sono nettamente contrario a questa legge e quindi anche a versare una sola lira per questo tipo di finanziamento. Se un partito vuole vivere deve mantenersi da solo, o alzando le quote di associazione dei propri iscritti oppure eliminando via via le spese superflue (basta pensare alle inutili spese durante le campagne elettorali per carta stampata che nessuno legge) fino al punto da far quadrare il suo bilancio.

«Se posso dare il mio modesto consiglio a quanti oggi ci governano è quello di voler finalmente imboccare la strada della chiarezza, dell'onestà e della sincerità. Per esempio potrebbero dare subito (entro pochi giorni) l'autorizzazione a procedere contro qualsasi ministro in carica o qualsiasi parlamentare sospettato, ed il processo dovrebbe concludersi entro pochi mesi e non dopo 25 anni. Ancora una cosa potrebbe essere fatta immediatamente, e cioè l'abolizione dell'anacronistica immunità parlamentare. Se i partiti non riescono a riconquistare la fiducia della gente della strada vuol dire che si va verso la fine della democrazia. Ringraziando per l'ospitalità, cordialmente saluto. Claudio Giadrossi».

L'agitazione all'Ancifap

«Riferendosi alla lettera degli allievi del Centro ANCIFAP di Trieste, pubblicata nelle "Segnalazioni" del 21 febbraio, il consiglio di fabbrica del medesimo ritiene opportuno segnalare all'opinione pubblica che il personale dell'ANCIFAP di Trieste insieme a tutti gli altri centri dislocati nelle altre regioni sta lottando perché siano giustamente considerate ed accolte le richieste che le rappresentanze sindacali hanno presentato alla direzione centrale.

«Sono richieste che si accompagnano al nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro che, in vigore dal 1.o gennaio 1973, non ha trovato ancora completa applicazione specie per l'inquadramento unico (quantunque questo istituto decorra dal giugno '73).

«Il personale del Centro, pur consapevole del grave stato di disagio che tale lotta comporta nei riguardi degli allievi e della loro formazione professionale, può soltanto auspicare una sollecita risoluzione della vertenza». Seguono cinque firme a nome del consiglio di fabbrica.

Le panchine di Barcola verranno sistemate

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, dott. Ugo Verza, in merito alla segnalazione «Le panchine di Barcola», pubblicata il 7 febbraio, ha precisato che «i competenti uffici stanno provvedendo al progetto per i lavori di sostituzione delle panchine danneggiate in seguito alle opere di canalizzazione della fognatura lungo la riviera di Barcola e che i lavori in questione avranno inizio quanto prima».

I chiarimenti dell'INAM sulla terapia antiallergica

«Con riferimento alla segnalazione "Un medico dell'INAM si ammala e un intero settore si blocca?", pubblicata il 20 febbraio, il direttore provinciale dell'INAM, dott. Leopaldi, cortesemente ci scrive:

«Premesso che del complesso delle prestazioni inerenti la terapia antiallergica è erogabile, da parte dell'istituto, la ricerca allergologica completa e non la terapia iniettiva del relativo medicinale, si precisa che questa sede, esclusivamente per evitare ai propri assistibili ogni aggravio di spesa, ha ugualmente svolto nel corso degli anni il servizio, avvalendosi della spontanea collaborazione di alcuni specialisti. Poiché tale disponibilità da parte dei suddetti medici, per un insieme di circostanze, è ora venuta meno, e considerato che la terapia in parola presuppone particolari garanzie di carattere sanitario, ci si è trovati costretti, pur con rincrescimento, ma responsabilmente, a sospendere le prestazioni.

«In pari tempo però, questa sede, preoccupata per i disagi cui sarebbero andati incontro gli interessati, ha provveduto alla continuazione delle prove allergologiche presso un locale laboratorio di analisi nonché alla fornitura gratuita dei medicinali necessari, mentre per quanto riguarda la terapia iniettiva gli assistibili sono stati consigliati a rivolgersi ai propri medici o a presidi sanitari qualificati».

Ancora sul caso della Bufo e Mallardi

Ci scrive l'avv. Michele Miani, padre dell'avv. Silvano: «Egregio Direttore, ho letto per lungo tempo, sul suo giornale, le vicende connesse al fallimento della società di costruzioni edili Bufo e Mallardi. Ho letto altresì, e vissuto per ovvi motivi, gli articoli che in più riprese, e precisamente il 3 gennaio 1973, 3 gennaio e 20 febbraio 1974, il "Piccolo" ha pubblicato in materia, anticipando la conoscenza dei diretti interessati. Buona informazione giornalistica, senza dubbio.

«Ho seguito anche la vicenda perché la materia ha determinato nel deputato del MSI de' Vidovich la presentazione di interrogazioni al Ministro Guardasigilli prima e, recentemente, a quello degli Interni.

«Da cittadino che ha una certa esperienza di politica, di cosa pubblica e di giustizia, esperienza dovuta a tante vicissitudini della mia esistenza e confortate dall'età, mi sono posto una serie di interrogativi, direttamente connessi al caso.

«Infatti, stando alle notizie pubblicate dal suo giornale, sembrerebbe che gli amministratori della Bufo e Mallardi siano stati preda di non ben identificati appetiti, da parte di esponenti appartenenti, guarda caso, all'area socialista e, per lo meno in un caso, di sicura ed intransigente qualificazione antifascista. Nessuno, però, si è mai chiesto l'origine del passivo di circa 600 milioni, senza che la società ne avesse alcuno di attivo, accusato all'atto del fallimento, dichiarato circa due anni or sono.

«Non ho mai sentito una voce di solidarietà con quei condomini, operai e lavoratori, che a costo di sacrifici hanno acquistato dai predetti un alloggio e che si trovano oggi nella situazione di dover, nella più parte dei casi, pagare due volte il prezzo, in quanto i signori, che si atteggiano a vittime, non avevano provveduto a far cancellare le ipoteche precedentemente iscritte.

«Di ciò, nessun onorevole deputato si è interessato.

«Da ciò si deduce che chi si è interessato, tutelando l'interesse unilaterale di un privato, lo ha fatto per motivi che sfuggono a me, umile cittadino. Di conseguenza, perché dare tanto valore alle denunce di quei signori, quando obiettivamente la loro credibilità dovrebbe essere messa in non cale, da quanto sopra esposto? Perché fare di un caso come questo motivo di scandalo, senza obiettivamente valutare tutti gli aspetti, e direi piuttosto rilevanti, del problema?

«Comunque, in ultima analisi, vedrà la giustizia quale fondamento hanno le accuse rivolte a dei cittadini che molto di se stessi hanno sacrificato alla collettività e quale risvolto potrà avere la conclusione della vicenda qui succintamente esposta».

«Tosca» nel '17 al Verdi

In relazione alla rievocazione di Fabio Giraldi della prima di «Tosca» al Teatro Verdi nel 1903, da noi pubblicata sabato scorso, e nella quale era detto, fra l'altro, che durante la Grande Guerra ebbe luogo al Verdi una sola stagione lirica in cui, accanto a quattro opere tedesche, apparve una sola italiana, e fu «Tosca», il lettore Pino Cicuta, a questo proposito, cortesemente ci scrive: «Se mi è permesso precisare, in quelle cinque rappresentazioni di "Tosca" al nostro Verdi, eseguite dalla compagnia d'opera di Zagabria, la romanza "E lucean le stelle" il tenore la cantò in italiano sollevando comprensibile entusiasmo».

Ringraziamo il lettore Cicuta, per il particolare inedito, e cogliamo l'occasione per rispondere alle domande di un altro lettore sullo stesso argomento: la stagione del 1917 fu diretta dal maestro Karl Anderieth, e oltre a «Tosca» si rappresentarono le wagneriane «Lohengrin», «Tristano e Isotta», «Walkiria», nonché «Tiefland» di Eugenio D'Albert.

Mele color viola

«Carissime "Segnalazioni" ho letto la risposta che l'assessore ai Lavori pubblici ha dato ai consiglieri comunali Trauner e Franzutti (PLI) in merito all'interrogazione sul rinnovo dell'illuminazione nell'edificio del mercato ortofrutticolo, il quale rinnovo ha suscitato un vivo malumore fra gli operatori del mercato stesso per l'alterazione che tali sorgenti luminose portano al colore naturale delle derrate alimentari. E' un vero capolavoro di chiarezza che proviene dall'alto, sia per gli interessati, come per i contribuenti.

«In particolare cito il punto "2", ovvero là dove si dice "scelta del tipo di illuminazione che l'amministrazione ha fatto con l'installazione di lampade a vapori di mercurio a bulbo fluorescente al vanadio d'ittrio, in quanto oltre al vantaggio di un onere di impianto non elevato e di una modesta spesa per i consumi, lo spettro della luce emessa da tali lampade è quello che maggiormente si avvicina allo spettro solare con conseguente resa di colore più perfetto di ogni altro tipo di lampada in commercio".

«Ora, almeno per me che non ho frequentato le industriali per gli "anditi" e che mi ritengo soltanto un libero cittadino, queste giustificazioni, se non sono in greco, sono in latino. Dire che le lampade in questione offrono il vantaggio di un onere di impianto non elevato e di una modesta spesa per i consumi, a mio avviso non significa assolutamente niente. Onere di impianto non elevato rispetto ai lampadari della Regione, oppure alla "potente" illuminazione pubblica della via Moreri? Modesta spesa in riferimento a "quale" di ogni altro tipo di lampada in commercio?

«E veniamo all'ultimo capoverso, quello in cui si tira in ballo lo spettro. Di grazia, oso chiedere troppo, se domando da che preclare fonte è stato stabilito che le derrate alimentari e di conseguenza, per logica deduzione, che tutti i cittadini clienti del succitato mercato soffrono di daltonismo? Da parte mia, in qualità di modesto pittore, credo di poter affermare che le mele viola, le banane "ossa di morto" — da non confondersi con la "testa di moro" — ecc., sono unicamente gli effetti dell'alterazione luminosa dovuti alle "sbagliate" lampade in contesto. Enzo Sollazzi».

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Vishva Vir» (ind.), mn. «Ismini L.» (greca), mn. «J. Tintoretto» (naz.), mn. «Sidersirio» (nazionale), mn. «Isarco» (naz.), mn. «Lloydbras» (bras.), mn. «Seefeldersand» (ger.).

PARTENZE: mc. «Bruna Montanari» (naz.), mn. «Marocsand» (ger.), mn. «Irene Star» (greca), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Speedmedit» (panamense), mn. «Daning» (rc.), mn. «Cagliari» (naz.), mn. «Ostfriesland» (ger.).

DOPO L'ARRESTO DI ALLENNE E ZANZARELLI

Primo passo a Zurigo verso l'estradizione

È difficile che i due arrivino in settimana

Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. d'Onofrio, che ha seguito fino dalla prima battuta l'inchiesta per la morte di Boris Jelich, l'esercente trovato annegato nella vasca della piscina del bagno Ausonia, ha spedito ieri mattina un telegramma alla magistratura di Zurigo per confermare che a carico di Gerard Antoine Allenne e di Antonio Zanzarelli, i due fermati dalla gendarmeria cantonale di Zurigo, esiste l'ordine di cattura. Il dott. D'Onofrio ha così confermato — come vuole la prassi — che la notizia diramata dall'Interpol è esatta ed ha indicato alla magistratura di Zurigo gli estremi dell'ordine di cattura.

Questo è il primo passo per la richiesta di estradizione dei due indiziati del reato di omicidio aggravato a scopo di rapina nei confronti dell'esercente trovato annegato. La Procura generale darà ora inizio alle pratiche che interesseranno il Ministero di Grazia e Giustizia, quello degli Esteri e ancora gli alti gradi della magistratura svizzera. Infatti i documenti che saranno spediti verranno attentamente esaminati dall'organo giurisdizionale che deve deliberare l'ordine di estradizione. Solo quando sarà perfezionata questa prassi, i due indiziati verranno inviati in Italia.

L'intero iter terrà impegnati i vari uffici per svariati giorni, per cui è difficile ritenere che gli indiziati arrivino a Trieste entro questa settimana. L'istruttoria verrà perciò con ogni probabilità formalizzata e l'intera pratica passerà di competenza del giudice istruttore.

Quando Gerard Antoine Allenne e Antonio Zanzarelli giungeranno a Trieste, solo allora si potrà conoscere nei particolari come sono andate le cose. Infatti fino ad ora i due sono accusati di aver «cagionato la morte dello Jelich colpendolo ripetutamente e poi buttandolo a mare». Ma dove è avvenuto il pestaggio? Quando? Chi dei due indiziati che si trovano in Svizzera ha colpito? E quale parte ha avuto nella vicenda il terzo indiziato per lo stesso reato, Roberto Miraz? Sono tutti interrogativi che dovrebbero trovare una risposta quando gli arrestati di Zurigo verranno sottoposti dal magistrato ad interrogatorio. Solo dalle risposte dei due, dalle eventuali contraddizioni e dalle confessioni si potrà avere un quadro completo sul delitto.

Frattanto il difensore di Roberto Miraz, avv. Filograna, ha avuto un colloquio in carcere con il suo cliente. Lo ha trovato calmo e sereno. «Roberto Miraz — ha detto il legale — è tranquillo per quanto riguarda la parte più grave dell'imputazione, vale a dire il concorso in omicidio aggravato a scopo di rapina. Anche per le due imputazioni minori di sfruttamento e favoreggiamento alla prostituzione nei confronti della moglie stiamo raccogliendo prove e testimonianze che lo potranno scagionare».

Nel pomeriggio di ieri si sono recate dal difensore (ma non assieme) le due giovani donne che ruotano ai margini della vicenda, la diciottenne amica del quarto arrestato, Filippo Artelli, detto «Carlo galera» indiziato del reato di sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione nei confronti, appunto della ragazza, e la moglie di Roberto Miraz, Bruna Scropetta. Entrambe hanno portato all'avv. Filograna una documentazione per scagionare i due uomini.

Si ha notizia frattanto di un provvedimento che verrebbe preso dal giudice dei minorenni per l'affidamento provvisorio a qualche ente dei figli (rispettivamente di due e quattro anni) di Bruna Scropetta, la moglie di Roberto Miraz.

Nessuna comunicazione è invece ancora giunta alla Mobile da parte della gendarmeria francese. Si attende infatti di conoscere se la polizia di Marsiglia ha già avuto a che fare con Gerard Antoine Allenne e se questo cognome è proprio il suo o se si tratta invece di un nome falso.

LA MISTERIOSA CADUTA DAL PONTE DI S. ANNA

GIOVEDÌ VERRÀ SEPOLTO IL GIOVANE DI SERVOLA

Mariano Merlak, il giovane di 24 anni, precipitato dal ponte di Sant'Anna e trovato in una pozza di sangue all'alba di domenica da una pattuglia della polizia stradale, verrà sepolto giovedì pomeriggio nel cimitero di Servola. Ieri mattina il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci, ha firmato il nulla osta per la sepoltura, per cui i funerali sono stati fissati per le ore 15 di giovedì e muoveranno dalla cappella dell'Ospedale maggiore per raggiungere il piccolo cimitero periferico.

Gli agenti della squadra giudiziaria del commissariato di San Sabba hanno proseguito anche ieri le indagini allo scopo di appurare se si tratti di disgrazia o del tragico epilogo di un gesto disperato.

Purtroppo sembra molto difficile, se non impossibile, dare una risposta a questo interrogativo.

Come abbiamo già pubblicato ieri, il giovane aveva alzato un po' il gomito, in occasione del giovedì grasso, al carnevale di Servola, e si era sentito male, tanto che si era messo a letto rimanendovi venerdì e sabato. E sabato sera Mariano Merlak non aveva ancora voglia di alzarsi per mangiare con i suoi. La mamma, prima di uscire, aveva preparato qualcosa se si fosse alzato e avesse avuto fame. Invece, di notte, egli si era alzato ed è uscito da casa. A che ora? Non si sa con esattezza, ma pare verso mezzanotte. Poi il vuoto, fino alla macabra scoperta fatta alle 4.30. Il giovane, giunto sul ponte di Sant'Anna, può essersi appoggiato sulla ringhiera, colto da malore e, data l'alta statura, può essere precipitato. Questa la tesi della disgrazia che viene avanzata dai familiari.

ESTREMO ORIENTE
11 - 30 maggio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30, nella sede di corso Italia 12, l'arch. Sandro Psaropulo parlerà su: «Arredamento e design», corredando la sua conversazione con la proiezione di diapositive a colori.

Tè canasta benefica

In occasione della partenza della signora Eugenia Cellentani, il 6 marzo dalle ore 16.30, presso il Circolo Ufficiali di Presidio, avrà luogo una canasta-bridge a favore del Patronato assistenza spirituale Forze Armate. Sono invitate a partecipare le signore Patronesse e le loro amiche. Prenotazioni tavoli tel. 61463 - 61464.

Cultura religiosa

Domani alle ore 17.30, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza», via S. Nicolò 22, mons. Parentin svolgerà la lezione su: «La lettera di S. Paolo ai Tessalonicesi».

Al Circolo Ufficiali

A causa delle note restrizioni, il veglione di fine carnevale programmato per oggi, avrà inizio alle ore 20 anziché alle 22. E' indetta per giovedì 28 l'assemblea generale dei soci: alle ore 16 in prima convocazione, e alle 16.30 in seconda.

Ultimissimi

giorni di vendita dei saldi stagionali da *Ricky*, via Battisti 2.

Rotary Club

Questa sera, alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale con familiari del Rotary Club Trieste Carso Muggia. Lino Carpinteri parlerà sul tema: «Stampa umoristica del'800 a Trieste».

Conferenza alla Ginnastica

Continuando il ciclo delle conversazioni in onore delle Forze Armate italiane, la Società Ginnastica Tristina annuncia che mercoledì 6 marzo 1974, alle ore 19, don Carlo Caneva, autore del libro «Calvario bianco», parlerà sul tema «Campi di prigionia italiani in Russia».

Convegni Maria Cristina

Domani, primo giorno di quaresima, alle ore 16.30, al Centro culturale Veritas (via Monte Cengio 2), don Lino Zovatto terrà una conferenza sul tema: «La contestazione nella Chiesa oggi».

Ballo bambini alla S.G.T.

La Società Ginnastica Tristina è lieta di ospitare tutti i bambini per il «Grande ballo» che si svolgerà oggi pomeriggio dalle 16 alle 19.30. Questa mattina, dalle 10 alle 12, prenotazione degli ultimi tavoli ancora rimasti, presso la segreteria sociale di via Ginnastica 47.

Lampadari di stile

classico e moderno *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1 o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Fiocco rosa

Grande gioia, ieri, per Emilio Vezzi, che lavora con noi nel reparto rotative: è diventato nonno. La famiglia del figlio Vladimiro è stata infatti allietata dalla nascita di una vispa e simpatica bimbetta, Alenca. All'amico Vezzi, a suo figlio e alla giovane mamma, Sonia, congratulazioni vivissime, con un augurio cordiale per la neonata.

Il «CB» all'Adriaclub

Nella sede di Trieste di Adriaclub Italia, si è costituito per la prima volta in forma ufficiale, il nuovo gruppo CB (radiotelefoni della banda cittadina). Nasce così a Trieste la prima organizzazione in tale campo con finalità divulgative a carattere nazionale, che si propone di dare una fisionomia specifica e ufficiale agli appassionati di questo hobby. Per informazioni sulle modalità di adesione rivolgersi alla segreteria di Adriaclub Italia in via San Nicolò 6, tel. 60444, in orario d'ufficio.

Salvagno occasioni

eccezionali occasioni di fine stagione di cappotti, vestiti, giacche, calzoni, camice, cravatte a prezzi veramente convenientissimi, pagabili anche queste con il prestito 18 mesi Cassa Risparmio - T Club. *Salvagno* Portici Chiozza.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 17, nella sede di via S. Pellico 1 (tel. 68795), per i ragazzi dell'ESCAI, sarà presentato un documentario intitolato «Abim».

Nel mondo della moda

DOMANDA

Desidererei colorare i capelli, ma non so decidermi...

RISPOSTA

Signora, possiamo iniziare con un riflesso impercettibile, per poi passare ad una nuance discreta ed elegante. Venga da noi con fiducia: faremo assieme il primo passo che è quello più delicato.

Felice e la sua équipe

ISTITUTO MECCANOGRAFICO VENETO
L'unica Scuola in
ITALIA
con due Centri Elettronici



SISTEMA 3
IBM

TUTTI POSSONO PARTECIPARE AI NUOVI CORSI DIURNI, SERALI, FESTIVI E DELLA DURATA DI 20 SETTIMANE PER:
■ PROGRAMMATORI (RPG II, COBOL, ASSEMBLER, FORTRAN)
■ OPERATORI ■ PERFORAZIONE
■ PRATICA ■ ANALISTI ■ IVA
LE ISCRIZIONI SI ACCETTANO FINO AL 9 MARZO
presso le sedi dell'Istituto di:
● TRIESTE - VIA S. CATERINA, 7 - TELEF. 68.521
● PADOVA - PIAZZA DE GASPERI, 50 - TEL. 45.347
● MESTRE - CORSO DEL POPOLO, 117 - TEL. 974.434
● VERONA - TRENTO - BOLOGNA - TORINO - ALESSANDRIA - IVREA.

OKRAINER
Fabbrica salotti e materassi a molle
Via Matteotti 2/C - Muggia
TRIESTE

vendita di febbraio

SCONTI FAVOLOSI

viale miramare, 19
via settefontane, 55

COMUNICATO DEL SERVIZIO P. R. DELL' INTENDENZA

Attenti al destinatario della domanda di condono

Una errata indicazione dell' ufficio potrebbe compromettere la tempestività della presentazione - Dopodomani la scadenza

Il servizio pubbliche relazioni dell'Intendenza di Finanza di Trieste, comunica:

«Essendo occorso di rilevare in questi ultimi giorni che non poche domande per la definizione delle pendenze in materia di imposte dirette vengono indirizzate e recapitate a uffici finanziari diversi da quello — ufficio distrettuale delle imposte dirette — al quale ed esclusivamente le domande medesime devono essere consegnate o inoltrate a mezzo raccomandata, richiama l'attenzione dell'ufficio destinatario può assumere in ordine alla tempestività delle domande in parola.

Infatti, con riguardo al rinvio alle disposizioni del 2.o, 3.o e 4.o comma dell'art. 12 del DPR 29 settembre 1973, n. 600, contenuto nell'art. 1 del D.L. 5 novembre 1973 n. 660, convertito con modificazioni nella legge 19 dicembre 1973 n. 823, la prova della tempestività della presentazione della domanda è data soltanto dalla ricevuta del competente ufficio delle imposte dirette o dalla ricevuta della raccomandata o da altro documento dell'amministrazione postale, considerandosi la presentazione, se fatta a ufficio incompetente, avvenuta nel giorno in cui la domanda stessa perviene all'ufficio competente».

La scadenza per la presentazione delle domande di condono — fatta salva eventuale proroga di cui diamo notizia in prima pagina — scadrà dopodomani giovedì 28 febbraio.

I contribuenti debbono tener conto però che gli sportelli degli uffici imposte effettuano normalmente un orario per il pubblico limitato alle ore 12 del mattino. Ciò significa che, in pratica, il termine per la consegna della domanda di condono è quello delle ore 12 del 28 febbraio. Dopo questo termine — salvo la spedizione per raccomandata o un eventuale rinvio stabilito dal ministero — gli evasori non potranno beneficiare dal provvedimento di clemenza fiscale.

Ripetiamo per i ritardatari le modalità che debbono essere seguite nelle due «domande di definizione»: la prima, quella che va presentata entro il 28 febbraio, relativa a tutti i periodi d'imposta precedenti il 1973; la seconda — entro il 31 marzo — per i redditi percepiti durante il 1973 che sostituisce la dichiarazione da presentarsi entro il marzo 1974.

La prima domanda, da redigersi su carta semplice, deve essere consegnata (o spedita) all'ufficio delle imposte cui è stata o doveva essere rimessa dal contribuente l'ultima dichiarazione dei redditi. La prova della tempestività della presentazione della domanda è data dalla ricevuta dell'ufficio delle imposte o dalla ricevuta della raccomandata consegnata entro il 28 febbraio ad un ufficio postale. Questa domanda è «irrevocabile» fin dal momento della sua presentazione.

La domanda deve essere «unica per tutti i periodi d'imposta da definire» e «deve comprendere a pena di nullità tutte le pendenze relative a un medesimo tributo». Nella domanda debbono essere indicati: 1) - I singoli tributi da definirsi con l'indicazione di tutte le relative annualità pendenti; 2) - Se la richiesta di definizione si riferisce a tutte le pendenze tributarie o solo a quelle riguardanti singoli tributi; 3) - Lo stato processuale delle pendenze alla data del 30 ottobre 1973 (ricorso alla commissione distrettuale contro l'accertamento); ricorso alla commissione provinciale; ricorso alla commissione centrale; ricorso all'autorità giudiziaria; 4) - Gli eventuali diversi uffici presso i quali pendono i rapporti tributari da definire; 5) - Il nome, il cognome, la ragione sociale o la ditta con la residenza anagrafica o sede legale alla data di presentazione della domanda. La domanda di definizione deve essere completa della data e della firma del contribuente o di chi ne ha la rappresentanza legale o negoziale.

Le modalità da seguire nella stesura della seconda domanda di definizione saranno precisate solo quando il relativo «stampato» sarà pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Corso per bagnini con esami di brevetto

Presso la Capitaneria di porto avranno luogo, entro il mese di maggio, gli esami per il conseguimento del brevetto di bagnino di salvataggio. Saranno ammessi agli esami i candidati che abbiano compiuto i 18 anni di età e non superato i 50 e che abbiano partecipato a un corso preparatorio.

Le domande di ammissione dovranno essere presentate alla Capitaneria entro e non oltre il 30 aprile e dovranno essere corredate da un certificato medico, che verrà rilasciato dall'Ufficio di sanità marittima (molo F.lli Bandiera), nonché di una ricevuta dell'importo di lire 10.000 che dovranno essere versate sul c.c. postale n. 4-29906, intestato alla Società nazionale di salvamento di Genova, quale quota di iscrizione al corso e successivo esame. Inoltre dovranno essere unite due fotografie formato tessera.

I moduli per la domanda di iscrizione e i moduli di c.c. postale dovranno essere ritirati presso la Capitaneria di porto. La data di inizio del corso e degli esami verrà comunicata tempestivamente e direttamente agli interessati. All'atto dell'iscrizione al corso, l'interessato dovrà esibire un documento di identità.

Concorso dell'INPS per procuratori legali

L'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) ha bandito un concorso pubblico, per esami e per titoli, a 33 posti di procuratore legale di seconda classe per il ruolo legale della categoria direttiva del personale a rapporto d'impiego della direzione generale, degli ispettorati regionali e delle sedi provinciali. Il bando relativo è stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» numero 43.

La partecipazione al concorso è subordinata al possesso dei requisiti previsti dall'articolo due del bando. In particolare, gli aspiranti debbono avere un'età non superiore a 35 anni salve le elevazioni di legge; debbono essere in possesso del diploma di laurea in giurisprudenza e dell'iscrizione all'albo professionale.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate o dovranno pervenire alla direzione generale dell'I.N.P.S. (servizio personale - gruppo di lavoro affari generali e automazione - assunzioni e concorsi) entro il 18 marzo prossimo.

Venerdì 1.o marzo alle ore 20 al Circolo di studi politico-sociali «Che Guevara» il dott. Domenico Casagrande, primario dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Trieste parlerà su «Salute mentale e società». Seguirà un dibattito.

CONFERENZE

Leonardo e l'anatomia nella parola del prof. Fusaroli - Guerre dell'Ottocento e fortificazioni austriache alla Minerva - Figura e opere di Gian Rinaldo Carli

Sul tema «L'anatomia di Leonardo da Vinci» ha parlato al Rotary Trieste - Carso - Muggia il prof. Paolo Fusaroli. L'oratore ha esordito con una «panoramica», sul XVI secolo, che segna il passaggio anche nel campo anatomico, dall'Umanesimo al Rinascimento. E' il secolo delle grandi conquiste dell'anatomia che portano alla piena conoscenza della circolazione sanguigna ed è anche il secolo dell'anatomia artistica che ha in Leonardo il più fulgido rappresentante. Il prof. Fusaroli è passato quindi a considerare le varie sedi italiane in cui lo scienziato-artista studiò l'anatomia ed iniziò le sue prime ricerche: Firenze, Milano, Pavia e Roma.

L'oratore ha illustrato la grande opera del maestro, che si è estesa ai rilievi anatomici di tutte le parti del nostro corpo ed ha corredato il suo dire con la proiezione ed il commento di diapositive rappresentanti alcune magnifiche riproduzioni di Leonardo sulla muscolatura, sul cuore e sui vasi, sui visceri addominali, sugli organi della respirazione, della generazione, sull'embrione ed infine sull'encefalo e il midollo spinale.

La sua conferenza si è conclusa con queste parole: «E' certo che parlando del genio di Leonardo non vi sono ali sufficienti per mantenersi all'altezza di lui, perché interpretare il genio non significa analizzarne le opere e sovente l'analisi si riduce a pochi frammenti; interpretare il genio, come dice Jean Guitton, vorrebbe dire scoprire ciò che esiste di più profondo, di più indeterminato al di fuori degli atti e delle operazioni del genio».

* * *

Lo studioso concittadino Leone Veronese ha svolto alla Società di Minerva la seconda parte della sua relazione, trattando delle fortificazioni austriache lato terra della piazza di Trieste nella seconda metà dell'Ottocento, e ricostruendo inoltre drammatici avvenimenti dell'ottobre 1813.

Il quadro degli apprestamenti difensivi intorno alla nostra città, nell'arco di tempo compreso tra la prima e la terza guerra d'indipendenza si può così dire completo, per quanto lo permettono le indagini archivistiche, perché quelle sul luogo sono ormai quasi impossibili, specie sul «fronte terra», a causa degli sconvolgimenti avvenuti particolarmente nel secondo dopoguerra a seguito dello sviluppo urbanistico. Ne risulta in ogni caso una serie veramente imponente di costruzioni di edilizia militare che vanno dal poderoso forte Kressich alle piccole colombaie adibite al ricovero ed al traffico dei piccioni viaggiatori cui erano affidati i messaggi d'interesse militare e che collegavano sia le varie installazioni tra di loro, sia il comando di Trieste con le altre piazze, prima dell'avvento del telegrafo, col quale peraltro furono a lungo in concorrenza.

Sempre nel quadro degli apprestamenti bellici, è quasi sensazionale la parte di relazione dedicata al minamento del porto di Trieste nel 1866 col «sistema Weber», consistente in un vasto numero di mine subacquee ancorate e comandate a distanza a mezzo di cavi elettrici, tutti collegati ad un unico quadro collocato in una sala di comando dove, con particolari accorgimenti di ottica a livello scientifico, l'ufficiale di guardia aveva costantemente, tra il crepuscolo mattutino e quello serotino, una completa visione del porto. La giornata di Lissa, infausta alle armi italiane, rese superfluo l'apprestamento che fu smantellato e mai più, sembra, ripristinato.

La seconda parte della conversazione è stata dedicata ai drammatici avvenimenti bellici del 1813, la cui esperienza suggerì in effetti all'Austria — con i successivi fatti del '48 — il complesso delle fortificazioni che fu eretto da Carl Moering. Gli scontri dell'ottobre 1813, al tramonto dell'era napoleonica, investirono direttamente la città e videro protagonisti da una parte i francesi — ormai quasi isolati a seguito della ritirata del grosso oltre l'Isonzo, incalzato dal Nugent — e dall'altra reparti austriaci e soprattutto fanteria da sbarco britannica, appartenente alla squadra del contrammiraglio Fremantle.

Epicentri della lotta in città furono il Molino a Vento, posto in cima alla via che oggi porta ancora tale nome; poi San Vito, sul cui forte si avventarono gli austro-inglesi una volta impossessatisi dell'altura del Molino. Dopo cruente battaglie di fanteria e d'artiglieria che ebbero non poche conseguenze anche a spese dei civili (tra l'altro i croati inquadrati nell'esercito imperiale saccheggiarono le case dell'intera via San Michele), i francesi si trovarono assediati a San Giusto, il cui castello era sotto il fuoco degli inglesi da San Vito e dal mare ed in più minacciato d'assalto da parte della via Madonnina, dove già erano state approntate le batterie per battere in breccia la cortina tra i bastioni Hoyos e Pomis.

Seguì perciò la resa, con l'onore delle armi ed il permesso alla guarnigione di ritirarsi anch'essa oltre l'Isonzo.

Organizzata dal Centro culturale «G. R. Carli» aderente all'Unione degli Istriani, si è tenuta, nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2, una conversazione letteraria nel corso della quale il giovane studioso Fulvio Rocco ha brillantemente rievocato la figura del capodistriano Gian Rinaldo Carli, illustre economista e filosofo.

Dopo brevi parole di presentazione dell'avv. Lino Sardos Albertini, presidente dell'Unione degli Istriani, il giovane oratore ha iniziato la sua prolusione, toccando i punti salienti dell'opera filosofica ed economica del Carli, facendo rilevare che egli, seppur vissuto all'epoca illuministica, va indubbiamente visto come un predecessore del moto preromantico e un artefice delle basi del Risorgimento. E' stata altresì messa in luce la serrata polemica che divise il Carli da Rousseau, Voltaire, Verri e da tutta l'élite culturale del '700.

Dinanzi ad un demagogico riformismo, ha continuato il giovane oratore, stava un uomo che autenticamente precorreva i tempi, senza tradire la fedeltà alla cultura classica, al senso della storia, alla fede cattolica. Questi valori, lo ispirarono quand'egli si prodigò per l'elevazione materiale e spirituale delle terre lombarde che resse, quale pubblico amministratore.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni Nord-occidentali poco nuvoloso. Su tutte le altre regioni, da poco nuvoloso a nuvoloso. La nuvolosità si presenterà più persistente sulle regioni adriatiche, sulle regioni appenniniche, sulla Sardegna e sulla Sicilia e sarà associata a brevi piogge. Nelle ore pomeridiane, possibilità di temporali sulla Liguria, sulla Toscana e sulla Sardegna. **Temperatura:** in diminuzione di qualche grado, specie nelle minime.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	8	11	Bologna	6	12	Roma-N.	5	16	Catanzaro	7	14
Bolzano	—1	15	Firenze	3	13	Fiumicino	8	16	Reggio C.	9	14
Verona	7	14	Pisa	6	14	Roma-Eur	8	16	Messina	9	16
Venezia	7	12	Ancona	9	11	Campob.	3	4	Palermo	12	14
Milano	3	14	Perugia	5	8	Bari	8	16	Catania	8	16
Torino	2	12	Pescara	8	13	Napoli	7	18	Alghero	8	15
Genova	8	16	L'Aquila	6	11	Potenza	2	4	Cagliari	8	15

IL CONVEGNO DI SABATO A GORIZIA SUI «BACINI DI TRAFFICO»

Alla ribalta i problemi dei trasporti collettivi

Una riunione all' Acegat in vista dei lavori a livello regionale Comunicazioni sugli effetti della crisi energetica e le tariffe

Si riunirà fra breve a Trieste, nella sede dell'Acegat, la giunta esecutiva del Comitato regionale imprese pubbliche enti locali del Friuli-Venezia Giulia, con un ordine del giorno che prevede principalmente un esame degli ultimi impegni organizzativi relativi all'imminente convegno regionale sui bacini di traffico che si terrà a Gorizia. Sono stati invitati a intervenire anche i componenti della consulta per il settore trasporti, e presidenti dell'ATM di Udine e del Consorzio comprensoriale autolinee di Monfalcone.

Alla segreteria del convegno sono giunte e continuano a pervenire le adesioni di amministrazioni comunali, istituti universitari, organizzazioni sindacali e economiche. Oltre agli amministratori delle aziende municipalizzate della regione saranno presenti i rappresentanti della direzione compartimentale di Trieste delle Ferrovie dello Stato, della Società autoferrovie che gestisce la linea ferroviaria Udine-Cividale e la linea d'autobus Carnia-Villa Santina, della direzione di esercizio della «Tranvia Udine-San Daniele», della SAP di Trieste, del Consorzio per la zona di sviluppo industriale del «Ponte Rosso» di San Vito al Tagliamento, della Federazione regionale degli industriali, dell'Associazione piccole industrie di Gorizia, Pordenone e Udine.

A Gorizia il convegno s'inizierà alle 9 di sabato prossimo nella Sala del Consiglio provinciale con una relazione dell'on. Antonio Marzotto. Dopo l'intervento del relatore principale — che, oltre a coprire l'incarico di presidente della Federtrasporti è anche membro della commissione trasporti della Camera dei deputati — è prevista l'illustrazione di numerose comunicazioni su vari aspetti del tema in discussione. Di particolare attualità si preannuncia la trattazione del prof. Matteo Maternini — direttore dell'Istituto di strade e trasporti dell'Università di Trieste e presidente del Centro esperimenti e ricerche trasporti urbani e metropolitani — riguardante anche le ripercussioni sui trasporti collettivi delle ben note limitazioni sui prodotti petroliferi.

Il prof. Paolo Pellis — docente, nel nostro Ateneo, di tecnica del traffico e dalla circolazione — ha elaborato una comunicazione che affronta il tema fondamentale del convegno nel quadro della politica regionale dei trasporti pubblici.

L'intervento del presidente dell'Acegat, Mario Decarli, propone «un' impostazione della tematica dei bacini di traffico con preciso riferimento alle zone socio-economiche della nostra regione» mentre la comunicazione dell'ing. Ezio Morteani — dirigente del servizio trasporti dell'azienda municipalizzata triestina — è dedicata ai «problemi concernenti la riscossione automatica e la flessibilità delle tariffe in un sistema di trasporti integrato e concernente un determinato bacino di traffico». Vanno ricordate ancora le comunicazione dell'ing. Clento Morelli, che delinea le caratteristiche dei bacini di traffico della nostra regione, e quella del Consorzio comprensoriale di Monfalcone.

MOSTRE D'ARTE
CARTESIUS
mostra personale di
FRANCESCO BUCCHERI



(Giornalfoto)

Ecco un'immagine del «Carnevale baby» che l'Associazione culturale «Arte pro arte» ha organizzato quest'anno, rinnovando il successo della precedente edizione, come ha rilevato il segretario Deveglia nel dare il «via» alla festa, e nel ringraziare ditte e privati che hanno contribuito al suo miglior esito. La manifestazione si è protratta per più ore in sana allegria

PUBBLICATA A ROMA DA LUIGI COPPOLA

Nuova guida pratica in materia di tributi

L' imposta sul reddito delle persone fisiche

La chiarezza grafica e l'intelligente suddivisione della materia sono i pregi che per primi risultano evidenti nel libro «L'imposta di tutti», che il dottor Luigi Coppola ha dedicato alla nuova imposta sul reddito delle persone fisiche in vigore da quest'anno. Diremo anzitutto che il dott. Coppola, avvalendosi di una lunga esperienza in campo tributario, ha già dato alle stampe, in passato, «L'Iva oggi», una pubblicazione che ha incontrato meritato favore tra i commercialisti e gli operatori economici.

La stessa positiva accoglienza sarà certamente riservata anche alla nuova pubblicazione, che ha lo scopo di offrire alle due più estese categorie di contribuenti — rappresentate dai lavoratori dipendenti e dai lavoratori autonomi — utili indicazioni ed orientamenti sul meccanismo e sulle modalità di applicazione della nuova imposta sul reddito delle persone fisiche.

L'autore, considerando che tali soggetti potrebbero essere contemporaneamente titolari di redditi diversi da quelli connessi con l'attività di lavoro svolta, ha ritenuto opportuno estendere l'esame della normativa anche ad altri redditi. E in particolare: a) redditi fondiari (derivanti da terreni e fabbricati); b) redditi di capitale (provenienti ad esempio da capitali dati a mutuo, da depositi a risparmio e conti correnti bancari e postali, da obbligazioni ecc.); c) redditi diversi dai precedenti e da quelli d'impresa: redditi conseguenti, ad esempio, ad operazioni come la compravendita di un immobile non destinato all'utilizzazione dell'acquirente o dei suoi familiari, l'acquisto o la vendita di oggetti d'arte, di antiquariato o di collezione in genere, se il tempo trascorso fra i due atti economici non è superiore ai due anni, ecc.

Un ultimo capitolo è dedicato ai collegamenti esistenti tra l'imposta in esame e l'Ilor, cioè l'imposta locale che grava su tutti i redditi non di lavoro dipendente.

Esattezza d'informazione e chiarezza d'esposizione aiutano molto il lettore anche meno preparato nel prendere confidenza con una materia di per sé molto complessa, e numerosi esempi pratici rendono evidente il meccanismo dell'imposta. Un prontuario della ritenuta d'acconto sul reddito di lavoro dipendente e la tabella delle aliquote completano questa guida pratica del dott. Coppola. Non trovandola in libreria, si può richiederla in contrassegno o mediante versamento anticipato (il prezzo è di 1800 lire la copia, senza aggravio di spesa per la spedizione) sul conto corrente postale 1/66976, intestato a: Rean s.r.l., via S. Telesforo 16 — 00165 Roma.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Piero Di Gregorio nel VII anniv. (26-2) dalla moglie e dal figlio 5000 pro Villaggio del Fanciullo e 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Teo Levi nel X anniv. (26-2) dalla moglie 10.000 pro CRI, 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 10.000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Caterina Giadrossi nel XX anniv. dal figlio Claudio 5 mila pro Fondo Banelli.

In memoria di Tarcisio Bellotto nel trigesimo da Marcello e Bruno 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giuseppina ved. Janett nel XLVIII dalla nipote Rina 3000 pro Chiesa S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Pia Buda nel II anniv. dal marito e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dalla nipotina Barbara 1000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Matteo Levi nel X anniv. (26-2) dalla sorella Fortunata e Oscar 10.000 pro Comunità Israelitica.

In memoria di Margherita Pirnetti nel I anniv. dai figli e dalla sorella 10.000 pro ANIEP (Assoc. nazionale invalidi esiti poliomielite) e 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Adriano 3000 pro ANIEP; dalle famiglie Ferrari, Rainis, Torriano e Vascotto 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10 mila pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria del dott. Adolfo Ercolessi nel I anniv. da C. G. M. 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Ernesto Sanchini nel XV anniv. dalla moglie e dal figlio Riccardo 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro Rifugio animali ASTAD; da Elena Borruso 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Riccardo Corte per il compleanno (27-2) dalla moglie 10 mila pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Alice Predonzani nel VI anniv. dalla sorella Anna e cognata Maria 5000 pro Istituto dei poveri (ECA).

In memoria di Amalia Pucci nel XII anniv. (24-2) e dei propri cari defunti dalle famiglie Pucci - Castelluber 2000 pro Istituto Rittmeyer, 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 2000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria del dott. Adolfo Ercolessi dalla moglie 50.000 pro Assoc. medica triestina (Fondo vedove e orfani), 25.000 pro Lega Nazionale e 25.000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla figlia Gianna col marito Mario Caracciolo 25.000 pro Lega Nazionale e 25.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Rosella e Gianfranco Visintin 50.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Anna Montiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luciana Sandri dall'Istituto chimica biologica 26.000 pro Assoc. Villaggi SOS.

In memoria di Tomaso Salvadei dalle famiglie Mottola, Di Beaco e Grassi 10.000, dalle famiglie Trani e Dalla Stella 5000, dalle famiglie Vascotto e Fragiacomo 4000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giorgio Sancin dai cugini Nida e Carlo 10.000, dalle zie Carmela e Angela 10.000, dalla famiglia Luciano Suman 5000 pro Chiesa S. Lorenzo Martire.

In memoria di Annetta Minut dalla famiglia Luciano Suman 5000, da Nida e Carlo Sancin 5000 pro Centro tumori.

In memoria del comm. dott. Giovanni Scomersi da Nives e dott. Rita Pozzo Balbi 5000 pro Chiesa San Francesco; da Paolo Sponza 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Wilma Gladi da Antonietta Giordano e Baschiera 3 mila pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Lydia Bucci da Iole e Ida Ferro 5000 pro Unione italiana ciechi e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lucio e Rosanna Ferro 5000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Lydia Manfredi e famiglia 30.000, da Tonino e Ketty Rea 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Bernetti - Loeffler 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Carlo Gruber dalla dott. Evelina Ravis 3000 pro CRI; da Lylla e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Giorgio Mocovini dalla dott. Evelina Ravis 3000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Gustavo Kreibich da Fede 2000 pro Istituto Rittmeyer e 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Lisetta Cisco 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marco Reglia dagli amici del bar Lucchesi 8000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. ten. Giuseppe Posateri dalle famiglie Cianciolo 15 mila pro Opera Vocazioni Padri Cappuccini (Pesaro).

In memoria di Elena Zadro da Rina Maier 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria del cav. uff. Gaetano Ruggiero dalla moglie Anna 20.000, dalla famiglia I. D. Ramani 20.000 pro Monumento ai caduti «Ragazzi del '99»; da Margherita e Romeo Princivalli 5000 pro Istituto Rittmeyer; dal dott. Guido e Mercede Salvi 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ernesto Semenzato dall'avv. Toncich 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luigia Bacchelli da Rosi e Sergio 20.000 pro CRI; da Renata ed Enzo Lionetti 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del cap. Manlio Cuttin da Fiammetta Talamo 3000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Attilio Fabietti da Pina e Lilli Fabietti 5000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Marcello Bertoncin da Rina Tavella 10.000 pro Centro tumori; da Rosetta Tozzi 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Itala Selva 5000, da Luciana Selva 5000 pro Lega contro i tumori (Comitato signore).

In memoria di Antonio Barcellato dalla famiglia Bernardis 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

RICORDO DEI PITTORESCHI RITI CHE SEGNAVANO LA FINE DEL TEMPO DI BALDORIA

Quando il Carnevale moriva dal ridere

Dalle bizzarre cerimonie funebri nella Trieste di ieri al rogo della «vecia» in Istria

Il 16 febbraio 1904, ultimo giorno di Carnevale, i buontemponi di Trieste, o almeno quelli conosciuti come tali per non avere mai disertato un luogo di baldoria, ricevettero la seguente lettera redatta su foglio listato a lutto:

«Sua Eccellenza il Conte Mercoledì cavaliere delle Ceneri partecipa, a nome suo e della dolente consorte, Contessa di Quaresima a tutti gli amici e conoscenti l'irreparabile perdita del loro amato figlio Carnevale - Principe di Servola - Cavaliere dell'Ordine dello Stomaco - Consolidatore di Debiti - Direttore Supremo dell'Arte del Ballo - Trovatore delle Fritole e dei Crostoli - Professore del Circolo "Spugna e Piria" - Benefattore dei "Cucer" - che, dopo una penosa malattia di otto settimane aggravata dalla stanchezza e perdita del "tacuin", prende il volo per l'estrema dimora, confortato dal suono delle trombe e dal tintinnio dei bicchieri, alla mezzanotte di oggi nei saloni dell'Hotel Posta.

«Il rito funebre verrà celebrato presso tutti i Monti di Pietà della città.

«Il trasporto delle amate spoglie seguirà domattina alle ore 6 partendo il convoglio funebre, "straze mortuari", dall'Hotel Posta.

«Firmato: Conte Mercoledì delle Ceneri - Contessa nata Quaresima - Giovedì de Cavalchina - Domenica nobile della Renga».

Spuntava il mattino delle Ceneri — scrive «Il Piccolo» del 21 marzo 1915 a firma Ricciardetto (Riccardo Gurresch) — con il suono delle campane dei Gesuiti che chiamavano i cittadini al raccoglimento spirituale. Dopo la predica, le belle peccatrici, le mascherette di ieri, con le bocche umide di baci e di champagne, si lasciavano cospargere di cenere le chiome profumate e non ancora monde degli ultimi coriandoli. Fatto l'atto di contrizione, via ad afferare per la coda l'epilogo del carnevale mondano partecipando al «Corso delle Ceneri» a Sant'Andrea.

Tradizione questa che scomparve nel 1900 quando l'invito «Andemo a Servola», ove le manifestazioni meno borghesi e più popolaresche seppero richiamare il grande pubblico, divenne la diana del mercoledì delle Ceneri e della sua pantagruelica «frata». Con trombe, chitarre, tamburi, ed altri strumenti, anche di costruzione casalinga, arrivavano a Servola le grottesche brigate. Trainata da un «muss», compariva, ad una certa ora, una specie di lettiga con adagiato un fantoccio di stracci: Carnevale appena spirato. Al seguito, maschere piangenti dagli abiti consunti, per le baldorie vissute, che alternavano ai loro lamenti dei lazzi burleschi. Era d'obbligo per questa particolare comitiva la sosta in ogni osteria per la questua a favore dei «poveri superstiti» poi, a notte inoltrata, il fantoccio veniva dato alle fiamme in mezzo ad un prato e le sue ceneri sparse ai quattro venti.

Altra méta prescelta per la baldoria delle Ceneri era il rione di San Giovanni dove l'osteria «Al prà» era presto invasa da «clape» di buontemponi pronti a dare l'assalto alle scodelle di «borida» con contorno di aciughe, sardelle salate, «radicio rosso», «rafioi», «fritole» e «bussolai». Era qui che seguivano le esequie di Carnevale che, condotto in mezzo «al prà» in una «zaia» adorna di bandiere e palloncini, al suono di una stonatissima banda che si sforzava di eseguire una marcia funebre a tempo di valzer, veniva posto sul rogo.

In certe osterie di San Giacomo e di Montuzza si usava — ovviamente ad uso degli abituali clienti — far «spirare» in loco, Carnevale con cerimonie strane sempre, interamente impernìate sul vino. Ed è all'osteria «Andemo de Spiro» — ricordano le cronache del tempo — noto ritrovo «de barche strambe», che nacque la più conosciuta tra le preci maccheroniche: «Mortus est, non plus buligaribus!» pronunciata dal giustiziere al momento in cui Carnevale veniva impiccato ad un cappio pendente dal soffitto, al centro della sala, tra le urla ed i brindisi dei presenti.

In alcune cittadine istriane della costa ,i cacciatori «finivano» Carnevale con un rito più consono alla loro attività. Armati fino ai denti, essi scortavano in gruppo per le vie cittadine fino alla riva, il pupazzo ballonzolante a cavallo di un asino. A destinazione, si stemato ad un predisposto supporto, Carnevale subiva il processo. L'accusatore elencava tutte le sue colpe ed il giudice pronunciava la sentenza: morte per fucilazione. E giù una sparatoria finché il fantoccio non cadeva in mare tra le urla di giubilo ed i canti dei presenti «Carneval no 'sta 'ndar via te faremo una velada, ogni ponto una sparada, che te possi fulminar!».

Anche se con una certa nostalgia per i baccanali carnevaleschi la Quaresima, a Trieste, è stata sempre rispettata.

Nel Veneto, invece, a metà Quaresima si usava «brusar la vecia». Si dava alle fiamme un fantoccio di stracci e di carta con una grande cuffia bianca in testa per festeggiare la trascorsa metà del periodo di penitenza.

In Istria, la «vecia» era fatta con un paglericcio, riempito di arance, mele, fichi secchi, noci, «carobe» e dolciumi, e modellato in modo che assumesse sembianze umane. Sempre a dorso d'asino «la vecia» veniva fatta passare per tutte le strade del paese seguita da un codazzo di ragazzi vocianti. Giunto, l'allegro corteo, sulla piazza principale, affollata di venditori ambulanti con le loro bancarelle, il pupazzo veniva adagiato sul «palco infame» e, dopo una buffa cerimonia a base di danze e canti, «la vecia» veniva segata in due metà. Una vera e propria pantomima, abilmente recitata da due ben preparati interpreti che per l'operazione si servivano di una antiquatissima sega. Più durava il «supplizio», più cresceva l'impazienza dei monelli che, attendevano di veder saltar fuori del goloso saccone i dolci e la frutta. Infine alla luce dei fuochi d'artificio ed al suono di una banda, i resti afflosciati della «vecia» venivano dati alle fiamme. Le cronache riferiscono che talvolta «la vecia» fu bruciata anche a Trieste nel cortile della Caserma Grande, ma soltanto per i soldati di guarnigione.

Livio Grassi

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE Sezione del CAI di Trieste — Domenica 3 marzo, escursione da Camporosso a Ugovizza, attraverso le sorgenti del fiume Fella. Alla gita partecipa il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni in sede, piazza Unità 3 (tel. 35240).

LO SPECCHIO DEI PREZZI

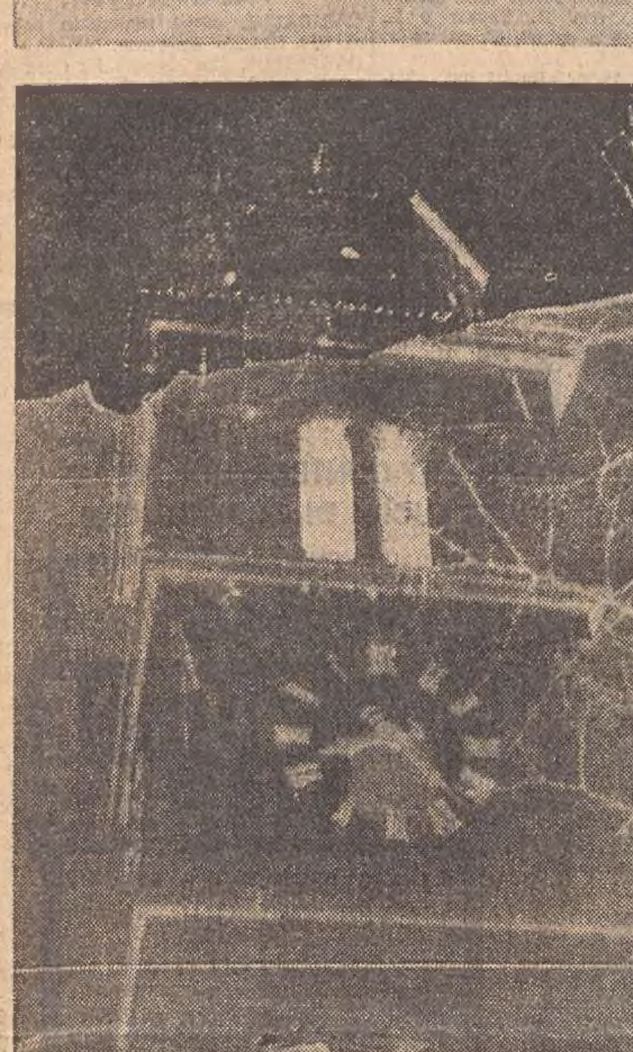
RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 25 FEBBRAIO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	800	1600	1975	2000	2400	3600
Barboni	1500	3000	3727	4800	—	—
Bobe	—	500	—	—	—	—
Branzini	—	—	5600	6840	8800	9800
Cefali	700	1300	1144	1493	—	1680
Girai	550	1200	880	980	—	980
Guati gialli	700	1700	1885	2520	—	2480
Menole	—	1200	1080	1640	—	—
Meriuzzi	—	—	3600	3680	—	—
Moli	2300	3000	2180	2887	1980	2400
Mormori	—	—	2880	3600	—	—
Orate	—	—	5600	6900	—	8800
Passere imp.	1000	1200	1030	1860	—	1680
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	350	2800	1310	3160	—	—
Rospi code	—	1800	2927	3640	3200	3980
Sardelle	—	—	—	—	—	—
Sardoni	320	450	540	787	680	880
Sgombri	500	700	1080	1220	—	1280
Sogliole	3500	4500	4000	5600	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	4980	4800	6000
Trote	1000	1100	1400	1480	—	1680
Volpine	900	1300	1830	2640	1880	2800
Molluschi:						
Calamari freschi	1500	1900	1480	2440	1980	2680
Calamari congelati	800	1000	1280	1460	—	1480
Caparozzoli	200	220	300	360	—	—
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	—
Seppie	750	1100	1208	1400	1080	1680
Crostacei:						
Canocchie	1800	2000	2400	2430	—	—
Scampi code	—	3000	—	6800	4800	6000

Le foto del concorso





Visto l'ottimo livello delle fotografie presentate al concorso regionale del «Piccolo», la giuria — come è noto — ha ritenuto di segnalare cinque foto per la sezione ritratto e cinque opere per la sezione paesaggio. Presentiamo oggi di questa serie le opere «Porzia», di Carlo Innocenti (Udine), e «Campanile stregato» di Franco Ongaro (Trieste).

Cronache degli spettacoli

LA STAGIONE LIRICA: TOCCA A «RIGOLETTO»

STASERA LA PRIMA DELL'OPERA VERDIANA

Alle 20 l'inizio della rappresentazione al «Comunale»

Stasera, alle ore 20, va in scena al Teatro Verdi la prima rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi. L'opera sarà diretta da Fernando Previtali ed è stata curata dal regista Carlo Piccinato.

Grande attesa per la prova dei protagonisti vocali: in particolare per Piero Cappuccilli, uno dei più celebri baritoni d'oggi, per il soprano Maddalena Bonifaccio, una «Gilda» che ha già collaborato nella stessa opera col Teatro Verdi a Wiesbaden, ed il giovane Beniamino Prior, uno dei più promettenti e brillanti tenori rivelati dal concorso «Nuove voci verdiane».

Altri noti cantanti sosterranno i ruoli secondari: Alessandro Maddalena (Sparafucile), Maria Maddalena (Maddalena), Gianna Jenco (Giovanna), Giovanni Sancin (Il conte di Monterone), Lucio Rolli (Marullo), Raimondo Botteghelli (Matteo Borsa), Dario Zerial (Il conte di Ceprano), Enzo Viaro (un usciere di corte), Maria Loredan (un paggio).

Le scene sono state realizzate dallo stabilimento scenografico del Teatro Verdi su bozzetti di Tito Varisco. La coreografia è di Anna Brillarelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi; maestro del Coro Gaetano Riccitelli.

Corno e pianoforte giovedì al CCA

Una serata completamente dedicata a musiche per corno e pianoforte di compositori triestini, interpretate dal cornista Joze Falout, al quale sono dedicate, si terrà giovedì alle 21 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2) a cura della Sezione musica del sodalizio. Verranno eseguiti brani di Marco Sofianopulo, Piero Maranzana, Fabio Vidali, Paolo Merkù e Giulio Viozzi. Al pianoforte Aci Bertoncelj.

Il violoncellista Onczay alla «Gioventù musicale»

Si sarebbe potuto pensare che il programma scelto da Csaba Onczay fosse stato scelto premeditatamente per rendere gravoso e scostante il concerto. Il violoncellista ungherese si rivolgeva dal podio della sala maggiore del C.C.A. al pubblico della «Gioventù musicale».

Presentatosi da solo, senza cioè l'apporto di un interlocutore al pianoforte, Csaba Onczay ha attirato su di sé l'attenzione dei giovani, li ha conquistati con tre opere che niente concedono alla platea. Dotato di qualità strumentali molto solide e perfezionate, di grande musicalità e di un suono morbido e vellutato in cui modella il «cantabile» come in uno scrigno, ha proposto l'iniziale Suite di Bach in mi bemolle maggiore con animo sereno e contemplativo, offrendola con esemplare chiarezza e facendone arrivare inalterato il messaggio. Luminosa anche l'esecuzione della Sonata di Paul Hindemith nella sua rigorosa trama contrappuntistica. Con la Sonata di Kodaky che chiudeva la serata, il violoncellista ha mostrato vitalità ed ardore quasi inaspettati, ma evocati dall'affinità con la matrice folcloristica, spesso sotterranea nel brano ma sempre riconoscibile.

Serata felice e sottolineata da calorosi applausi all'indirizzo del giovane ungherese.

C. G.

IL CRITICO EUGENIO GARA AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Hugo e Verdi a confronto nella prolusione a «Rigoletto»

L'elevato livello del libretto dovuto alla penna di Piave

La conferenza che Eugenio Gara ha tenuto giovedì scorso al Circolo della Stampa per illustrare il «Rigoletto» rispondeva perfettamente ai criteri ed al metodo analitico cari ad Eugenio Gara, per cui la chiarezza — oltre alla brevità — è sempre «gran pregio». Salutato e presentato calorosamente al pubblico da Gianni Gori, il valoroso critico musicale dell'«Europeo» (e di tanti altri periodici, ai quali ha lasciato larga testimonianza della vita musicale e del teatro musicale italiano) ha infatti tracciato una rapida ma limpida storia dell'opera verdiana nella sua genesi, nelle sue avventurose fortune, nella sua natura artistica.

Gara ha ricordato come misteriose siano le origini dell'«idea» di Rigoletto in Verdi, non ricollegabili all'esperienza diretta della rappresentazione del dramma di Hugo, bensì ad una concomitanza di contributi esterni, non ultimo probabilmente quello di Giuseppina Strepponi. Il tardivo incontro verdiano con «Le roi s'amuse» avviene comunque sotto il segno di una singolare fiducia del compositore, prima nella benevolenza della censura che già aveva bloccato il dramma (fiducia che sarà ancora una volta e ripetutamente smentita dai fatti), poi nello zelo appassionato del librettista Piave (invitato da Verdi a «scuotersi» a «usare quattro gambe» nella stesura del libreto) ben più incline — ha osservato Gara — alla «quiete ed al vinello di Conegliano» che non alle imprese sostenute a ritmo serrato.

A portare Verdi oltre gli ostacoli ed al trionfo di «Rigoletto», avrebbe contribuito anche quell'onesto funzionario lagunare, di nome Carlo Martello, cui va il merito di aver indicato al musicista molte scappatoie per far giungere l'opera alla Fenice, nonostante le trame burocratiche. Con una serie di illuminanti contrapposizioni, Eugenio Gara ha d'altra parte restituito al Piave la parte che gli spetta per aver offerto a Verdi una sintesi drammatica di un'efficacia quasi inedita; in «Rigoletto» infatti, il Piave, troppo spesso vittima impietosamente condannata, tocca un livello forse mai raggiunto nella propria librettistica.

Oltre agli episodi più significativi della «prima» veneziana, delle successive tempeste riserbate a «Rigoletto» dalle censure, delle critiche francesi ed inglesi (oggi vistosamente risibili), Eugenio Gara ha voluto chiarire la leggenda secondo la quale «La donna è mobile» sarebbe stata inserita da Verdi nell'opera solo all'ultimo momento. Vero è invece che la pagina figura già nella stesura originale e che semmai la sua «rivelazione» alla vigilia della rappresentazione va interpretata come una mossa di Verdi per evitare una «fuga» della melodia fra i veneziani, magari per opera di un qualsiasi corista, il quale avrebbe scoperto anzi tempo una carta preziosa al successo dell'opera.

Una sorta di «pretattica» dunque, come oggi si direbbe, avvalorata dallo straordinario successo de «La donna è mobile» nell'esecuzione del tenore Raffaele Mirate, primo «Duca» di una eccezionale galleria tenorile. A questo punto della sua prolusione, Eugenio Gara che di Caruso è il maggiore biografo e studioso italiano, si è soffermato sulla personalità vocale del Duca, regalando al pubblico una inattesa appendice «carusiana» con l'audizione del recitativo e dell'aria «Parmi veder le lacrime» acutamente commentati.

L'uditorio del C.d.S. ha applaudito e festeggiato a lungo l'oratore.

ENTRO GIOVEDI' LE DOMANDE

Borse di studio dell'Università

L'Università degli studi di Trieste ha istituito un concorso a quaranta borse di studio da lire 200 mila ciascuna, riservate a studenti regolarmente iscritti ad un qualsiasi anno di corso delle Facoltà dell'Università di Trieste. Possono concorrere gli studenti di disagiate condizioni economiche che siano regolarmente iscritti all'anno accademico 1973-74 ad un qualsiasi anno di corso delle Facoltà dell'Ateneo triestino e che si trovino nelle condizioni di merito scolastico richieste per godere del beneficio dell'esonero, totale o parziale, dalle tasse. Sono esclusi dal concorso gli studenti fuori corso, ripetenti, puniti disciplinarmente.

Le domande, redatte su apposito modulo fornito dall'Opera universitaria, dirette al commissario governativo, dovranno pervenire all'ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 28 febbraio 1974. Nella domanda gli studenti possono fare riferimento ai documenti allegati alla domanda presentata all'inizio dell'anno per l'esonero dalle tasse e eventualmente per altro concorso.

E' pure aperto il bando di concorso a cinque premi di studio di lire 100 mila ciascuno dell'opera dell'Università di Trieste, a favore di studenti iscritti alla scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze per l'anno accademico 1973-'74.

Le domande per l'assegnazione del premio, redatte sull'apposito modulo fornito dall'ufficio assistenza dell'opera universitaria, dovranno pervenire all'ufficio medesimo entro le ore 11 del 28 febbraio 1974.

Dovranno essere allegati: il certificato d'iscrizione all'Università per l'anno accademico 1973-'74 con l'indicazione degli esami sostenuti e dei voti riportati nell'esame di maturità o di abilitazione; lo stato di famiglia anagrafico e certificato delle imposte; il certificato di domicilio della famiglia,

L'Università degli studi, nell'ottavo anniversario della scomparsa del prof. Leonardo Ferreo, bandisce un concorso per l'assegnazione di un premio di lire 150 mila per una tesi di laurea in lettere classiche che sia stata approvata nell'anno accademico 1972-73 presso l'Università di Trieste. La domanda, in carta legale da lire 500, indirizzata al Rettore, deve pervenire entro le ore 11 del 28 febbraio.

E' IN PROGRAMMA A SPALATO NEI GIORNI 18 E 19 OTTOBRE

Incontro italo - jugoslavo sulle zone costiere adriatiche

Al centro della riunione l'equilibrio ecologico e lo sviluppo turistico

Al termine della riunione preparatoria alla Conferenza tra le città adriatiche jugoslave e italiane, svoltasi ieri a Trieste, nel palazzo municipale, le delegazioni della «Conferenza permanente delle città jugoslave» e dell'«Associazione Nazionale dei Comuni Italiani» hanno diramato un comunicato ufficiale nel quale è detto, fra l'altro, quanto segue:

«La comune volontà di rafforzare la collaborazione tra le città adriatiche jugoslave e italiane e, in generale, tra le aree delle due zone costiere dell'Adriatico, al fine di affrontare e risolvere in una visione unitaria i grandi problemi di reciproco interesse, è stata concordemente sottolineata da tutti i componenti le due delegazioni — jugoslave ed italiana — riunitesi oggi a Trieste per preparare la prima Conferenza delle città adriatiche. Questa prima assemblea plenaria — è stato deciso nell'incontro — si terrà nei giorni 18 e 19 ottobre di quest'anno a Spalato; il tema al centro del dibattito sarà di particolare attualità e gravità: la difesa dell'equilibrio ecologico nell'area adriatica e i riflessi della protezione dell'ambiente sullo sviluppo turistico. Nel 1975 la Conferenza adriatica sarà ospitata a Venezia e affronterà i problemi relativi all'economia portuale delle città adriatiche.

«L'incontro fra i rappresentanti delle città adriatiche jugoslave ed italiane, che rappresenta la continuazione di proficui contatti già avviati da tempo tra le singole amministrazioni locali e a vari livelli, e segna nel contempo l'inizio di una nuova e più completa forma di collaborazione tra le due aree, si è svolto questa mattina nella sala della Giunta comunale del palazzo municipale di Trieste. Promotori di questa prima riunione ad alto livello sono stati: l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e la "Conferenza permanente delle città jugoslave".

«Nell'indicare la metodologia e gli scopi della prossima conferenza che si terrà a Spalato e tenderà ad assumere un carattere permanente, annuale, sono stati sottolineati i motivi che richiedono una più stretta collaborazione tra le due zone dell'Adriatico, divise da due sistemi politico-economici, ma unite da grandi problemi comuni, tanto da creare un'area sostanzialmente unica, poiché la loro soluzione richiede interventi generali, sovranazionali. Tra questi problemi sono stati giudicati prioritari quelli della difesa ecologica del mare Adriatico, dello sviluppo turistico e dell'economia portuale: a questi grandi temi, infatti, saranno dedicate le prime due Conferenze delle città adriatiche.

In particolare, per quanto riguarda il problema dell'inquinamento dell'Adriatico, è stata rilevata la necessità di un intervento comune in quanto i danni si riflettono negativamente — oltre che sull'integrità del patrimonio naturale — sulle attività sia pescherecce sia turistiche di entrambe le zone costiere».

Anche a Trieste l'Ass. Comuni d'Italia

L'aula del Consiglio comunale di Trieste ospiterà oggi la cerimonia per la costituzione della sezione regionale dell'Associazione Nazionale Comuni d'Italia. A tale scopo si era costituito un comitato, composto dai sindaci di Trieste e Muggia e dai sindaci degli altri capoluoghi di provincia del Friuli - Venezia Giulia. L'assemblea costitutiva sarà presieduta dall'avv. Buazzelli, presidente dell'Associazione nazionale. La riunione, che avrà luogo alle 16.30, sarà aperta da un relazione del sindaco Spaccini.

LA VITA NEL PORTO

Nel Lloyd Triestino

Partirà domani la motonave «Gritti» diretta in India-Pakistan; imbarcherà legname, carta, trattori, lamiere, Vespe, filati, magnesite, chiodi, prodotti chimici, elettrodi e merci varie. Per domani è prevista pure la partenza della motonave «Ostfriesland» diretta in Sud Africa, che imbarcherà carta, eraclite, prodotti chimici, legname, pezzi di macchine, acqua ossigenata e merci varie.

Nella Tirrenia

Arriverà il 1.o marzo la «Staffetta Jonica» che sbarcherà merci varie; ripartirà lo stesso giorno per il Mediterraneo, dopo aver imbarcato segati, chimici, frigoriferi, materiale elettrico, carta, mobilio e materiale vario gommato.

Nell'Italia

E' in porto la motonave «Mazzini» adibita alla linea Brasile-Plata; la nave, che sbarcherà caffè e merci varie, ripartirà il 28, dopo aver imbarcato carta, prodotti chimici, masserizie, magnesite e merci varie. Il 5 marzo sarà a Trieste la motonave «Da Verrazzano», sbarcherà legname, cellulosa e merci varie, e ripartirà il giorno 6 dopo aver imbarcato chiodi, lastre di vetro, biciclette, catene e merci varie.

Nell'Adriatica

Partirà domani la motonave «Bernina» diretta in Medio Oriente. All'imbarco macchinario, alimentari, essuti, carta, elettrodomestici e merci varie.

Dall'Ufficio Programmazione

Apprendiamo dall'Ufficio Programmazione dell'E.A.P.T. la seguente radiografia del porto commerciale:

Ieri in porto

Ieri nel pomeriggio erano in fase operativa nei due porti commerciali 17 navi, per le quali sono state messe a disposizione, nel primo turno di lavoro, 34 squadre di sbarco ed imbarco e 39 di carico e scarico vagoni e carri stradali, e nel secondo turno, rispettivamente, 39 e 29 squadre. Al di fuori del porto commerciale erano in operatività: il «Brick VII» che imbarcava lingotti all'Italsider, il «Karin» che sbarcava olio combustibile al P.F. oli minerali e l'«Ilaria Montanari», che caricava olio combustibile all'Aquila.

Fra le banchine...

Abbiamo notato fra le altre le seguenti unità in fase operativa nel pomeriggio: «Marocsand» (Adriatic Shipping) con 1400 t. agrumi israeliani per il mercato italiano; la «Irene Star» (Navig. Sperco) che imbarcava il fuli per il Levante; la «Bernina» con 1000 t. allo sbarco di frutta secca e tabacco e 600 t. all'imbarco; il «Lovran» (Mediterranea) con sbarco dalla Grecia-Turchia di cotone e nocelle, ed imbarco di 500 t. di varie; il «Pelka» (U. Bos) che imbarca per Grecia 650 t. varie; lo «Speedmedit» che sbarca 250 t. sughero da Marocco, Spagna; il «Korabi» (Amat) che imbarca 300 t. varie per l'Albania; la cinese «Daning» (Amat) che carica per la Cina 250 t. catene e 65 enormi dumpers di produzione italiana; il «Nehail» (Agemar) che imbarca 1600 t. tubi per E.O.; il «Rapido» ed il «Gherenuk» (Flotta Lauro; General broker Adria Lines) che caricano quasi 12 000 t. di merci varie per il Golfo Persico; l'«Armant» (Audoly) che sbarca 875 t. arance egiziane, 670 t. di cotone, 90 t. di filati e 164 t. di varie; la la «S.A. Ostfriesland» (L. Triestino) sbarca dal Sud Africa 500 t. pelli e carica 900 t. varie; il «Denizli» (Ellerman Wilson) sbarca cotone e nocelle per 800 t. e carica altrettante di merci varie per la Turchia; il «Gritti» (L. Triestino) che imbarca per Pakistan, India, Bangla Desh. Al Molo VII abbiamo notato un ingente movimento di contenitori operato dalle due full-containers israeliane «Katharina» e «Lilac» (Adriatic Shipping).

Traffici gennaio - febbraio

Il porto commerciale dovrebbe aver chiuso il bilancio di gennaio con circa 177 mila tonnellate, fra cui 80 mila allo sbarco e 97.000 all'export. Tenendo conto della crisi dei bunkeraggi e della ridotta velocità delle navi il volume indicato può ritenersi soddisfacente. Parecchi porti europei hanno segnalato nel gennaio delle contrazioni in traffici di merci varie e di rinfuse secche. Diverso è stato invece il comportamento negli arrivi di petrolio grezzo: certi porti europei hanno registrato degli aumenti negli sbarchi, altri invece delle contrazioni.

Secondo alcune valutazioni, nei primi 25 giorni di febbraio il movimento commerciale del nostro porto oscillerebbe attorno a 153-154.000 tonnellate, con quasi 57.000 di sbarco e 96 mila all'imbarco. E' da presumere che il mese si [illegible] (28 giorni) con circa 160.000 tonn. Tali cifre riguardano solo i punti franchi, il porto doganale e lo scalo dei legnami.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI domestica capace per lavoro dalle 8.30 alle 17. Rivolgersi negozio elettricità v. Parini 6. 42222 B

CERCASI domestica capace tutte le mattine. Telefonare al 762020 ore pasti. 42366 B

CERCANSI due collaboratrici domestiche stabili referenziate, ottimo trattamento e stipendio. Tel. 35579. 21594 B

CERCASI domestica capace referenziata amante bambini ore 8-15, telefono 93659. 72054 B

CERCASI domestica stabile pratica cucina media età referenziata per famiglia signorile con altro aiuto altissimo stipendio. Telefono 750110. 72046 B

FAMIGLIA residente Padova cerca coppia domestici, referenze controllabili. Telefonare 049-22881 dalle 14 alle 15 o dalle 19 alle 20. 5603 B

PRESTASERVIZIO capace stiro 4 ore pomeridiane cercasi. Tel. 790469. 21594 B

120 mila offresi a ragazza tuttofare capace volonterosa. Telefonare 815273. 72050 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

GIOVANE mamma offresi custodia bambino-a mezza giornata per chiarimenti telefonare 8-12, 772379. 42386 C

OFFRESI parrucchiera capace per mezze giornate tel. 413987. 42285 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 42176 CC

A.A.A. PAVIMENTO legno raschiatura verniciatura riparazioni varie preventivi gratuiti. Telefonare 751943. 41331 CC

A. A. A. SGOMBERI ripulitura rapida appartamenti cantine soffitte. Tel. 414244. 21435 CC

A.A.A. SGOMBERO abitazioni cantine locali mobili ogni genere eseguo traslochi rapidamente. Telefonare 795374. 21685 CC

A. AVVOLGIBILI (rolè) cinghie riparazioni coloriture, serramenti in genere. Safant, telef. 766644. 21465 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Rossetti 41c. Telefono 790497. 42301 CC

IDRAULICA lavori in genere eseguonsi rapidamente. Telef. 62155. 21583 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta. Telefono n. 747962. 42185 CC

PITTORE decoratore camere cucine appartamenti, pitturazione olio porte finestre, prezzi modici. Telefono 773994. 21576 CC

RECENTI metodi attrezzato laboratorio restaura opere d'arte. Tel. 62861 pomeridiane feriali. 42368 CC

TRASLOCHI sgomberi Masi. Telefono 773528. Servizio accurato personale qualificato, risparmierete. 21587 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. APPRENDISTA commesso abbigliamento assumesi, telefono 771319. 42189 D

A.A.A. CERCASI pasticciere veramente capace trattamento ottimo. Presentarsi via Carducci 32. 42310 D

A.A. PASTICCIERE cercasi. Pasticceria Jerian, Combi 26.

AFFIDASI ovunque lavoro ricalco, ottima retribuzione, serietà. Scrivere Vetrart - Sesto (Milano). 5464 D

AMBOSESSI offriamo interessantissime possibilità impiego e carriera alti stipendi corso specializzazione centri elettronici a pagamento. Telefonare Trieste 824719. 5084 D

APIRANTI indossatrici società corsetteria cerca Gorizia - Trieste. Cassetta 25 B, SPI - 35100 Padova. 5602 D

APPRENDISTA 15enne cercasi bar viale D'Annunzio 14, tel 790910. 21491 D

ASSUMIAMO 5 signorine e 4 ragazzi buona presenza liberi viaggiare buonissime condizioni. Presentarsi Mercon, via Battisti 25 NCA. 42384 D

AUTISTA patentino C cercasi. Presentarsi Alberti Punto franco vecchio magazzino 2/A. 72068 D

BAR cerca apprendista 15-18 anni orario ufficio festività libere pagate. Telefonare 35135. 72072 D

BARISTA banconiere cercasi prontamente. Caffè Stella Polare, tel. 37831. 21580 D

CERCANSI apprendisti impianti riscaldamento, buona retribuzione. Telefono 421808 ore 11 - 12.30. 21566 D

CERCANSI camerieri-e baristi per noto ristorante. Telefonare 22489. 42378 D

CERCASI antennista con patente per installazione antenne e consegne condizioni economiche adeguate ramo commercio. Telefonare orario negozio 722379. 42274 D

CERCASI commessa giovane bella presenza per edicola. Presentarsi via Coroneo 41. 21570 D

CERCASI tecnico riparatore radio-tv per laboratorio condizioni economiche adeguate ramo commercio. Telefonare orario negozio 722379. 42274 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza sloveno. Conf. Maria, via Torrebianca 22. 21437 D

CERCASI lavorante finita Salone Pino, XXX Ottobre, telef. 69075. 42362 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza slavo. Abbigliamento Machiavelli 15. 21538 D

COMMERCIALISTA ricerca per pronta assunzione segretaria d'azienda 18-19enne anche primo lavoro offrendo favorevoli condizioni economiche. Inviare offerte manoscritte, complete curriculum vitae, a Cassetta 17 Z SPI - Trieste. (21590 D)

COMMESSA pratica confezioni donna cercasi. Presentarsi lunedì, largo Santorio 3, telef. 794043. 21625 D

CUOCO e internista cerca Pizzeria Bella Napoli, viale XX Settembre 27. 21588 D

DITTA Olimpia via S. Giusto 8 tel. 774791 cerca operai installatori ed apprendisti. 21592 D

DONNA aiuto banco anche non pratica orario 17-24 cerca Birreria Bradaschia, Oriani 4. 21649 D

ELEMENTI femminili anche non qualificati purché dotati di buona volontà referenze ineccepibili conoscenza dattilografia possibilmente patente guida per lavoro interno ed esterno. Presentarsi lunedì 25 febbraio dalle 9 alle 11 Deposito maglierie di Federica, via S. Nicolò 27. 42279 D

IMPRESA cerca urgentemente ragioniere-a esperto-a contabilità IVA paghe ottimo stipendio. Cassetta 26 W SPI Trieste. 42180 D

LAVORANTE sarta, mezze giornate cerca sartoria Vasta, Foscolo 16, I p., tel. 741658. 21596 D

MOTELAGIP ingresso autostrada del Sole 1 San Donato milanese tel. 512941 (02) assume personale: cucina, sala, piani, ricevimento. 5542 D

PANETTIERE buona paga cercasi. Presentarsi via S. Giusto n. 3, tel. 790921. 11328 D

RAGIONIERE-A anche se primo lavoro cercasi per aiuto contabile pretese referenze curriculum vitae. Scrivere Casella postale 592 Trieste. 72066 D

STENODATTILOGRAFA lingua italiana con conoscenza tedesco cercasi. Telefonare orario ufficio 38015 35251. 42263 D

TUTTOFARE farmacia centrale cerca. Telefonare 36924. 42370 D

UNA grande organizzazione friulana cerca per Trieste numero 10 elementi ambosessi lavoro facilissimo; offresi lire 100.000 mensili più provvigione. Presentarsi oggi e domani in via Mazzini 30, primo piano, signor Giuseppe dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30. 72058 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

MOBILIATO S. Giacomo stanza stanzetta cucina wc 30.000 affitta immobiliare, Oriani 2. 72070 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

A.A. ENCIP ultimi giorni per le iscrizioni ai corsi della seconda sessione: stenodattilografia, interpreti inglese tedesco, paghe contributi, programmatori IBM, taglio cucito, estetiste, massaggiatrici, manipedicure. Segreteria: ore 9-12.30 e 16-20, via Mazzini 32, telefono 35798. 59 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 79 G

LEZIONI, ripetizioni inglese, tutti livelli impartisce diplomato università americana. Tel. 771169. 21574 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AMMOBILIATO 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento zona Rossetti affittasi 110.000 telefonare 772922. 42390 I

APPARTAMENTO ammobiliato zona UNIVERSITA', 4 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 21578 I

MAGAZZINO 380 mq casa nuova uso deposito possibilità scarico camion e autotreni affittasi 250.000 agenzia Gentile Toro 8. 72056 I

PERIFERIA Udine prossimità svincolo autostradale, affittansi magazzini varie dimensioni, accessibili autotreni. Telefono (0432) 57346. 5600 I

PRIMINGRESSO in palazzina zona Valmaura affittasi saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, garage, giardino 120 mq, 100.000 mensili. Telefonare 772922. 42390 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A A.A. ARGO AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE cerca in affitto appartamenti varie grandezze onde soddisfare numerosissime richieste propria clientela. Si assicura una rapida affittanza senza alcuna spesa. Pregasi telef. 768163. 21623 L

APPARTAMENTO 1 - 2 stanze, soggiorno, accessori, cercano coniugi referenziati in affitto. Telefonare 61712. 21578 L

APPARTAMENTO possibilmente mobiliato sposi impiegati cercano urgente in Trieste. Dalmaso Fermo Posta Trieste. 42372 L

CONIUGI pensionati cercano affitto appartamento soleggiato anche periferia. Tel. 813257. 71976 L

MONDADORI editore per apertura nuovi uffici in Gorizia, cerca appartamento 1, 2, 3 stanze, eventualmente anche in subaffitto presso assicurazioni o professionisti. Scrivere urgentemente sig. Zuliani Gianfranco, galleria Giacomuzzi 6, Mestre o telefonare 041/986240. 800 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, I piano visoni canadesi, persiani breitschwanz, lontre Alaska, di fiume, linci russe, canadesi, volpi rosse argentate, Groenlandia, foche, castori, castorini, leopardi, giaguari, ocelot messicani, baby. Modelli 1974-75 prezzi da pazzi per tutte le pellicce confezionate. 42364 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI televisori lavastoviglie frigoriferi cucine lavatrici scaldabagni lavelli aspirapolvere lucidatrici. 42324 M

A. RISCALDAMENTO garantito con pannelli svedesi Eldon, ultime novità. Via dell'Istria 95. 21421 M

PELLICCE - Settimana del persiano (ocelots-jeludas). Zampe da lire 130.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16, III piano, ascensore. 37 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, primo piano casa specializzata nella lavorazione e vendita del persiano Swakara e visone canadese. 42364 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

AUSTRIACO acquista quadri olio acquarello. Tel. 421111 ore 16-18. 42213 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ABBISOGNANDOVI arredamenti, mobili singoli, ultimi modelli, prezzi bassi. Polli, Grimani 11, tel. 796754. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

COALA riscaldamento, installazioni immediate. Tel. 774944.

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O

ORO, argento, acquisto. Corso Italia 28 primo piano. 41237 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

INDUSTRIA confezioni Udine, cerca per vendita articoli pronto moda per provincia Trieste, valido rappresentante in esclusiva. Scrivere: SPI, Cassetta 75 C, Udine. (5582 P)

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI CON GARANZIA RATEAZIONI FINO 30 MESI Mini Cooper 1300 '72, Fulvia Coupé 1300 S '71, A 112 '70, GT Junior 1300 '72, 127 '71, 850 Spyder '71, 128 '72, 126 '74, 500 L '69, Mini MK 3 '70, Volkswagen '73, moto Honda 750 nuova. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA n. 6, TELEFONO 61126. APERTO FESTIVI. 21693 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20, telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO» valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; Alfetta 1973; 1750 berlina 1971; 1600 Super 1971, 1970; 1300 TI 1970; GT Junior 1968; Duetto 1.3.1973; Alfasud 1973. FIAT 850 berlina idroconvert.; 850 sport coupé 1969; 128 berlina 4 porte 1970; 128 berlina 2 porte 1971; 124 Special T 1971; 124 Sport coupé 1600 1971; 124 Spider 1970. INNOCENTI MK 3 1970. AUTOBIANCHI Primula 65 C 1969; NSU TT 1970. RENAULT TL 6 1970. ATTENZIONE CONTINUANO CON SUCCESSO FINO AL 15 MARZO 1974 LE VENDITE DELLE NOSTRE VETTURE MUNITE DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE PER UN ANNO «A NOSTRO CARICO». VISITATECI. 21699 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER, SIMCA, MATRA, SUNBEAM, PADOVAN - DE CARLI, viale R. Sanzio 13. 850 '64 '67, Innocenti Mini MK2 '69 '70, Cooper 1300 '72, Ford Escort GT '72, NSU 4 L '68 '69, 1000 '70, Simca 1000 aut. '72, 1000 '67 '69 '71, 1000 S '73, 1100 '72, 1301 '69 '72, 1501 '69 '66, Chrysler 180 '71. Aperto festivi 9 - 12. 21489 Q

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Matra, G. Duplica viale Ippodromo 2. Pronta consegna tutti i modelli, disponibili auto di occasione Autobianchi A 112, primula 65 C; Fiat 500 F, L, 600 D, 850, 850 special, 128, 1100 D, 1100 R, 1100 familiare, 1300, 1500 C, 2300, furgone 238; Ford Cortina, Taunus Lancia 2c, 2s; NSU prinz 4L, 110; Alfa Romeo Giulia 1300, 1750, Opel Kadett, Rekord coupé Ford Taunus Cortina; Escort; Fulvia 2s, GT; Volkswagen; Vauxwall; Simca 1000; 1100, 1301 S, 1301 break, 1501, Chrysler 2 litri automatica. 57 Q

A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti, 41 (via Pietà) Fulvia Coupé 1300 Rally '72; A 112 '70; 500 L '71, '69; 500 '67; 850 special '68; 850 coupé '68; 1100 R; 124 '67, '68; Giulia 1300 TI '69; Ford Escort; Taunus 1300 XL '73, '71; Taunus 1600 GT '72; Simca 1000 automatica; Volkswagen '64. Permute. Rateazioni, fino 30 mesi.

BARCA m 6 Diesel seminuova vendo immediatamente causa malattia. Tel. 744523. 42360 Q

IMBARCAZIONI Ilver - Eurocraft, KMV (norvegesi), Shetland, Molinari 400, Lord 330, canotti Novurania e Sillinger, motori Evinrude, condizioni particolari vendita, rateazioni, corso patente motoscafo gratis ai sigg. clienti, rimorchi Ellebi. Autonautica Russo via Flavia 7. 42282 Q

MOTORSAILER Caribbean 35', il gioiello disegnato da Sparkman e Stephens e costruito dalla ChrisCraft si può provare in mare presso l'Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 104 Q

MOTOSCAFI e barche in vetroresina Fiart-Dory, sconto eccezionale del 10 p.c. (esclusi cabinati) anche per ordini fatti entro febbraio con consegna in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

MOTOSCAFO Cigala Bertinetti Acrobat con motore Mercury 50 Hp compreso carrello per trasporto tutto anno 1973 occasione vendesi. Autonautica Russo tel. 811351. 42282 Q

PER ricordarvi tre nomi prestigiosi Cantieri nautici Bolcio. Saga Fiord Albin agente per la provincia Soppani Guido via di S. Barbara 42 Muggia, tel. 273562. 72036 Q

SIMCA 1301 '73 vende privato causa partenza. Telefonare n. 746369. 21584 Q

VASTO e selezionato assortimento vetture usate vende facilitazioni pagamento nuova Concessionaria Ford, Baiamonti 60. Alcuni esempi: Escort '70 '71, Capri '70 '71, Simca 1000 '69 '70 '71, 1301 '68 '72, Fiat 500 L '70 '72, 124 '68 '69 '70 '71, NSU Prinz '70 '71. Possibile anche permuta. Visitateci!!! 114 Q

VASTO e selezionato assortimento vetture usate vende facilitazioni pagamento, nuova concessionaria Ford, Baiamonti 60. L'occasione della giornata Simca 1000 GLS '72. 114 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A. OSTERIA buffet vendesi occasione, telefonare 730091 dopo le ore 20. 42376 R

A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R

ANTICIPI immediati prestiti cessione quinto stipendio statali parastatali aziendali triennali quinquennali decennali 5,50% finanziaria, telefono n. 741515, Crispi 8. 40502 R

ECCEZIONALE possibilità investimento capitale vendesi 20.000.000 edicola ottima posizione incasso giornaliero documentabile oltre 100.000. Scrivere fermoposta patente 85145 affrancare lire 80. 42382 R

OFFRESI macchinario completo piccola torrefazione caffè, con licenza. Scrivere Grioni Pob 424 Trieste. 42128 R

PER ritiro vendonsi due panifici centralissimi. Incassi medi giornalieri 300 mila. Forti utili. Cassetta 11 Z SPI, Trieste. (42326 R)

RAGIONI salute vendo albergo Ristorante 70 posti letto, Udine zona massimo sviluppo. Scrivere Cassetta 73 C SPI, Udine. 5583 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.C. LOCALE zona Montebello, 3 fori mq. 50 vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telefono 62636. 21524 S

A.C. PIED-A-TERRE XX Settembre, occupato. 2 stanze, cucinino, bagno, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 21524 S

A.I. MANSARDA IV piano rimessa nuova 2 vani cucina doccia vendesi libera 7.200.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 21615 S

A.I. OPICINA. Inizio BELLISSIME PALAZZINE grandi TERRAZZE. 2-3 camere, saloncino, servizi, tutti comforts moderni. Mutuo 20 anni 70% CONTRIBUTO REGIONALE, PRATICHE GRATUITE. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 21487 S

A. ACIT. GRETTA. Panoramica villetta tre stanze, cucina, bagno, giardino 200 mq. vendesi. S. Lazzaro 3, tel. 68810.

A. ACIT. VIA ROSSETTI. Vendesi soffitte 120 mq. soleggiatissime, occupate. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21545 S

A. ACIT. VENDONSI MAGAZZINI NUOVI 380 mq., 450 mq. zona semiperiferica. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 21545 S

APPARTAMENTI in villette GIARIZZOLE. Saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, terrazze, giardino, posto macchina, vende 6.000.000 contanti, rimanenza mutuo approvato. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 21578 S

APPARTAMENTI corso costruzione S. GIOVANNI. Salone, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro, 10. 21578 S

CASETTA S. Giuseppe rimessa nuovo cucina, bagno, stanza sovrastante, scala interna vendesi occasione. Telefonare n. 772922. 42390 S

COMPERO appartamento 2-3 stanze, accessori, centralissimo, possibilmente nuovo. Telefonare 754493. 21578 S

D'AZEGLIO 11 - 4 camere cucina camerino per bagno ascensore; altro 2 camere cucina vendonsi. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12.30. Informazioni telefono 29235. 21615 S

DUINO. Primingresso appartamento in palazzina camera, soggiorno, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento vendesi. Telefonare 772922. 42390 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

PER contanti compero qualsiasi zona appartamento o terreno. Tel. 37609. 42380 S

VENDO 1500 mq terreno Gabrovizza non costruibile telefonare 826179 ore 13-14. 72048 S

VILLA panoramica comfort giardino privato vende Sistiana. Cassetta 1 W SPI Trieste. (42168 S)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

I verdi pascoli di Salgari

Un tempo, quando la lettura teneva il luogo dello spettacolo di massa, la memoria assorbiva per sempre ogni sorta di fatti e detti usciti dalla penna degli scrittori più cari. Non un colpo di spada dell'eroe, non una lacrima della leggiadra fanciulla contristata, non una sartia di «prahos» o un'«ennesima sigaretta» di Yanez. Non una delle perfidie tramate dal marrano, né un ultimo fatale gesto di addio, andavano perduti. E se, per caso, il profilo d'un personaggio o un passo della storia s'annebbiavano momentaneamente nell'ansa brumosa d'una repentina dimenticanza, si correva subito alla pagina segnata per rinfrescarsene il ricordo e riassaporare i noti piaceri.

Di queste delizie, ormai desuete, quante ne largì il vecchio Salgari ai verdi pascoli dell'infanzia? Tantissime, a tante generazioni. Se una cosa perciò poteva grandemente stupire era proprio che un autore così popolare e agibile alla comunicazione di massa non fosse stato ancora preso in forza alla TV. Ma la lacuna è stata colmata. Salgari è finalmente giunto ai teleschermi portando sul magico carro delle sue avventure «malesi» uno degli eroi più tipici del ricco repertorio: Sandokan, completo di «tigrotti» e dignignar di bianchissimi denti.

La trasmissione, intitolata appunto «Le tigri di Mompracem» e inclusa nella rubrica «Libri in casa», vedeva nuovamente riuniti, l'uno come autore l'altro come interprete, Ugo Gregoretti e Luigi Proietti.

Sarà bene, tuttavia, mettere le mani avanti e avvertire subito che chi si aspettava di ritrovare nelle immagini la riproduzione letterale di quelle celebri peripezie ha corso il rischio di non riconoscerle di primo acchito, e magari di restarne deluso, perché l'operazione condotta da Gregoretti ha mirato a una rilettura del testo salgariano non solo ironica, o come si dice «demitizzante» (che sarebbe poi un inchino abbastanza ovvio alla moda d'oggidì), ma critica e, a suo modo, comparata.

Vediamo. Come si sa «La tigre della Malesia» (più tardi ribatezzato «Le tigri di Mompracem») uscì la prima volta nel 1883, a puntate, sul veronese «La Nuova Arena». E allora che fa Gregoretti? Legge il romanzo (ovvero lo rappresenta per scorci visuali) insieme con la cronaca di quegli anni pubblicata nel giornale; rappresenta cioè, l'uno accanto all'altro, a contrappunto e quasi a contropelo, il mondo del tutto immaginario di Salgari e l'ambiente sociale di cui si faceva specchio e portavoce lo stesso quotidiano, che contemporaneamente pubblicava, in appendice, il romanzo. Così alle cronache di scioperi, epidemie, episodi di costume tristi e lieti, rispondevano le avventure incredibili ed estranianti dei tigrotti, alle trombonate dell'uomo politico facevano il verso i tic superomistici e le iperboli abbastanza deliranti di Sandokan. (Sarebbe interessante, a questo proposito, fare un'analisi del linguaggio salgariano, che tanto esaltava i giochi dei ragazzi d'un tempo).

E', come si vede, una di quelle operazioni di secondo grado (l'aveva già sperimentata, in teatro, Aldo Trionfo), il cui gioco di correlazioni combinatorie non sempre è facile decifrare; ma, quando se ne sia afferrata la chiave, diventa piuttosto amena e pungente. Occorre solo farsi complici dell'autore e della straripante malizia caricaturale dell'interprete (Proietti) in quell'irriverente ammicchio che, attraverso il mondo irreale di Salgari, allude ad altro: all'idillio, mai interrotto, tra due eccessi, tra due retoriche dell'anima piccolo borghese, egualmente smisurate. Ma il pubblico, la gran parte di pubblico che fino a trenta, quarant'anni fa deliziò la propria infanzia col nutrimento di quelle avventure quanto ai ragazzi d'oggi, chissà se leggono ancora Salgari), avrà poi voluto accettare per buono codesto gioco sottile e — diciamolo pure — allegramente velenoso? Può ben darsi che più d'uno abbia mormorato di malumore: «Scherza coi giaguari e lascia stare Salgari».

Ber.

Rossellini sposa Silvia D'Amico?

Notizie da New York rimbalzate a Roma, sul tipo ovviamente a sensazione, danno per certo un nuovo matrimonio e una nuova donna per Roberto Rossellini, «pater et magister» del neoralismo italiano con «Roma città aperta» e volta per volta marito o solo compagno di Anna Magnani, Ingrid Bergman, Sonali Das Gupta. Stavolta si tratterebbe della trentaduenne Silvia D'Amico, (egli di anni ha sessantotto), figlia della scrittrice e sceneggiatrice Suso Cecchi D'Amico. Secondo le prime e approssimative informazioni, la coppia sarebbe a New York, in attesa di sposarsi. Da Roma invece, dove i due risiedono, nessuna notizia: i telefoni delle rispettive case non rispondono.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ancora l'ombra

«Ho incontrato un'ombra» (TV 1.o, ore 20.40). Viene trasmessa la seconda puntata di questo originale televisivo di Biagio Proietti, diretto da Daniele d'Anza e interpretato nelle parti principali da Giancarlo Zanetti, Beba Loncar, e Laura Belli.

Dopo avere individuato l'identità dell'uomo trovato morto a casa sua, Philippe scopre che al nome e all'indirizzo indicati, quelli di Christian Degange, corrisponde un individuo vivo e vegeto. Mentre l'ombra bionda, Catherine e il commissario Vian assediano il suo angoscioso mistero, a Philippe non rimane che la debole traccia di un'automobile bianca, una spider italiana, ferma da due giorni davanti a casa sua. La proprietaria, Gal Fabian, è una studentessa che lavora come disc-jockey in un locale cittadino. E' bionda solo per lavoro (una parrucca) e aveva prestato la macchina da qualche tempo all'amico di una collega, un tipo equivoco: Henri Cravenne. Poi Henri era scomparso, e la ragazza disperava di poter rientrare in possesso della sua auto. Su Cravenne, Philippe si mette a cercare affannosamente notizie, aiutato da un compagno di lavoro che gli trova il nome del ricettatore con cui il pregiudicato era in contatto. Da quest'ultimo, un certo Busche, bloccato su una sedia a rotelle, Dussart avrà modo di riscattare, nel corso di un burrascoso incontro, l'ultimo oggetto «depositato» in pegno da Cravenne: un collare che regge un prezioso cammeo antico il profilo di una ragazzina dai lunghi capelli. Una sera Philippe vede ancora una volta la «donna bionda».

* * *

«Le farse di Peppinot Franziamo insieme» (TV 2.o, ore 19). Questa farsa di cui Peppino De Filippo è autore e interprete fu rappresentata per la prima volta a Milano nel '52. Ha come protagonisti una coppia di sposi in viaggio di nozze a Roma. Avendo accettato l'invito di un marchese, si trovano coinvolti in una serie di equivoci causati dalla follia del padrone di casa il quale, rimasto vedovo costringe chi gli sta vicino ad accettare l'ingombrante presenza della «buonanima».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI

Oggi alle ore 20
VI spettacolo in abbonamento turno libero
Il Gruppo Teatrale Associato «GLI ULTIMI» diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta
«TRE SORELLE» di Anton Cechov
CALENDARIO ULTIMA SETTIMANA DI REPLICHE
Mercoledì 27-2 ore 20; giovedì 28-2 ore 16, ore 20; venerdì 1-3 ore 20; sabato 2-3 ore 20 Turno II sabato; domenica 3-3 ore 16 Turno II domenica, ore 20 Turno Libero
Prenotazione e vendita biglietti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (Tel. 26372 - 38547)

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Questa sera alle ore 20 prima rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Piccinato.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Venerdì alle ore 20 seconda rappresentazione di «Rigoletto» di G. Verdi. Direttore Fernando Previtali. Regia di Carlo Piccinato.

POLITEAMA ROSSETTI. Oggi alle ore 20, turno libero, VI spettacolo in abbonamento. Il Gruppo Teatrale Associato «Gli Ultimi» diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta «Tre sorelle», di Anton Cechov. Prenotazione e vendita biglietti. Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

POLITEAMA ROSSETTI. Sabato 2 marzo alle ore 17, incontro e dibattito con Manlio Cancogni sul tema: «Si può ancora scrivere oggi?». Presenta il prof. Elvio Guagnini.

TEATRO AUDITORIUM. Il Teatro Stabile del Friuli - Venezia Giulia in collaborazione con l'Istituto Germanico di Cultura presenta, venerdì 1.o marzo, alle ore 20: «Der Kater», dalla commedia «Il gatto con gli stivali» di Ludwig Tieck nell'adattamento di Wolfram Mehring, con la compagnia del «Théâtre de la Mandragore» di Parigi. Spettacolo in lingua tedesca. Unica rappresentazione. Informazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti. (tel. 36372-38547).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, ult. 22: «L'ultimo uomo di Sara». Scritto e diretto da Maria Virginia Onorato. Technicolor con Rosemarie Dexter e Oddo Bracci. V.m. 18 a. Ingresso 700. ridotti 500. Ultimo giorno.

EDEN. 15.30, 17, 18.40, 20, 22: «Storie scellerate». Il film delle risate, sudori freddi, occhi lucidi di commozione con Ninetto Davoli, Franco Citti e Nicoletta Machiavelli. In technicolor. Vietato minori 18 anni.
EXCELSIOR. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20, 22.15: «Zozos». Il film più divertente ed eccitante della vostra vita. (Commedia). Colori. V. m. 14 a. Sospese le tessere, biglietti omaggio.
FENICE. Lire 1.200. Inizio film 14.30, 16.50, 19.20, 21.50: «Serpico». Al Pacino. Regia Sidney Lumet. (Poliziesco). Colori. Il film è per tutti. Sospese tessere e biglietti omaggio.
GRATTACIELO. 15, ult. 22.15: «Oh Calcutta!» di Guillaume Martin Ancion, con Raina Barrett, Mark Dempsey e Samantha Harper. Non volgare, non osceno. Spettacolare, divertentissimo technicolor. V. m. 18 anni. Prezzi invariati. Interi L. 1000. ridotti L. 500.
NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 15, 17.15, 19.35, 21.55: «I racconti di Canterbury» di Pier Paolo Pasolini. Colori. V.m. 18 anni.
RITZ. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.10: «L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente». Technicolor con Bruce Lee. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15, 17.10, 19.30, 22: «Il sensazionale finale è quanto di meglio si poteva immaginare per l'ottimo poliziesco di Don Siegel: «Chi ucciderà Charley Varrick?». Con W. Matthau. Technicolor. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Vietato m. 14 anni.
CAPITOL. 15, ultima 22: «Sesso matto» con A. Giannini e L. Antonelli. Technicolor, vietato m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30, ult. 21.45. Ritorna James Bond in: «Agente 007 vivi e lascia morire» con R. Moore. Straordinario successo. Technicolor. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Fräulein in uniforme». La censura italiana ha eccezionalmente concesso il nulla osta a questo film per il suo alto valore storico, in quanto, nonostante la sua oscenità e le numerose scene di nudo e di violenza, rispecchia fedelmente un episodio finora sconosciuto degli ultimi giorni del Terzo Reich. Technicolor con C. Mohener. Severamente v. m. 18 anni.
IMPERO. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Un giallo appassionante: «La sedia a rotelle» con C. Spaak e J. C. Brialy. Technicolor. Vederlo dall'inizio.
MIGNON. 16: «Tarzan contro i mostri». Avventuroso.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Le avventure di Pinocchio». N. Manfredi. Colori. Per tutti.

GRATTACIELO



SPETTACOLARE
Vietato ai minori di 18 anni

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Milano rovente» con Antonio Sabata, Philippe Leroy e Marisa Mell. Mafia, droga, in una Milano che scotta. V. m. 18 anni.

ABBAZIA. 15: «...e continuavano a fregarsi un milione di dollari». Western avvincente a colori con Lee Van Cleef, Gna Lollobrigida e Gianni Garko.
ALCIONE. 16.30: «Fuga dal pianeta delle scimmie». Un film di fantascienza della 20th Century Fox. Con Roddy McDowall e Kim Hunter. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Conoscenza carnale di una ninfomane». Colori. V. m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Il terrore con gli occhi storti». Comicissimo technicolor con Alighiero Noschese, Enrico Montesano ed Isabella Biagini. Per tutti.

ARISTON INC.
«L'ULTIMO UOMO DI SARA»
1 VISIONE
ULTIMO GIORNO

IDEALE. 16, ult. 21.30. Technicolor: «Custer, eroe del West» con Robert Shaw, Mary Ure, Robert Ryan. Capolavoro.
RADIO. 16. Rassegna del film dell'orrore: «Jorga il vampiro» con Robert Quarry. Colori. Domani: «La macchia della morte».
SERVOLA. Oggi con inizio alle ore 15 per i bambini gran ballo di Carnevale con la partecipazione di: «Brazack il mago» con favolosi premi a sorteggio. Alle ore 20 finalissima con la premiazione della maschera più comica. Prenotazione tavoli dalle ore 18.30 alla cassa.

Riduzioni ENAL: Fenice, Capitol, Cristallo, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston Inc., Astra.

UDINE

ARISTON. 15: «Papillon».
CAPITOL. 15: «Peccato veniale». V. minori 18 anni.
ODEON. 15.30: «L'arbitro».
CRISTALLO. 15: «Peccato veniale». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «La gang del Dobermann».
DIANA. 18: «Alice e Chloe». Vietato minori 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 16, 18.30, 21.15: «Papillon» con S. McQueen e D. Hoffman. A colori.
VERDI. 17: «Paolo il caldo» con G. Giannini e R. Podestà. Colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 16.45: «Ad un'ora della notte», con E. Taylor e L. Harvey. Scopa a colori. V. m. 14 a. Ultima 22.
CENTRALE. 16.30: «Rapiti dal... Tupamaros», con E. Morecambe ed E. WiWse. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «Mani di ferro», con Chan-Hung-Lit e Pai-Piau. Scope a colori. V. m. 14 a. Ult. 21.30.
STELLA MATUTINA. 14.30: «Willy Wonga e la fabbrica di cioccolata» con Peter Ostrum nella parte di «Charlie».

MONFALCONE

AZZURRO. 15: «Tarzan e la pantera nera» con Steve Hawkes e Kitty Swan. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Tutti figli di mammasantissima» con Ornella Muti e Luciano Catenacci. A colori.
PRINCIPE. 15: «Zanna bianca» con Franco Nero e Virna Lisi. A colori.

PORDENONE

VERDI. 14: «Il mio nome è nessuno» A colori.
CRISTALLO. 14: «La grande abbuffata». A colori. V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. 14: «Zanna bianca».
CAPITOL. 14: «Amarcord». A colori.
DON BOSCO. 14: «Chi t'ha dato la patente?».

SACILE

NUOVO. 14: «Sesso matto».

CORDENONS

VERDI. 14: «Tutti fratelli nel West per parte di padre».

CORMONS

ITALIA. «Io e lui», con L. Buccanca e B. Ogier. Inizio ore 19, ultima ore 21.30.

GRADISCA

COMUNALE. 14.30 - 22: «Ma papà ti manda sola?» con B. Streisand e R. O'Neal.
EDEN. 18.30, 21.30: «La febbre dell'oro» con C. Chaplin.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il grande duello».

RONCHI

RIO. «Il maestro è Margherita».

PALMANOVA

GARIBALDI. «Quel maledetto colpo al Rio Grande Express».
GARIBALDI. «La signora ha dormito nuda con il suo assassino».

GEMONA

SOCIALE. «La battaglia dei giganti».

TARCENTO

MARGHERITA. «Mani che stritolano».

CASARSA

ROMA. «Un mucchio di bastardi».

NON OSCENO - NON VOLGARE
SPETTACOLARE E DIVERTENTISSIMO

Oggi al GRATTACIELO

LA MAXICINEMATOGRAFICA PRESENTA
"L'EVENTO CINEMATOGRAFICO CHE HA RIVOLUZIONATO LA COMMEDIA BRILLANTE"



Oh! Calcutta!

CON (in ordine alfabetico)
RAINA BARRETT - MARK DEMPSEY - SAMANTHA HARPER - PATRICIA HAWKINS
BILL MACY - MITCHELL McGUIRE - GARY RETHMEIER - MARGO SAPPINGTON
NANCY TRIBUSH - GEORGE WELBES
UNA PRODUZIONE REALIZZATA DA
HILLIARD ELKINS - MICHAEL WHITE - GORDON CROWE - GEORGE PLATT
REGIA DI GUILLAUME MARTIN AUCION - TECHNICOLOR

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

TRIONFO DI PUBBLICO E DI CRITICA AL **FENICE**

Per AL PACINO candidato al Premio OSCAR 1974

DALLA CRITICA...
Intorno a Serpico, «piccolo grande uomo», cui è anche affidato il riscatto degli italo-americani coinvolti nella mafia, il film muove un paesaggio crudo e vivace, che efficacemente sposa i modi del «giallo» d'azione all'inchiesta sociale

il film che ha fatto tremare la polizia di New York!



UNA DISTRIBUZIONE COLUMBIA PICTURES
DINO DE LAURENTIIS presenta
AL PACINO in "SERPICO"
Musica di MIKIS THEODORAKIS
Tratto dal libro omonimo di PETER MAAS pubblicato in Italia dalla Rizzoli Editore
Sceneggiatura di WALDO SALT e NORMAN WEXLER Regia di SIDNEY LUMET
Un film Produzioni De Laurentiis Intermaco S.p.A.

Inizio film: 14.30, 16.50, 19.20, 21.50 - Distr. Ceiad-Columbia
IL FILM E' PER TUTTI

PREPARATI LA BARA!
...E PREPARATELA COMODA TE LO DICE TERENCE HILL

ALL'EDEN GRANDE PRIMA
QUESTO FILM VI LIBERERA' DAL VOSTRO SELF-CONTROL, CON RISATE SGANGHERATE, SUDORI FREDDI, OCCHI LUCIDI DI COMMOZIONE...



ALBERTO GRIMALDI presenta
un film scritto da PIER PAOLO PASOLINI
STORIE SCELLERATE
con NINETTO DAVOLI - FRANCO CITTI
NICOLETTA MACCHIAVELLI
regia di SERGIO CITTI
fotografia di TONINO DELLI COLLI - musiche di FRANCESCO DE MASI
prodotto da ALBERTO GRIMALDI
una co-produzione PEA (Produzioni Europee Associate) S.A.S. Roma Les Productions Artistes Associés S.A. (Paris) TECHNICOLOR

Colonna sonora originale su dischi United Artists
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

CLAMOROSO SUCCESSO ALL'EXCELSIOR

Un film per i giovani e per tutti coloro che — almeno una volta nella vita— hanno avuto 17 anni



VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI
Sono sospesi tessere e biglietti omaggio
Orario spettacoli: 16, 18, 20, 22.15

NAZIONALE
IN ESCLUSIVA
DOPO MOLTE INCRIMINAZIONI E CONDANNE
LA CORTE DI CASSAZIONE
HA INFINE STABILITO CHE

il film 4 volte incriminato per oscenità
il film 4 volte assolto come autentica opera d'arte
I RACCONTI DI CANTERBURY di PIER PAOLO PASOLINI in edizione integrale

NON E' OSCENO MA E' UN'AUTENTICA OPERA D'ARTE
Vietato minori anni 18
INIZIO FILM:
15 - 17.15 - 19.35 - 21.55

DANCING CLUB «DO STÀ ZAZÀ»
SAN GIOVANNI AL NATISONE
QUESTA SERA DALLE ORE 20 IN POI
VEGLIA MASCHERATA DI FINE CARNEVALE
Ricchi premi alle migliori maschere
Ingresso uomini L. 1000 - Donne L. 500

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
Il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

CARNEVALE DI SERVOLA
Al cinema di Servola oggi inizio alle ore 15 per i bambini gran finale di Carnevale con la partecipazione di: «Brazack il mago» con favolosi premi a sorteggio. Alle ore 20 finalissima con la premiazione della maschera più comica. Prenotazione tavoli dalle ore 18.30 alla cassa.

ADDIO AL CARNEVALE AL «PARADISO»
Trieste, via Flavia, bus 20-23, tel. 812391 - 820843. Questa sera dalle ore 20 con l'orchestra romagnola «Biondini».

HOTEL RISTORANTE «ORCHIDEA» (GRIGNANO)
Sabato 2 marzo apertura. Nuovo proprietario Francesco Dagri. Cucina scelta, specialità pesce, vasto assortimento vini. Sale per banchetti nuziali e in genere. Interpellateci per preventivi. Tel. 224181.

MONFALCONE
EL CABALLERO NEGRO (MARINA JULIA)
Questa sera Veglione di Carnevale. Ricchi premi per le migliori maschere.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO (Udine)
Questa sera Veglionissimo di fine Carnevale con finale 1.o Trofeo Regionale Ballo Liscio Birra Moretti, con ricchissimi premi. Omaggi, sorprese, cotillons. Tel. 67241.

Dancing Club Do sta Zazà S. Giovanni Natisone
Questa sera dalle ore 20 in poi Veglia mascherata di fine carnevale. Ricchi premi alle migliori maschere. Ingresso: uomini L. 1000; donne L. 500.

«SNOOPY» - GRADO
Questa sera, 26 febbraio, ballo di fine Carnevale, dalle ore 16 alle 24.

GRADO
DA ORLANDO - Ristorante GALEONE PIRATA
Prenotazioni ultimo di Carnevale, tel. 0431/81364.

OGGI AL RITZ
STREPITOSO SUCCESSO
RITORNA BRUCE LEE COL SUO AGGHIACCIANTE URLO DI GUERRA NELLA PIU' SPETTACOLARE E FANTASTICA IMPRESA DEL SECOLO



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.09: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io- Speciale GR; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Che passione il varietà; 14.40: Intervallo musicale; 14.50: Calcio da Roma: Italia-Germania Ovest; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.30: Programma per i ragazzi; 18: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Long Playing; 20: «Rigoletto», di G. Verdi - nell'int. (21): Giornale radio; 22.30: Conversazione; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con C. Caselli e The Stylistes; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: «L'ammutinamento del Bounty», 12.a p.; 9.50: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'intervallo (ore 11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio - Bollettino del mare; 15.40: Cararai - nell'interv. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.25: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.50: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Pagine pianistiche; 11.20: Conversazione; 11.40: Musiche per gruppi cameristici; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - direttore I. Kertesz; 16: Liederistica; 16.30: Donaueschinger Musiktage 1973; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi; 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Musica leggera; 18.45: La tecnologia nella scuola; 19.15: Per i 70 anni di L. Dallapiccola; 20.15: Musiche di J.S. Bach; 20.35: Discografia; 21: Giornale del Terzo; 21.30: X Festival internazionale d'arte contemporanea di Royan 1973; 22.40: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Vita in Francia», 2.a puntata.
12.55: «Giorni d'Europa», periodico d'attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: Corso di lingua tedesca.
14.55: In Eurovisione da Roma: Incontro amichevole di calcio Italia - Germania Occ.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Ciondolino», di Vamba; 3.a puntata.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: «La losca congiura», di Sergio Tofano; con Sergio Bargone, Carlo Boso, Sandro Merli.
18.45: Sapere: «I fumetti», 3.a puntata.
19.15: «Il sonnambulo», comica con Ben Turpin. Segnale orario - Oggi al Parlamento - Il tempo.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Ho incontrato un'ombra», originale televisivo; con Giancarlo Zanetti, Beba Loncar; 2.a puntata.
21.45: Chi dove quando: «Graham Greene».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.30: «TVE», programma di educazione permanente. Trasmissioni sperimentali per i sordi
18.15: Notizie TG.
18.25: «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Pranziamo insieme», farsa di Peppino De Filippo, con Jole Fierro, Luigi De Filippo.
20.00: «Sinfonie da opere», musiche di Giuseppe Verdi.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Sottoprocesso: «Il limite di velocità».
22.00: Storie del jazz: «Ritorno all'Africa», 4.a puntata.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Colonna sonora - musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Va una, un'amica, tante amiche; 11.45: Ballabili di musica romagnola; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: L'orchestra d'archi e il pianoforte di Count Basie; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta il coro Aquilée di Basiliano; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Trasmissione letteraria; 21.30: Rock sera; 22: Musica di D. Skerl; 22.30: Ultime notizie.

TV Capodistria (a colori)

14.55: Incontro di calcio Italia-RFT; 18.15: Pallacanestro: Olimpija-Innocenti; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Crebbero soli», film jugoslavo; 22: «La Repubblica democratica tedesca», documentario.

Televisione jugoslava

Telegiornale: 17.40, 18.15, 20, 22.55; 8.10: La televisione a scuola; 14.55: Incontro di calcio Italia-RTF; 17.45: «Il sasso bianco», trasmissione per i bambini; 18.30: Musica popolare; 19: Trasmissione scientifica; 20.30: A quattr'occhi; 21.15: «Colombo», telefilm. - Il PROGRAMMA SPERIMENTALE. 18.15: Pallacanestro: Olimpija-Innocenti; 20: Telegiornale; 20.30: Trasmissione musicale; 21.30: «Le nozze», cortometraggio; 21.50: «Un giorno nella natura», sceneggiato inglese.

Diamanti puri extra per investimenti
BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 25

Il mercato ha iniziato la settimana con disposizioni deboli a seguito della prevalenza delle offerte che hanno spaziato su quasi tutta la quota di riflesso al comportamento più cauto degli operatori. L'attesa per l'evolversi della situazione politica interna, dei riflessi dell'acuita tensione sindacale e il desiderio di monetizzare i sensibili progressi messi a segno nelle ultime riunioni sono state in parte contrastate nelle ultime battute dalla notizia del nuovo rialzo del prezzo dell'oro.

La pressione dell'offerta è stata particolarmente risentita in apertura e nel primo durante quando l'assorbimento avveniva con una certa difficoltà tanto che alcuni principale valori (Bastogi, Fiat, Imm. Roma, Centrale, Generali ecc.) denunciavano cedenze rispetto a venerdì varianti dal 2 al 3 per cento.

La prevalenza delle offerte è proseguita fino a quasi metà del listino di chiusura quando interventi a sostegno e un ritorno del denaro sui livelli più bassi consentiva, specie ai valori chiamati dopo la metà della riunione di riportarsi su basi meno sacrificate o addirittura migliori a quelli iniziali e di venerdì.

Fra questi ultimi da rilevare ad esempio il comportamento delle Centrale che dopo aver aperto a 18.300 hanno chiuso a 19.370 con una plusvalenza del 2,7 per cento e delle Assicuratrice che hanno guadagnato 2100 punti. Su basi migliori sono terminate pure le Broggi-Izar (più 5 per cento), Generalfin, Montefibre pref., Toro priv. (più 3,8 per cento), Unione Manifatture e qualche altro.

Perdite di un certo rilievo hanno subito invece le Trafilerie (—5,3 per cento) Ginori (meno 6), Saffa (—3,5), Cementir (—4). Perdite intorno al 3 per cento hanno subito poi le Banco Lariano, Bastogi, Condotte, Invest, Lanerossi, Amiata, Part. Finan. e inferiori al 3 per cento le Sarom e Miralanza.

Fra i titoli guida Fiat e Viscosa hanno perso oltre il due per cento; resistenti le Generali mentre le Montedison hanno contenuto la perdita sotto l'uno per cento. Disposizioni più resistenti con qualche recupero nel dopochiusura.

Intonazione debole anche nel reddito fisso dove si è notata una scarsa capacità delle insistenti offerte. I prezzi finali hanno denotato così una netta prevalenza di flessioni anche se generalmente non molto ampie.

L'indice CDB segna oggi quota 1157 (+ 0,43) mentre quello elaborato da Mediobanca è sceso a 73,98 (— 1,02).

TITOLI TRATTATI — *Anche oggi non è stato possibile rilevare le cifre dei quantitativi.*

DOPOBORSA — Attività discreta nel pomeriggio con prezzi in denaro. Immobiliare 607-610; Montedison 910-915; Fiat 1.860-1.870; Toro Priv. 20.700-21.000; Generali 77.300-77.600; Assicuratrice 164.000-165.000; Bastogi 2.030-2.050. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 45000-48000; sterlina oro (n.c.) 45000-48000; marengo svizzero 44000-48000; oro fino (Iva esclusa) 3360-3420; argento (Iva esclusa) 119000-123000; platino (Iva esclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 745-780; sterlina biglietto 1650-1780; franco svizzero 240-250; franco francese 142-158; marco tedesco 270-290.

TRIESTE

L'ottava inizia con un mercato in generale cedenza per la pressione delle offerte. Ferme Terni e Marzotto. Fra i locali le sole Premuda spuntano 25 mila punti all'attivo.

Ass. Italiana 160000; Ass. Generali 76500; Ras 89000; Anic 1130; Liquigas 325; Montedison 903; Rinascente 297; Rinascente priv. 193; Gerolimich 21700; Premuda 930000; Sip 2335; Tripcovich 158500; Bastogi 2022; Finmare 249; Finsider 434; Pirelli SpA 1130; Sme 2350; Stet 2580; Beni Stabili 7050; Immobiliare 606; Cantieri —; Fiat ord. 1860; Fiat priv. 1380; Dalmine 387; Italsider 831; Terni 152; Marzotto priv. 1540; Viscosa ord. 2290; Viscosa priv. 1740.

NEW YORK

Chiusura al ribasso alla Borsa di Wall Street, l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha ceduto lo 0,53% chiudendo la seduta a quota 851.38. I titoli in aumento e quelli in diminuzione numericamente sono quasi pari. Gli scambi odierni hanno interessato 12.900.000 azioni in discesa rispetto alla seduta precedente (16 milioni 360.000).

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso debole dopo una giornata di scarse contrattazioni, sulla quale ha indubbiamente inciso l'annuncio del deficit della bilancia dei pagamenti.

A FRANCOFORTE — Prezzi incerti con lieve prevalenza di cedenza nel listino di chiusura del mercato azionario. La festività del Carnevale ha sensibilmente ridotto il volume degli scambi ed ha reso quanto mai incerta ed irregolare la tendenza.

A BRUXELLES — Prezzi incerti: al termine di una seduta caratterizzata da un volume di scambi del tutto normale. Buoni i petroliferi, irregolari i chimici, fermi i meccanici, migliori alcuni internazionali.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,26	—
Capitalitalia	»	10,47	—
Equitalia	»	9,74	—
Europrogr.	frsv	128,56	—
First Fund	doll.	16,60	14,86
Fonditalia	»	10,84	—
Intercontinental	»	10,66	—
Interfund	»	11,01	11,67
Interitalia	lire	9312	10177
Intertrust	doll.	10,07	10,95
Italfortune	»	10,19	10,80
Italunion	»	10,37	11,30
Rominvest	»	11,20	12,10
Mediolanum S.	»	11,32	12,30
3-R-Manag.	lire	6783,58	—

Titoli azionari

TITOLI	22-2	25-2
Alimentari e agricole		
Alimont	7650	7560
Bonifiche Ferraresi	6265	6200
Chiari & Forti	3630	3625
Eridania	2805	2790
Esercizio Molini	2250	2200
Ind. Buitoni Perug.	9185	9169
Motta	3710	3679
Romana Zucchero	534	525
Romana Zucch. pr.	950	945
Venchi Unica	970	975
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	50500	49910
Assicuratrice Ital.	160900	163000
Comp. Ass. Milano	20499	20100
» » » pr.	10730	10500
Comp. Latina	1899	1850
» » priv.	1580	1569
Generali	77600	77300
Italia Assicuraz.	29150	28800
L'Abeille Italiana	17899	17999
Fondiaria Incen.	17050	17000
La Fondiaria Vita	35050	34900
R.A.S.	89200	89300
S.A.I.	23300	22810
Toro Assicuraz.	53600	53250
» » priv.	19910	20599
Ausonia	8750	8684
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	26050	25895
Banco di Roma	26000	25950
Banco Lariano	11730	11400
Credito Italiano	2920	2850
Interbanca priv.	29790	29390
Mediobanca	39750	3900
Cartarie - Editoriali		
Binda	78010	78100
Burgo	19300	19190
» priv.	8710	8601
Donzelli	2310	2250
Mondadori priv.	3490	3498
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2558	2450
Cer Pozzi	1370	1402
Eternit	2790	2750
Italcementi	38600	38300
Richard Ginori	607	570
UNICEM	7195	7040
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1147	1145
Brioschi	40500	40100
Caffaro	517	499
Carlo Erba	7260	7230
» » priv.	7000	7000
Italgas	981	976
Lepetit	21430	20900
» priv.	19650	19499
Liquigas	338	325
» priv.	—	—
Mira Lanza	46100	44860
Montedison	917	910
Napoletana Gas	875	925
Perlier	1183	1161
Petrolifera Italiana	3710	3541
Pierrel	6450	6370
Rumianca	1500	1500
Saffa	8450	7595
Siossigeno	7700	8150
Monted. Gemina	889	869
Commercio		
La Rinascente	299	297
» » priv.	195.25	193
Silos di Genova	3051	3010
Standa	16199	15980
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5800	5720
Ausiliare	10180	10150
Aut. Torino-Milano	6100	6000
Italcable	4780	4710
Nord Milano	7495	7385
S.I.P.	2360	2335
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1044	1028
Marelli E.	991	980
Pan Electric	3002	2985
Tecnomasio	703	690

TITOLI	22-2	25-2
Finanziarie		
Agricola	3449	3431
Bastogi	2080	2022
Centrale	18850	19370
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4198	4160
Finmare	249	245
Finsider	445	434
Flaminia Nuova	2390	2345
Generalfin	2160	2198
Gim	4150	4130
I.F.I. priv.	5370	5130
I.F.I.L.	19820	19490
Invest	5985	5711
Mittel	4029	3925
Pirelli & C.	2050	2040
Pirelli S.p.A.	1179	1127
Riva Finanziaria	3350	3750
Sarom	4830	4700
S.M.E.	2379	2349
Stet	2588	2580
Part. Finanziaria	2099	2038
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4120	4089
Beni Immob. Italia	1740	1719
» » » pr.	956	930
Beni Stabili	7140	7050
Certosa	4540	4510
Coge	2495	2467
Condotte d'Acqua	875.50	851
De Angeli Frua	8550	8500
Gen. Immobil.	609.50	606
Gilardini	4795	4825
Iniziativa Edilizia	7555	7496
La Milano Centrale	46900	46900
Risanamento	12990	13000
Trenno	5850	5750
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1900	1857
» priv.	1374	1320
Franco Tosi	6940	6701
Nebiolo	319	310
Olivetti	1759	1711
» priv.	1534	1510
Westinghouse	3820	3770
Worthington	3200	3195
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1650	1730
Dalmine	397	394
Falck	8570	8410
» priv.	6701	6520
Ilssa Viola	3890	3890
Italsider	847	837
Magona	3290	3520
Metalli	3449	3435
Monte Amiata	1735	1685
Pertusola	5600	5449
Siele	2720	2650
Terni	156.25	152.50
Trafilerie	1560	1480
Tessili		
Centenari e Zinelli	424.50	407
Cantoni	17500	17150
Cucirini	8800	8680
Cascami Seta	11770	11750
Fisac	1678	1660
Lanerossi	3720	3680
Lanificio di Gavardo	3600	3550
Linif. e Canapif.	735	731
Marzotto priv.	1540	1550
Montefibre	243.87	240
» pref.	275	280
Olcese Veneziano	276	273
Rossari	—	—
Rotondi	64000	6500
Scotti	1280	1350
Snia Viscosa	2345	2292
» » priv.	1760	1691
Tilane	662	690
Unione Manifatture	44500	44800
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2389	2345
Acque Potabili	1425	1381
Calz. di Varese	6405	6380
C.I.G.A.	6250	6175
CIR	8599	8500
Pacchetti	461	454.50
Rejna	2070	2070
Smeriglio	173	169
Terme Acqui	1840	1825
Acqua Marcia	4599	4498

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-2
Rendita	5%	101.90
Prest. Red. 1934	3,50%	99.75
Ricostruzione	3,50%	92.25
»	5%	98.40
Redim. Trieste	5%	99.20
Rif. Fondiaria	5%	97.—
Redimibile 54	5%	96.20
Edil. Scol. 67	5,50%	92.90
» » 68	5,50%	92.40
» » 69	5,50%	92.70
» » 70	6%	98.20
» » 71	6%	98.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
» 1974	5%	99.60
» 1975 I	5%	97.65
» 1975 II	5%	96.85
» 1977	5%	95.10
» 1978	5%	94.90
» 1979	5,50%	98.80
» 1980	5,50%	98.70
» 1981	5,50%	99.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.90
» » 69/89	6%	98.—
» » 70/90	7%	98.35
» » 71/86	7%	98.55
I.M.I. XVIII	6%	99.50
» XX	6%	99.—
» XXI	5%	99.50
» XXII	5%	94.—
» XXIII	5%	90.45
» XXIV	5,50%	91.25
» XXV	6%	93.15
» XXVI	6%	90.90
» XXVII	6%	90.60
» XXVIII	7%	98.50
» XXIX	7%	97.95
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	99.35
» XXXI opt.	7%	98.95
» XXXIII	7%	98.30
» XXXIII opt.	7%	98.80
» 64	6,25%	98.10
» Autostrade	6%	88.—
» Finan. 66	6%	91.50
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.05
» » »	5,50%	84.20
» » »	6%	88.60
» » »	7%	96.—
C.O.P. ss 1	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.90
» » ANAS	6%	88.80
» Dota I	6%	92.85
» » II	6%	92.20
» In. St. 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	91.70
» » » 3.a	6%	91.45
» » » 4.a	6%	91.—
» » » 5.a	6%	91.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	97.95
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.15
» » » IV	7%	97.90
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.70
» (59)	5,50%	95.49
» (60)	5%	91.50
» (61)	5%	91.30
» (65) I	6%	92.85
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.25
» (66) II	6%	92.20
» (67)	6%	91.90
» (69) I	6%	91.70
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.—
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	98.30
Pian. Ver. (61) I	5%	90.70
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.—
» » (67) VI	6%	91.85
» » (68) VII	6%	91.30
» » (71) I	7%	98.—

TITOLI		25-2
» » (71) II	7%	98.—
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	91.40
» » Ed. (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	99.30
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	99.25
Sviluppo Ind. ss B	7%	98.35
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	97.60
» » » E	7%	98.70
» » » F	7%	97.65
Isveim (61) III	5,50%	97.70
» (62) IV	5,50%	96.50
» (62) V	5,50%	95.—
» (62) VI	5,50%	94.35
» (63) VII	5,50%	93.80
» (63) VIII	5,50%	93.60
» (64) IX	6%	95.30
» (64) X	6%	94.40
» (65) XI	6%	93.80
» (66) XII	6%	93.60
» (67) XIII	6%	92.70
» (67) XIV	6%	92.30
» (68) XV	6%	92.40
» (69) XVI	6%	92.40
» (70) XVII	7%	98.—
» (71) XVIII	7%	97.75
» (71) XIX	7%	97.65
» (72) XX	7%	97.70
Enel 65 I	6%	91.20
» 65 II	6%	92.80
» 66 I	6%	91.40
» 66 II	6%	91.50
» 67	6%	91.30
» 68 I	6%	91.—
» 68 II	6%	91.—
» 69 I	6%	90.70
» 69 II	6%	91.30
» 70	7%	99.50
» 71	7%	99.50
» 72/87	7%	99.05
» 72/92	7%	99.20
» 73/93	7%	99.15
» Europa	6%	95.35
» 58 vent.	6%	97.10
» 64	6%	94.30
» 65 II	6%	94.60
» 66	6%	94.70
» Gela	5,50%	94.20
» sud 59	6%	98.30
» 60	5,50%	96.95
» 61	5,50%	94.90
» IV	5,50%	93.80
» V	5,50%	92.50
» VI	5,50%	92.50
» VII	5,50%	95.90
» VIII	5,50%	95.30
» IX	6%	97.30
I.R.I. 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.30
» 58/74	6%	99.50
» 57/77	6%	98.20
» 58/78	6%	97.70
» 57/79	5,50%	94.20
» 68/80	5,50%	93.—
» 61/86	5,50%	88.90
» 63/83	5,50%	90.90
» 64/82	6%	93.75
» 65/83	6%	92.20
» Alfa R.	7%	107.50
» Elett. opt.	5,50%	96.—
Timavo	7%	102.—
Autostr. C.C. 63	5,50%	86.80
» » 65	6%	93.40
» » 67	6%	91.25
» » 68 I	6%	91.—
» » 68 II	6%	91.30
» » 69	6%	90.50
» » 71	7%	98.60
» » 72	7%	98.45
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.50
C.R. XI-XIII-XV	6%	93.80
C.F. Piemonte	6%	98.10
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	94.20
» Fond. conv.	6%	90.30
» » 1985	6%	92.—
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.35
» » 1995	6%	90.—
» » 1996	6%	90.—
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

TITOLI		25-2
E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	99.—
» 68/88 I	6,75%	91.50
» 68/88 II	6,75%	89.50
» 69/81	7%	94.80
I.M.I 70/81	7,25%	86.—
B.E.I 66/86	6,50%	86.50
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	85.75
» 68/80	6,75%	90.50
» 69/84	7,50%	90.50
C.E.C.A. 66 giu.	6,50%	92.—
» 66 dic.	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	91.50
» 67	6.50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel.	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel.	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	» (06)	6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

AZIENDE DEL GRUPPO I.R.I. PER IL FUTURO DELL'ECONOMIA ITALIANA

Nuove centrali elettronucleari per fronteggiare il bisogno di energia

Con questi complessi si ridurrà rapidamente la dipendenza dal petrolio In allestimento a Caorso (Piacenza) una delle maggiori centrali d'Europa



L'edificio del reattore (in primo piano) della centrale elettronucleare in costruzione a Caorso

Roma, febbraio

Le nostre centrali elettriche tradizionali consumano oggi molto più combustibile dell'intero parco automobilistico nazionale. Questo semplice dato basta a far capire quanto pesino sul nostro paese la crisi energetica mondiale e il brusco salto dei prezzi del greggio. E' sempre più chiaro infatti che occorre ridurre rapidamente, specie nel settore dell'energia, la dipendenza dal petrolio con un adeguato programma di centrali elettronucleari.

In realtà, si tratta di accelerare un cammino già intrapreso da tempo: la quarta centrale elettronucleare di Caorso è in avanzata costruzione (sarà pronta nel '75), e l'Enel ha assegnato gli ordini per la quinta e la sesta. Da parte sua, il Cipe ha già deciso la costruzione di altre due centrali. Ma quel che più conta è che la nostra industria termoelettromeccanica e nucleare ha da tempo fatto scelte tecnologiche adeguate per fronteggiare il crescente fabbisogno di energia elettrica. Sarà questa industria il punto di forza dei nuovi programmi, essendo in grado infatti di soddisfare le richieste di centrali elettronucleari fino a quattro ordinativi all'anno, e anche più.

Il settore termoelettromeccanico e nucleare italiano è basato su due grandi complessi. Uno fa capo all'Ansaldo Meccanico Nucleare, del gruppo IRI-Finmeccanica; l'altro al Consorzio Elettronucleare, formato dalla Fiat, dalla Breda Termomeccanica e dalla Franco Tosi. Entrambi operano con tecnologie sperimentate di derivazione americana (su licenze General Electric il primo, Westinghouse il secondo), che offrono tutte le garanzie necessarie per l'esercizio commerciale.

In più, l'Ansaldo Meccanico Nucleare è impegnato in una collaborazione paritetica con partners europei, che potrà assicurare in prospettiva il massimo possibile di autonomia nella progettazione e produzione d'impianti nucleari «provati». Riguardo ai reattori «veloci», infine, l'adesione italiana all'iniziativa Unipede tra i grandi produttori di energia elettrica di Francia, Germania e Italia, ha posto le premesse per uno sviluppo autonomo a livello europeo.

In armonia con gli indirizzi della programmazione economica, la Finmeccanica ha iniziato da tempo una ristrutturazione radicale del settore termoelettromeccanico e nucleare. Obiettivi: concentrazione e specializzazione delle produzioni, e potenziamento delle capacità impiantistiche. Seguendo queste linee, si sono riorganizzate innanzitutto le unità manifatturiere, e in particolare quelle interessate al grande macchinario (turbine, alternatori, caldaie) per centrali elettriche. Così sono stati costituiti nel '66 l'Ansaldo Meccanico Nucleare (già Stabilimento Meccanico Ansaldo) e l'Asgen (fusione dell'Ansaldo San Giorgio con il Dipartimento beni strumentali della CGE e con le Officine Elettromeccaniche Triestine). Nel '70 sono state concentrate nell'Asgen anche le attività relative al macchinario rotante delle società Alce di Pomezia, Ocren di Napoli e Costruzioni Elettromeccaniche ex Breda Elettromeccanica di Milano. Invece, le attività di queste società relative ai trasformatori, comprese quelle dell'Asgen, sono state raggruppate in una nuova società specializzata, l'Italtrafo con sede a Napoli.

Nel 1973 la Finmeccanica ha acquisito la Breda Termomeccanica, specializzata nella fabbricazione di generatori di vapore e di componenti nucleari, affermandosi come il principale complesso manifatturiero del settore. Le attività impiantistiche, specie quelle relative alla progettazione e realizzazione di centrali nucleari, sono state organizzate nell'AMN, che è l'unica impresa italiana con una esperienza specifica nel campo. Basta pensare all'allestimento della centrale elettronucleare di Caorso (Piacenza), della potenza di 840 MW, una delle maggiori in corso d'installazione in Europa. All'AMN è stata assegnata anche una delle due centrali nucleari da 1000 MW programmate dall'Enel, mentre la seconda è stata assegnata al Consorzio Elettronucleare Italiano, di cui fa parte la Breda Termomeccanica.

Sempre nel quadro del consolidamento delle attività impiantistiche nel settore nucleare, sono state costituite due nuove società. Nel '72 è stata creata la Nira, in compartecipazione con l'Agip Nucleare, con il compito di progettare e fornire isole nucleari equipaggiate con reattori di nuovo tipo, in particolare reattori veloci. Oggi la Nira interessata alla realizzazione del reattore veloce Pec da 140 MWe del Cnen e del reattore ad acqua pesante Cirene da 40 MWe, sempre del Cnen; inoltre dovrà fornire, in collaborazione con l'industria francese, la caldaia nucleare della centrale di tipo veloce, da 1200 MWe, prevista nel progetto Unipede. L'altra società, la Saige, opera nel campo dell'ingegneria generale applicata alle centrali nucleari. In questo stesso ramo, va segnalata un'altra azienda del Gruppo IRI, la Progettazioni Meccaniche Nucleari.

In questa ristrutturazione generale, particolare attenzione è stata dedicata alla crescita di competitività e di penetrazione commerciale, specialmente sui mercati esteri. L'Asgen, ad esempio, ha realizzato numerosi equipaggiamenti di rilevanza mondiale anche per centrali convenzionali; basta ricordare le forniture per la centrale idroelettrica di Jupia in Brasile e quelle per l'impianto Enel del lago Delio, una delle centrali idroelettriche più grandi del mondo. Da parte sua, l'Italtrafo si è affermata tra le maggiori imprese europee nel campo dei trasformatori; e la Breda Termomeccanica ha piazzato all'estero numerosi «vessels» per centrali nucleari. La Breda è la prima società non americana che sia stata autorizzata a usare il marchio «N» per reattori nucleari, che permette di esportare «vessels» negli Stati Uniti. Va ricordata infine la Termosud di Gioia del Colle (Bari), entrata nel Gruppo Finmeccanica in seguito all'acquisizione della Breda Termomeccanica. La Termosud è specializzata nell'esecuzione di lavori nel campo dei generatori di vapore, e potrà essere interessata in futuro anche alla componentistica nucleare leggera.

Oggi nel settore termoelettromeccanico e nucleare operano nove aziende del Gruppo IRI-Finmeccanica, con circa 16 mila dipendenti e un fatturato che nel '74 supererà i 250 miliardi di lire. In questo campo, è il più grande complesso produttivo del nostro paese, che può concorrere validamente al soddisfacimento delle esigenze energetiche nazionali. A condizione, però, di poter contare su un preciso e articolato programma d'investimenti da parte dell'Enel, in collaborazione con gli organi della programmazione e con l'attivo apporto del Cnen per incentivare l'attività di ricerca e sviluppo. **U. S. I.**

Gelo: minaccia al raccolto russo

Mosca, 25

Un'ondata di freddo sta minacciando il raccolto cerealicolo invernale dell'Unione Sovietica. Nelle repubbliche del Baltico i campi non sono stati coperti da una coltre di sufficiente neve e i germogli sono esposti alle gelate.

Nelle regioni di Altai e Novosibirsk una parte della semina è già stata distrutta dal gelo. *(Ap)*

PER I PREZIOSI ANCORA CIFRE RECORD

Corsa all'oro argento e platino

Speculazione in atto nell'attesa del nuovo prezzo ufficiale fissato dalle banche centrali

Roma, 25

Il prezzo dei metalli preziosi sta salendo precipitosamente. Oggi a Roma l'argento è quotato a 155-157 mila lire il chilogrammo contro una quotazione di venerdì di 137-140 mila lire. Il platino, per contro, è salito a 5.700-6.000 lire il grammo, contro le 4.700-4.900 della fine della settimana scorsa.

Il rincaro di questi metalli preziosi è in gran parte frutto della speculazione che ricerca l'investimento in beni rifugio che non abbiano, come è il caso dell'oro, precisi limiti di acquisto e di detenzione di carattere valutario. In Italia, infatti, come negli Stati Uniti e in molti altri paesi, l'importazione e la detenzione dell'oro sono riservate alle banche e agli utilizzatori industriali del metallo.

Intanto pure l'oro ha raggiunto cifre record. A Londra la quotazione al fixing della mattina forniva un prezzo di 166,50 dollari per oncia troy (31,1 grammi circa) contro i 163 dollari di venerdì. In Italia, a Milano è stato fatto un prezzo di 3.420 lire il grammo (Iva esclusa) e a Roma di 4.300 lire.

Le motivazioni per questo aumento sono molteplici. Tuttavia un importante esponente bancario italiano ha smentito che il prezzo commerciale dell'oro sia spinto al rialzo da manovre delle banche centrali europee che si apprestano a liberare l'oro detenuto in riserva, allo scopo di contabilizzare questi quantitativi di metallo a prezzo particolarmente alto. Esistono invece tensioni provocate dalla speculazione e dalla drastica riduzione delle vendite attuata dal Sudafrica che è praticamente l'unico produttore di oro di tutto il mondo occidentale.

A questo si aggiunge, da parte degli operatori, il desiderio di mantenere alto il prezzo fintanto che le banche centrali europee non avranno fissato un prezzo ufficiale. Poiché il prezzo che sarà stabilito dalle banche centrali dovrà essere il più vicino possibile a quello di mercato, gli operatori e gli speculatori sperano che in questa maniera venga ufficialmente sanzionato il prezzo più alto possibile. *(Italia)*

A Fanfani il premio «Agrodolce»

Milano, 25

Una simbolica botticella di vino dolce è stata consegnata al senatore Amintore Fanfani, quale riconoscimento del primato della simpatia che il segretario politico della democrazia cristiana ha conseguito fra le lettrici del settimanale «Grazia».

Nella sede nazionale della DC, a Roma, l'editore Giorgio Mondadori e il direttore di «Grazia» Pier Boselli hanno consegnato al sen. Fanfani il premio «Agrodolce» 1973, scaturito dal concorso fra le lettrici del settimanale per individuare ogni anno i personaggi giudicati più scorbutici e più simpatici.

Il sen. Fanfani è considerato l'uomo politico più «dolce» dell'anno trascorso, avendo ricevuto il 51 per cento dei voti. Altrettanto «dolci» sono stati considerati l'attore Alberto Lionello e la ballerina Carla Fracci, mentre la qualifica di «agri» è stata assegnata dai giornalisti e dal pubblico all'attrice Monica Vitti e all'arbitro-deputato Concetto Lo Bello. Nel '72, nello stesso referendum, il sen. Fanfani era stato giudicato come «agro»; «qualifica che egli — precisa il settimanale — aveva contestato garbatamente ma con fermezza, in una lettera al direttore di «Grazia». Oggi, invece, l'opinione pubblica e dei giornalisti è completamente cambiata. *(Ansa)*

Premiati anziani del Gruppo ENI

Roma, 25

Si è svolta a Roma presso il palazzo dell'Eni la cerimonia della premiazione dei dipendenti anziani dell'Ente nazionale idrocarburi.

Alla cerimonia, che è stata preceduta dalla proiezione di un documentario sull'attività del gruppo negli ultimi venti anni, è intervenuto il presidente dell'Eni, ing. Raffaele Girotti, che ha rivolto ai 144 premiati un indirizzo di saluto e di ringraziamento. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	242,60	259,80	260,25	242,40
Fiorino olandese	231,98	248,60	249,—	231,74
Franco belga	16,05	17,08	17,25	16,049
Corona danese	102,75	110,—	109,—	102,625
Corona norveg.	113,70	122,—	122,—	113,725
Corona svedese	139,50	149,75	148,—	139,375

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	648,50	695,50	700,—	648,375
Dollaro canadese	666,50	715,—	695,—	666,50
Peseta spagnola	10,975	11,75	11,73	10,987
Escudo portogh.	25,55	27,—	28,—	25,525
Scellino austriaco	33,09	35,45	35,50	33,095
Franco francese	132,70	142,25	141,50	132,70
Franco svizzero	208,85	223,70	225,50	208,375
Yen nipponico	2,305	2,47	2,36	2,297
Lira sterlina	1485,50	1593,50	1600,—	1485,—
Dracmr greca	—	—	21,50	—
Dinaro jugoslavo	—	—	41,50	—

INAUGURATO UN GROSSO IMPIANTO PRESSO ALESSANDRIA

Contributo della Montedison all'industria tessile egiziana

Il Cairo, 25

Il contributo dell'Italia allo sviluppo dell'industria tessile egiziana — la più importante dell'economia del paese — si è concretato con l'inaugurazione di un grosso impianto destinato alla produzione di coloranti ed intermedi per coloranti, realizzato dall'ACNA (del gruppo Montedison) e dall'Italimpianti.

Situato a Kafr El Dawar, a venti chilometri a Est di Alessandria, il nuovo complesso — che si è valso anche del contributo dell'industria polacca — è stato inaugurato dal ministro dell'industria egiziano, Ibrahim Salem Mohammadein alla presenza di alti responsabili delle industrie italiane che hanno collaborato alla sua realizzazione e di funzionari dell'ambasciata d'Italia al Cairo.



Per la Montedison era presente il dottor Giuseppe Ratti (nella foto al suo ritorno a Roma) direttore dei rapporti con l'estero della società.

Lo stabilimento — il primo di questo tipo nel Medio Oriente — di proprietà della società egiziana «Ismadye», dà lavoro a duemila cinquecento dipendenti ed è in grado di fornire produzioni d'avanguardia che permetteranno all'Egitto un inserimento di nuovo tipo sul mercato mondiale dei tessuti finiti.

Il contributo italiano ha riguardato la progettazione di coloranti (per la tintura dei tessuti) con relativi intermedi. L'ACNA (del gruppo Montedison) ha messo a disposizione per conoscenze tecniche, la progettazione dei processi, l'assitsenza durante il montaggio, l'avviamento e l'addestramento del personale egiziano, mentre l'Italimpianti ha fornito le attrezzature tecniche e curato il montaggio. *(Ansa)*

A TAVOLA BEVETE CRODO ACQUA MINERALE

CRODO

assicura buona digestione

l'acqua che da millenni dona salute



autorizzata la pubblicità con Decreto dell'Alto Commissariato Igiene e Sanità n. 81268

VIVACE DIBATTITO IN TV SUI PROBLEMI DEI QUOTIDIANI IN ITALIA

È un momento difficile per la libertà di stampa

Concentrazione delle testate, aumento del prezzo e sovvenzioni statali secondo gli esponenti di sette partiti - Proposte per superare la crisi

Roma, 25

Concentrazione delle testate, prezzo politico dei giornali, diverse forme di intervento governativo, pubblicità e altri aspetti della crisi della stampa quotidiana in Italia, sono stati gli argomenti che gli esponenti dei sette partiti che compongono la commissione parlamentare d'indagine sulla stampa, presieduta dall'on. Cariglia, hanno affrontato in una tavola rotonda indetta dalla rubrica «I dibattiti del telegiornale» a cura di Giuseppe Giacovazzo, trasmessa questa sera alla televisione sul secondo programma. Alla tavola rotonda hanno partecipato gli onorevoli Cariglia (PSDI), Zamberletti (D. C.), Triva (PCI), Achilli (PSI), Baghino (MSI-DN), Cottone (PLI) e Mammì (PRI). Ha condotto il dibattito Jader Jacobelli.

Ai partecipanti al dibattito è stato chiesto innanzitutto qual'è a loro avviso la causa della crisi della stampa, con particolare riferimento al fenomeno crescente della concentrazione delle testate.

«In Italia — ha sostenuto Mammì — l'industria è padrona della stampa, cioè il cosiddetto editore puro in Italia non è quasi mai esistito e non esiste. Quali sono le conseguenze di questa situazione? La prima, che la assenza dell'editore puro dà al giornale italiano una particolare caratteristica, retorica carducciana e dannunziana prima, retorica tecnologica oggi. Seconda conseguenza: Chi compra dei giornali, pur essendo un imprenditore, quando questi giornali sono passivi ha evidentemente uno scopo non economico di pressione sul potere politico».

«A mio giudizio — ha detto Cottone — la crisi è fondamentalmente economica. I giornali sono venduti sottocosto, con il pericolo che possano scomparire delle testate, con il pericolo che le testate superstiti possano essere concentrate in poche mani (publiche o private non importa) — e con il rischio di vedere che la libertà di stampa in questo caso sia veramente compromessa, e che possa essere manomessa l'obiettività, la completezza, la verità dell'informazione».

«Garantiamo l'equilibrio economico dell'azienda editoriale — ha affermato il democristiano Zamberletti — e avremo combattuto la concentrazione. Il problema dell'equilibrio economico è una condizione necessaria, ma non sufficiente, cioè, se è vero che oggi su testate passive avviene una lotta per la loro conquista allo scopo di influenzare l'opinione pubblica, è ancor più vero che domani, su testate in equilibrio economico, questa lotta non cesserà di continuare».

I rappresentanti dei sette partiti sono stati poi chiamati a illustrare le proposte concrete che avanzeranno nel quadro della commissione per affrontare la crisi.

Per l'on. Mammì, il primo problema è il prezzo: «Noi siamo per la liberalizzazione del prezzo», ha aggiunto. «Un altro problema — secondo l'esponente repubblicno — è quello della pubblicità delle fonti di finanziamento. Dietro a quella ambigua dizione che c'è spesso sui quotidiani — «quotidiano indipendente» — deve essere ben chiaro per il lettore da chi dipende il giornale. Terzo problema è quello dello statuto dell'impresa e io limiterei le sovvenzioni soltanto alle testate più deboli, alle cooperative dei giornalisti, ai giornali che svolgono una loro particolare funzione. Quando avremo risolto il problema della pubblicità attraverso il bilancio tipo delle fonti di finanziamento e di un corretto rapporto tra impresa (cioè proprietà), direzione e redazione, la libertà di stampa cesserà di essere una cosa astratta, ma diventerà via via un qualcosa di concreto».

Secondo il liberale Cottone, la terapia per la crisi economica va verso due strade: «Rivedere il prezzo di vendita del giornale, e quindi liberalizzarlo, oppure assicurare al giornale sovvenzioni da parte dello Stato, che però rischierebbero di essere discriminatorie e quindi pericolose». Cottone si è detto convinto della necessità di «sganciare la voce giornali dall'elenco di cui si serve la commissione per il rilievo degli indici di variazioni del costo della vita».

Anche Cariglia ha detto che è necessario garantire meglio il lettore: «E' un punto, questo, che non dobbiamo sottovalutare, perché altrimenti ci metteremmo al servizio di una tesi o dall'altra, ma mai al servizio della verità». Il presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulla stampa ha sostenuto inoltre la necessità di aiutare il piccolo giornale, il giornale di provincia, che è il giornale forse più sincero, più vicino ai bisogni del cittadino.

Baghino ha affermato da parte sua, che un intervento deve riguardare la libertà del giornalista, la libertà dell'informazione. «Non sovvenzioni, naturalmente, date ad hoc, ma defiscalizzazioni, riduzioni di tariffe ferroviarie, tariffe postali, concessione gratuita di una certa quantità di carta limitata ad un certo numero di pagine, cioè una decisione equanime, generale, identica, in modo che non si possa dar luogo ad un asservimento di fatto, sia pure coperto e larvato».

Secondo l'on. Achilli, il problema è quello di dare garanzie economiche e garanzie normative affinché il diritto della libertà di stampa sia effettivo. «E allora sia pure l'aumento del prezzo, certamente, però, un prezzo politico, altrimenti arriveremo a far costare troppo il quotidiano e lo allontaneremo sempre di più dal pubblico. che invece ha bisogno di consumare più quotidiani. L'altro problema che c'interessa è quello di definire degli aiuti, diversi anche da quelli attuali, affinché la distribuzione venga fatta senza discriminazione politica».

Secondo il comunista Triva, siccome ci si trova di fronte a pesanti problemi di concentrazione, bisogna «evitare di correre il rischio di dare molti miliardi ai concentratori». Secondo l'esponente del PCI, i provvedimenti devono «consentire un equilibrio economico nell'impresa giornalistica, ma facilitare fondamentalmente il sorgere di nuove testate che portino le voci di autentiche realtà sociali, economiche e politiche».

Per il democristiano Zamberletti, il prezzo del giornale «non può essere lasciato alla libera contrattazione, perché proprio quei potentati economici, che possono controllare le più prestigiose testate potrebbero giocare al ribasso. Lasciamo che il prezzo del giornale rimanga un prezzo politico». Per quanto riguarda gli incentivi, Zamberletti ha sostenuto che devono essere «neutrali, cioè incentivi che non devono entrare nel merito della linea dei giornali, ma essere neutrali rispetto all'orientamento e alla posizione delle testate. Noi vogliamo una stampa pluralista, che rifletta le varie posizioni che emergono nella società».

(Italia)

DOPO ESSERSI SCONTRATO CON UN CAMION TEDESCO IN PROSSIMITA' DI BOLZANO

Torpedone vola nell'Isarco Muore l'autista, 38 i feriti

La disgrazia è avvenuta al rientro da una gita sciatoria - Le operazioni di recupero sul greto del fiume - Indiziato di omicidio il camionista, che pare si trovasse al centro della strada

Bolzano, 25

Un pullman carico di sciatori, in gran parte alunni e genitori del collegio salesiano «Rainerum», che tornando dalla Val Gardena stava dirigendosi alla volta di Bolzano, dopo essere stato urtato da un autocarro tedesco in una strettoia a circa 10 chilometri a Nord del capoluogo altoatesino, è precipitato nel fiume Isarco rovesciandosi. Il bilancio della tragedia è di un morto — il trentenne Gildo Zotta di Castel Tesino, che guidava il torpedone (appartenente alla società «Sad») — e di 38 feriti, 15 dei quali, dopo le prime medicazioni, sono stati ricoverati all'ospedale di Bolzano con prognosi di guarigione variabili tra una settimana e un mese.

La disgrazia, avvenuta verso le 18.30 di domenica, sarebbe stata provocata, secondo le prime ricostruzioni, da un errore del camionista che, incrociando il torpedone all'altezza del paese di Prato Isarco, si sarebbe trovato spostato verso il centro, forse per evitare una sporgenza della parete rocciosa che fiancheggia in quel punto la carreggiata. Lo scontro tra i due colossi è stato così inevitabile: mentre il camion riusciva a mantenersi in strada, la corriera, dopo una serie di sbandate, sfondava il guard-rail, precipitando con un volo di alcuni metri nel sottostante greto del fiume.

L'autista riportava gravi ferite per le quali decedeva durante il trasporto all'ospedale, mentre gli altri passeggeri, quasi tutti più o meno feriti o contusi, grazie anche alla scarsissima quantità d'acqua dell'Isarco, potevano essere tratti in salvo dai soccorritori senza eccessiva difficoltà, facendoli uscire dai finestrini del mezzo rovesciato su un fianco. Per uno dei feriti la prognosi è riservata. Le operazioni di soccorso si sono comunque protratte a lungo, alla luce delle fotoelettriche con l'intervento dei vigili del fuoco, dei carabinieri e di numerose ambulanze della Croce Rossa e della Croce Bianca.

Successivamente la polizia stradale ha indiziato di reato (omicidio colposo e lesioni colpose plurime) il camionista Hartmud Adam di 24 anni, che, mantenendosi spostato al centro della strada con il suo pesante automezzo, ha provocato lo scontro con il pullman. L'uomo, che si trova attualmente all'ospedale, ferito non gravemente a una mano e in stato di choc, era stato sottoposto ieri sera a test alcoolico per stabilire se fosse in stato di ubriachezza al momento dello scontro. Nella giornata di oggi verrà probabilmente interrogato dal magistrato. Nel corso della mattinata i feriti degenti all'ospedale di Bolzano sono stati visitati dal commissario del governo dott. De Pretis.

(Italia)

SECONDO L'USAF

FINITO IN MARE IL PALLONE DI GATCH?

Washington, 25

I servizi meteorologici dell'aeronautica americana ritengono che l'aeronauta Thomas Gatch, che tenta di compiere la prima traversata transatlantica in pallone, sia finito in mare a circa 900 miglia dalla costa africana e a 800 miglia a Sud-Sud Ovest delle Azzorre nella notte tra venerdì e sabato scorso.

Thomas Gatch era stato scorto per l'ultima volta giovedì mattina da una nave mercantile mentre si trovava a una quota di alcune centinaia di metri (mentre avrebbe invece dovuto trovarsi a circa 11 mila metri di quota) a un migliaio di miglia a Ovest delle Isole Canarie. Da allora non vi sono stati più contatti di sorta con l'aeronautica. La navicella del pallone, che ha il nome «Cuor leggero», è in grado di galleggiare sull'acqua; a bordo vi sono anche una zattera di salvataggio, un giubbotto salvagente, una radio trasmittente e altro equipaggiamento, oltre a viveri per alcuni giorni.

Un portavoce dell'Usaf ha detto che tutte le navi si incrociano nella zona presunta dell'ammaraggio. *(Ansa)*

PROSEGUE A ROMA IL DIBATTIMENTO SULL'UCCISIONE DEI FRATELLI MENEGAZZO

Torreggiani viene in barella al processo per via Gatteschi

Il responsabile del duplice omicidio soffre per un ematoma a una gamba ed è rimasto in aula pochi minuti - Eccezione della difesa (poi respinta) sull'attuale composizione della corte

Roma, 25

Su una barella trasportata da tre infermieri, avvolto in coperte di lana e con un accappatoio di spugna color rosso, Franco Torreggiani ha fatto il suo ingresso nell'aula della seconda Corte di assise di appello, dove si svolge il processo per la sanguinosa rapina di via Gatteschi, in cui sette anni fa vennero uccisi i fratelli Menegazzo. Poco dopo, accanto a lui hanno preso posto Francesco Mangiavillano, Anna Di Meo ed Elvira Mangiavillano.

Il «miope», sofferente per un ematoma alla gamba destra (le sue condizioni generali però sono buone, così almeno è scritto nel certificato medico rilasciato dai sanitari del carcere) si è trattenuto pochi minuti: il tempo necessario per sapere dal presidente che la sua presenza non era indispensabile. «Se non c'è bisogno di me, me ne vado...», ha detto. Così come era entrato, Franco Torreggiani — condannato a 30 anni perché ritenuto uno dei responsabili del duplice assassinio — ha lasciato l'aula bersagliato dai flash dei fotografi.

L'udienza ha avuto inizio con un intervento dell'avv. Giampiero Tirinato, difensore di Francesco Mangiavillano, il quale ha illustrato l'annunciata eccezione relativa alla nomina dei giudici popolari che compongono l'attuale Corte. Secondo Tirinato, la seconda Corte di assise di appello è irregolarmente composta, in quanto non ne fanno parte le cinque persone estratte per prime. Tre di queste — ha detto Tirinato — sono state ritenute legittimamente impedite (uno è malato, gli altri due hanno impegni di lavoro), anche se agli atti non sono stati allegati documenti attestanti tale legittimo impedimento. Per gli altri due invece, la situazione è diversa: non sarebbero stati nemmeno avvertiti dell'estrazione dei loro nominativi, in quanto sarebbero stati cercati ad indirizzi sbagliati. Per l'avv. Tirinato proprio da questo secondo fatto discende una nullità assoluta.

Prima però di arrivare all'illustrazione della eccezione, il legale aveva ricordato il clima di tensione creato attorno agli imputati a seguito della lettera inviata alla signora Vittoria Leone dalla madre dei due ragazzi uccisi. «Io non vorrei essere al posto di questi giudici popolari», ha detto Tirinato. «Con quale serenità d'animo possono giudicare dopo aver letto quello che tutti noi abbiamo letto?». L'avvocato Tirinato ha poi dato lettura di una lettera con la quale a suo tempo il senatore Giovanni Leone aveva risposto negativamente alla richiesta di patrocinio rivoltagli dal Mangiavillano. Terminato l'intervento dell'avvocato Tirinato, sulla eccezione da lui presentata, hanno preso la parola anche altri difensori.

Terminata la discussione, la Corte si è riunita in camera di consiglio, tornando in aula alle 17.30. I giudici hanno ritenuto infondata l'eccezione dell'avvocato Tirinato e quindi hanno confermato la regolarità della composizione della giuria popolare. Il dibattimento è stato poi rinviato al primo marzo.

(Italia - Ansa)



Telefoto Ansa

Roma — Torreggiani entra in barella nell'aula del processo

ITALIANO IN SVIZZERA

Ancora vivo nell'auto dopo un volo di 250 metri

Briga, 25

Un italiano di 26 anni originario di La Spezia, Marco Romero, è precipitato oggi a bordo della propria automobile in una scarpata a lato della strada del Sempione. Nonostante un volo di 250 metri, il Romero è stato tratto dai rottami della vettura ancora vivo, anche se gravemente ferito.

Sembra che il Romero, il quale stava ritornando in Italia dopo un soggiorno in Svizzera, abbia perduto il controllo dell'automobile su un tratto innevato.

(Ansa)

SENZA «APRIRE» IL CRANIO

Bisturi a raggi gamma per malattie cerebrali

Milano, 25

Un bisturi guidato da un monitor e che utilizza le elevate energie dei raggi gamma è in grado di distruggere le parti malate del cervello senza intaccare le ossa craniche. Senza cioè che il chirurgo debba «aprire» il cranio.

E' chiamato anche «bisturi gamma» e viene impiegato in tre casi: quando si vuole distruggere un tumore nel cervello che non superi i 30 millimetri di diametro, quando si vuole eliminare la causa del morbo di Parkinson oppure quando si vogliono tacitare o inibire i centri del dolore.

Del «bisturi gamma» ha parlato alla fondazione Carlo Erba il prof. Lars Leksell, della divisione di neurochirurgica dela Karolinska institute di Stoccolma, il quale ha illustrato anche le più recenti tecniche della neurochirurgia e il nuovo metodo stereotassico. *(Ansa)*

NONOSTANTE IL SISTEMA DI ALLARME

Furto di un Vermeer in un museo di Londra

Scotland Yard brancola ancora nel buio attendendo che i ladri si facciano vivi

Londra, 25

Eccezionali misure di controllo sono state predisposte dalla polizia nei porti e negli aeroporti dell'Inghilterra per impedire che il capolavoro del pittore olandese Jan Vermeer «La suonatrice di chitarra», rubato ieri da un museo londinese, possa essere portato clandestinamente fuori del paese. Il valore del dipinto è, secondo gli esperti, di due milioni di sterline, quasi tre miliardi di lire.

Per impossessarsene, il ladro o i ladri hanno scardinato la grata metallica di una delle finestre al piano terra del museo e hanno afferrato il dipinto staccandolo dalla parete prima che potesse entrare in funzione il modernissimo sistema da allarme. Per impedire di venire inseguiti, i ladri avevano provveduto a tagliare i cavi telefonici.

Scotland Yard, che coordina le indagini, brancola ancora nel buio. I ladri non si sono fatti vivi né con la polizia, né con i responsabili del Kenwood House Museum. Si ignora se il dipinto sia assicurato. Frattanto, il consiglio municipale di Londra sta considerando l'eventualità di offrire un grosso premio in denaro a chi sarà in grado di fornire informazioni utili a ritrovare il Vermeer.

Dal canto suo, Scotland Yard è in attesa di sapere quale somma di denaro vogliono i ladri per restituire il celebre dipinto. Secondo la polizia è infatti difficile, se non impossibile, per i ladri vendere un'opera così importante Tutto fa ritenere perciò che i ladri proporranno di restituirlo dietro un adeguato compenso.

L'opinione degli inquirenti sembra orientata nel ritenere che il furto sia stato preparato fin nei minimi particolari da ladri abilissimi che sapevano di non avere a disposizione più di un minuto di tempo per portare a compimento il loro progetto per la presenza di un efficiente sistema di allarme. Infatti, dopo avere infranto il vetro di una finestra al pianterreno si sono diretti verso il quadro, lo hanno staccato e subito sono fuggiti attraverso la stessa finestra mentre il sistema d'allarme era entrato in funzione. Ma quando i guardiani sono arrivati ormai era troppo tardi.

A tarda sera si apprende che un uomo dall'accento tipico degli abitanti delle indie occidentali ha telefonato stasera al «Guaridan», uno dei maggiori quotidiani inglesi, chiedendo mezzo milione di sterline in viveri per il popolo di Grenada in cambio della «Suonatrice di chitarra». «Siamo di Grenada — ha dichiarato l'anonimo al giornale — vogliamo cibo per mezzo milione di sterline perché sia distribuito al nostro popolo entro quattordici giorni. In caso contrario faremo un altro colpo». *(Ap)*

PER IL SILENZIO DEI RAPITORI

ANGOSCIATI I GENITORI di Patricia Hearst

New York, 25

La famiglia di Patricia Hearst «non ha più lacrime, ma continua a sperare». Così stamane un portavoce dell'editore Randolph Hearst ha lacnicamente descritto lo stato d'angoscia dei genitori della giovane ereditiera rapita tre settimane fa dai terroristi dell'«esercito symbionese di liberazione» il cui lungo silenzio — risale a giovedì scorso l'ultimo messaggio registrato, contenente anche poche parole della ragazza comprovanti che era ancora in vita — fa aumentare di ora in ora i dubbi sulla sua sorte.

«La situazione è certamente pesante», ha dichiarato dal canto suo il capo dell'FBI di San Francisco, Charles Bates. «Non abbiamo nulla da segnalare, ma non escludiamo che si facciano vivi entro quest'oggi, forse domani». Secondo Bates, il silenzio dei rapitori potrebbe indicare che abbiano deciso di «terrorizzare quanto più possibile la famiglia» per indurla a cedere «su tutta la linea», ma potrebbe anche significare che un nuovo messaggio è per strada. A tale proposito l'agente federale ha ricordato che i tre «comunicati» inviati finora dall'«esercito simbionese» sono giunti alla famiglia Hearst dopo otto, quattro e cinque giorni, essendo stati inviati il primo per posta, gli altri tramite il reverendo Cecil Williams.

Intanto, il massiccio programma di distribuzione di generi alimentari, teso ad ottenere la liberazione di Patricia Hearst, è stato ritardato di almeno due giorni a causa di problemi di rifornimento. *(Ansa - Ap)*

SCONFORTANTE ESITO DI UN «TEST» ALLA FACOLTA' DI TEOLOGIA DI PRINCETON

Sempre valida dopo duemila anni la storia del «buon samaritano»

Appena 16 studenti su 40 si sono fermati a soccorrere un uomo a terra che fingeva di lamentarsi Il ritmo frenetico della vita non lascia tempo per le buone azioni - Manca il senso della comunità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 25

Il ritmo della vita d'oggi lascia poco tempo per le buone azioni. La conferma è venuta dall'«esperimento del buon samaritano», compiuto in un'università degli Stati Uniti.

Il «test» è stato effettuato dopo che una ragazza di 22 anni, un'infermiera, aveva lottato contro le acque gelide del lago Michigan in cui era scivolata. Un anziano signore ne aveva udite le urla disperate, e aveva esortato un giovanotto, che passava sulla sponda, a soccorrere la sventurata. L'uomo, invece, non ha rallentato il suo passo veloce, e ha tirato diritto verso l'ufficio con il cartellino da timbrare. L'infermiera è annegata.

Per scoprire i motivi che inducono il prossimo a non aiutare un'altra persona in gravi difficoltà, è stato compiuto il «test» con l'ignara collaborazione di quaranta studenti della facoltà di teologia dell'Università di Princeton. Gli studenti avevano ricevuto istruzione di raggiungere una sala per conferenze. Molti di essi erano stati invitati a preparare un breve colloquio sulla parabola del buon samaritano, che figura nel nuovo testamento.

A una parte di essi s'era detto che erano già in ritardo; a un'altra parte che erano attesi immediatamente; gli altri che potevano arrivare con comodo. Lungo il percorso, ciascuno di essi si è imbattuto in una «vittima», che, accasciata in un portone, ansimava si lamentava, tossiva.

Dei sedici studenti che si sono fermati ad aiutare la «vittima» (in realtà era un attore, complice di chi aveva preparato l'esperimento) quasi tutti sapevano di non essere di corsa, e che potevano andare alla conferenza con tranquillità.

Secondo i due psicologi che hanno studiato e architettato il «test», John Daley e Daniel Batson, «una persona che non ha premura può fermarsi per fornire aiuto a chi si trova in pericolo o in difficoltà». Ma, hanno aggiunto nel rapporto finale sull'esperimento, «chi va di corsa, con tutta probabilità prosegue il cammino, anche se deve andare a spiegare l'alto valore esemplare della parabola del buon samaritano: e in questo modo dimostra che la parabola aveva ragione».

Secondo Daniel Freedman, che dirige il reparto di psichiatria all'università di Chicago, la gente che tira diritto dimostra la mancanza dello spirito comunitario nella moderna società. Freedman ha detto: «le norme culturali su come ci si deve comportare hano cominciato a frantumarsi. Ad esempio, capita raramente di vedere, qui negli Stati Uniti, ciò che invece accade spesso nei paesi latini: una persona qualunque che redarguisce un bambino sconosciuto, magari per la strada. Anche negli Stati Uniti — prosegue Freedman — scene del genere accadevano spesso fino a un certo momento. La gente semplicemente cercava di favorire un certo standard di comportamento in quanto si riteneva in qualche modo legata a tutti gli altri. Nella nostra società invece, mobile come una piuma al vento, abbiamo perso quel senso del la comunità.

Ronald Clarke

IN LINGUA TEDESCA

FORSE ENTRO L'ANNO il seguito di «Gulag»

Berna, 25

Gli editori svizzeri del libro di Alexander Solgenitsin «Arcipelago Gulag» hanno comunicato oggi di prevedere la pubblicazione del secondo volume dell'opera per il prossimo autunno o all'inizio del 1975. Un portavoce della casa editrice Scherz Verlag, che ha l'esclusiva dell'opera per la pubblicazione in lingua tedesca, ha riferito che il secondo volume riguarderà «in parte il periodo successivo al 1956, quando Nikita Kruscev lanciò la campagna di destalinizzazione».

Gli ordini per la versione in lingua tedesca del primo volume, formato da due parti, hanno superato quota mezzo milione di copie. «Speriamo — ha detto il portavoce — di raggiungere le 785 mila copie entro la metà di marzo». Solgenitsin, che si trova in visita in Norvegia dopo l'espulsione dall'URSS, ha chiesto che il prezzo del libro sia tenuto basso per garantire la massima diffusione possibile. *(Ap)*

Un ministro nel Carnevale



Telefoto Upi

Düsseldorf — Il carro più riuscito e divertente che è sfilato nel corso della parata di Carnevale in questa città tedesca è stato quello raffigurante il ministro degli esteri Walter Scheel mentre canta a voce splegata. Come è noto, Schei ha inciso recentemente con grande successo di vendita un motivo tradizionale tedesco intitolato «In alto sulla carrozza gialla»

«PROVOCAZIONE» DEL GOVERNO FRANCESE

Fa arrabbiare Pechino un film fantapolitico

Caricature di Antonioni apparse a Tientsin

Parigi, 25

Un film rischia di compromettere i rapporti diplomatici franco-cinesi: «Les chinois a Paris» di Jean Yanne, nel quale il regista-attore descrive sotto forma di commedia fantapolitica l'occupazione della capitale francese da parte dei cinesi.

Secondo il diplomatico, l'invasione della Francia da parte dei cinesi stabilisce «un parallelo inaccettabile tra la Cina socialista e la Germania fascista. L'esercito popolare cinese — ha aggiunto — è ridicolizzato e calunniato. Il teatro moderno, le cui opere sono frutto della rivoluzione culturale è anch'esso oggetto di derisione».

Prosegue intanto la campagna denigratoria contro Antonioni. Una caricatura del regista è esposta in un parco di Tientsin, il grande centro industriale a 100 chilometri dalla capitale. Antonioni è insieme a Lin Piao e a Confucio e, come loro, fugge a gambe levate davanti a un gruppo di «proletari» che avanzano.

E' molto più piccolo, nella caricatura, degli altri due personaggi e porta scritto sulla schiena il suo nome, in caratteri cinesi. Alcuni occidentali che sono stati a Tientsin riferiscono che la città è piena zeppa di queste caricature e di «tazibao», i manifesti murali scritti a mano a grandi caratteri che fecero la loro comparsa durante la rivoluzione culturale. *(Ansa)*

†

Il 23 corrente è mancata al nostro affetto

Luigia ved. Bacchelli

d'anni 94

Con profondo dolore lo annunciano a tumulazione avvenuta i figli BRUNO e SILVIO, le figlie IRMA ved. POZZI, GIGETTA ved. STRUKEL e NUCCI ved. COLOMBI, le nuore ANNA, ANTONIETTA e MARIUCCIA, la sorella ANTONIETTA, il fratello FRANCESCO, i nipoti, i pronipoti ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto LAURA FRAUSIN e CLARA DADEA FRAUSIN.

Prendono parte al lutto gli amici:
— SILVANO e ROSI BISOGNI
— VITTORIO DE CARLI
— ENZO e RENATA LIONETTI
— OLIVIERO e VIVIANA MARZI
— MARIO e NORA PITTERI
— UMBERTO e ADA RINALDI
— ROMEO SCHERLI
— ANTAL e NADIA UJKA
— SERGIO VIANELLO
— MARCO e TITTI ZELCO
— GIORGIO e LUCIANA FRAUSIN

Partecipano al grave lutto LICIO, MARIUCCIA, ROBERTO e MARCO NATALI.

Si associa RAFFAELE CANIGLIA e famiglia.

Si associa al lutto il PERSONALE della Ditta «Universaltecnica».

Partecipa al lutto il PERSONALE della Ditta «Radiobacchelli».

Si associano al lutto:
— MARIO e MILVIA CROCIATO.

†

Il 24 febbraio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Mariantoni

Ne danno il triste annuncio GALLIANO, i figli, le nuore, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 26 febbraio, alle ore 11, dalla Cappella di via della Pietà.

†

Da Gorizia la cara salma di

Mario Martini

arriverà nella chiesa parrocchiale di Sistiana oggi, martedì 26 febbraio, alle ore 11, ove seguiranno i funerali.

Gorizia-Sistiana, 26 febbraio 1974.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Gaetano Ruggiero

ringraziamo di cuore tutti gli amici, conoscenti e tutte le gentili persone che hanno voluto in vario modo onorarne la memoria.

Un grazie particolare ai «Ragazzi del 99».

Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata il giorno 28 corrente alle ore 8 nella chiesa del Sacro Cuore, via del Ronco.

La moglie e i familiari

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Bric

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro grande dolore.

La MAMMA
il FRATELLO, la COGNATA

Gorizia, 26 febbraio 1974

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Fiocco

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro grande dolore.

Un ringraziamento particolare ai dirigenti e dipendenti della ditta Zucculin.

26-2-1971 — 26-2-1974

Nel III anniversario della dolorosa scomparsa della cara mamma

Ermenegilda De Silvestro v. Comin

i figli e i parenti tutti La ricordano con affetto.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Agnese Turco

ringraziamo tutte quelle gentili persone che ci sono state vicine nel nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Il marito SALVATORE TROGU ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo dolore per la morte della cara

Palmira

Trieste, 25.2.1974.

CRONACHE SPORTIVE

L'AMICHEVOLE IN DIRETTA ALLA TELEVISIONE E ALLA RADIO CON INIZIO ALLE ORE 14.55

ITALIA-GERMANIA ALL'OLIMPICO SUCCOSA ANTEPRIMA DEI MONDIALI

UNA PROVA GENERALE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 25

Questa Italia-Germania, edizione pre-mondiale ha l'etichetta non solamente di una rivincita, che molti continuano a sostenere da più parti, ma anche e principalmente quella del confronto interessantissimo fra due scuole, due concezioni diverse del calcio moderno fra le più forti nazionali d'Europa. All'evento purtroppo manca la completezza delle formazioni.

La Germania in virtù degli acciacchi di Barcellona si dovrebbe presentare sul soffice campo erboso dell'Olimpico in formazione rimaneggiata. Mancherà, forse Mueller (il medico comunque stamane ha detto che al 60 per cento dovrebbe essere in campo), certamente Grabowski e qualche altro. Nell'Italia mancherà Gigi Riva; al suo posto ci sarà Chiarugi, un Chiarugi che si ripresenta sulla scena della nazionale con uno spirito nuovo; sa in partenza che dovrà fare il sostituto e cercherà di farlo nel migliore dei modi, cercando soprattutto di non far rimpiangere il titolare del ruolo.

Italia-Germania sarà importante anche per i duelli, i confronti a distanza che si svilupperanno nell'arco dei 90 minuti. Sarà interessante seguire i due liberi Beckenbauer e Wilson. L'uno, il tedesco, il simbolo di un illuminismo anni fa auspicato da Rivera fra cocenti rivolti polemici, e che solamente adesso da noi sta trovando lenta assimilazione. Wilson, invece, al suo debutto internazionale è il rappresentante più autorevole del nuovo corso dei difensori e sarà, quindi, interessante vederlo all'opera.

Schoen, il «citti» tedesco, rilancerà all'Olimpico la coppia Overath-Netzer che in Germania propone simili polemiche a quelle che ci hanno afflitto con la coppia Rivera-Mazzola. Agli azzurri come abbiamo detto mancherà Riva. Questa volta, però, cambierà qualcosa nel consueto modulo. Con Chiarugi ala sinistra, infatti, la prima punta dello schieramento diventa Chinaglia. Un copione quello che reciteranno gli azzurri sotto, consueto con gli identici protagonisti base. Ci saranno Mazzola e Rivera, ci sarà Facchetti, i soliti, i reduci da «Città del Messico» che cercheranno all'Olimpico di «bissare» quanto fecero quattro anni fa a Messico.

Anche la cornice di pubblico sarà eccezionale. E' stato confermato il tutto esaurito anche e domani ai botteghini saranno messe in vendita le ultime forte (poche centinaia) di biglietti.

Insomma pensando a Monaco domani all'Olimpico si respirerà già l'aria dei «mondiali». Il richiamo della Germania Occidentale, giunta malconcia a Barcellona, è indubbiamente sempre affascinante. Non sarà certamente la solita partita anonichevole fine a se stessa.

Troppi interessi e troppi «risvolti storici» vi convergono sopra. Non a caso e non a torto la fantasia popolare la considera già la prima pietra miliare per arrivare a Monaco. Benché manchino ancora circa quattro mesi al grande consesso del calcio mondiale, i responsabili delle due squadre, Valcareggi, da una parte, e Schoen, dall'altra, devono necessariamente stringere i tempi per la ricerca costante di una formazione-tipo.

Enrico Barone



Telefoto Ansa

Roma — Ultimo allenamento per Zoff, curato da Valcareggi

In difficoltà l'allenatore tedesco per la formazione - Molti acciaccati dopo Barcellona

Roma, 25

A 24 ore dalla partita con gli azzurri, la nazionale tedesca è nei guai: lo è almeno il suo C.T. Helmut Schoen il quale non ha potuto ancora varare la formazione che scenderà in campo domani all'Olimpico. Con i «resti» della squadra che ha giocato sabato sera a Barcellona contro la Spagna, il tecnico dei campioni d'Europa fa alta acrobazia per sistemare undici nomi sul proprio taccuino.

In tempo di carnevale si potrebbe pensare che Schoen voglia mettere la maschera alla sua nazionale, che in sostanza intenda fare prettattica rinviando l'annuncio ufficiale della formazione a poco prima del fischio d'avvio dell'incontro. In realtà l'allenatore trova serie difficoltà nel sistemare lo schieramento anti-Italia. Basti rilevare che stanotte ha convocato d'urgenza da Francoforte il «jolly» dell'Eintracht, Bernd Hoelzenbein, il quale ha raggiunto la comitiva tedesca a Roma stamani sul campo di allenamento dell'Acquacetosa, poco prima di mezzogiorno, salutando e unendosi ai compagni impegnati in una mini-partita tra loro.

L'ala destra Grabowski ha seguito l'allenamento della squadra seduto su una panchina ai bordi del campo, il centravanti Mueller ha provato a compiere qualche corsetta e alcuni colpi di testa per un quarto d'ora circa per poi tornarsene negli spogliatoi con una mano sopra il fianco destro (avverte un dolore all'altezza della vita). Schoen, comunque, non dispera di recuperare il 28enne cannoniere del Bayern di Monaco. Lo dà per certo in squadra al 50 per cento («tanto c'è sempre la possibilità di sostituirlo durante la partita») così come assegna la stessa percentuale di utilizzazione ad Herzog («uno dei due — precisa il tecnico — dovrebbe farcela a recuperare nelle prossime 24 ore»).

Formazione tedesca ancora in alto mare, quindi, e allenamento mattutino povero di indicazioni, sia per i responsabili della nazionale teresca, sia per i giornalisti. Al termine della «sgambatura», infatti, Schoen ha detto che non poteva annunciare lo schieramento precisando che i sicuri di giocare sono soltanto sette: il portiere Maier, i terzini Hoettges e Breitner, lo stopper Schwarzenbeck, il libero Beckenbauer e i centrocampisti Overath e Netzer. Per il resto più candidature, legate soprattutto alla eventualità dei recuperi di Mueller ed Herzog.

Decisamente k.o. sono Grabowski (c'è anche il sospetto che la sua esclusione, oltreché dall'infortunio, dipenda da motivi di ordine disciplinare dopo il tentativo di aggressione all'arbitro compiuto dal giocatore a Barcellona), il terzino Vogts e l'altro difensore Kremers. Probabile, dunque, stando a quanto ha lasciato intendere Schoen, la seguente formazione: Maier; Hoettges, Breitner; Schwarzenbeck, Beckenbauer, Cullmann; Hoeness (Heynckes), Netzer, Mueller (Heynckes), Overath, Herzog (Heynckes). Come si vede Heynckes, ala 28enne del Borussia Moenchengladbach, è il primo candidato per una sostituzione e quasi certamente troverà posto nell'altalena di probabilità che hanno di giocare Mueller ed Herzog. In ogni caso in panchina, assieme al secondo portiere Nigbur, ci saranno gli attaccanti Heolzenbein e Wimmer e lo stopper Weber.

L'allenamento dei tedeschi è durato circa un'ora. Dapprima palleggi e scatti, con Mueller impegnato a parte dall'allenatore in seconda Jupp Derwall e i portieri al lavoro tra loro; quindi partitella in famiglia a tutto campo. Da una parte, con casacca rossa, Maier, Netzer, Overath, Hoeness, Herzog, Cullmann ed Heynckes, dall'altra, in tuta, gli altri sette (come detto Mueller è rientrato negli spogliatoi dopo qualche esercizio e Grabowski è rimasto a guardare sostituito dall'ultimo arrivato Hoelzenbein) guidati da «kaiser» Backenbauer. Il mini-confronto è durato undici minuti. Lo hanno vinto Beskenbauer e compagnia per 2-1 con reti di Breitner (4') e Hoettges (8'). Per gli attaccanti ha segnato Herzog (11'). Numerosi gli appassionati che hanno seguito l'allenamento dai bordi del campo entrando qualche volta anche sul terreno di gioco. Molti automobilisti, inoltre, hanno assistito al breve spettacolo sostando ai lati della via olimpica che domina il campo numero 10 dell'impianto sportivo dell'Acquacetosa.

Al termine la stringata conferenza stampa di Schoen per annunciare che la formazione è ancora tra le nuvole, che all'Olimpico ci sarà l'atteso esperimento della coppia di mezze all Overath-Netzer, che i tedeschi sperano di festeggiare degnamente il carnevale domani sera, dopo la partita, e che oggi pomeriggio la squadra, con tutto il seguito, compresi i dirigenti guidati dal vicepresidente federale Hermann Neuberger, che è poi il presidente del comitato organizzatore dei campionati del mondo, farà turismo in torpedone.

TIRO A VOLO

Gianni Cucchiani rivince a Muggia

A distanza di una settimana Gianni Cucchiani ha bissato il successo nella gara di tiro al piattello fossa organizzata dalla Società Triestina Tiro a Volo allo stand di Muggia. Il giovane tiratore ha strabiliato terminando a punteggio pieno con 25 centri su 25 piattelli davanti a Sabino Giannella (23-25) e Aldo Lucchetti (21-25).

IERI L'ULTIMO ALLENAMENTO DEGLI AZZURRI

«GIORGIO! CANTECE 'NA CANZONE INGLESE»

Questo l'invito benaugurante di un tifoso anonimo Valcareggi auspica una partita senza cattiverie

Roma, 25

«Giorgio cantece 'na canzone inglese». La richiesta, partita da un anonimo spettatore — ve ne erano circa duemila — dagli spalti dello stadio Olimpico era naturalmente rivolta a Giorgio Chinaglia, centravanti della nazionale e cantante a tempo perso. La battuta ha smosso l'ilarità dei giocatori radunati dalle 10.45 da Valcareggi al centro del campo ed stato tutto sommato uno dei pochi momenti del tutto distesi del raduno. Per il resto infatti, per un'oretta circa, tutti i 18 atleti impegnati nell'allenamento hanno svolto il loro lavoro con serenità, ma anche con molta serietà.

Chi ha mantenuto il posto in squadra per questo primo collaudo in vista dei prossimi campionati mondiali, pensava essenzialmente a dimostrare con solerzia di meritare il «posto al sole»; chi lo ha conquistato di recente era preoccupato a non deludere; chi infine lo ha perso, cercava di non pregiudicare ulteriormente la sua posizione con atti o dichiarazioni che potessero suonare come «indisciplina» anche perché domani c'è ancora la valvola di sicurezza delle sostituzioni; in tutto quattro: tre più il portiere.

Essere ancora nella «rosa» azzurra vuol dire a questo punto essere al 90 per cento anche a Monaco. Che Burgnich, Anastasi e Causio non avessero un umore molto brillante non c'è voluto molto a capirlo. Hanno preferito tutti non parlare, non fare commenti alle scelte di Valcareggi per lo schieramento iniziale di domani, schieramento che è quello noto ormai da giorni e cioè: Zoff; Spinosi, Facchetti; Benetti, Morini, Wilson; Mazzola, Capello, Chinaglia, Rivera, Chiarugi; 12 sarà Albertosi, 13 Sabatini, 14 Oddi, 15 Burgnich, 16 Juliano, 18 Causio. 19 Anastasi.

Nel breve discorso illustrativo che Valcareggi ha fatto ai giornalisti dopo avere annunciato la formazione ha un poco colpito l'insistenza con la quale il tecnico ha accennato ai suoi colloqui con i giocatori invitati a essere sinceri su eventuali condizioni atletiche non perfette. «Se vi sentite le gambe legnose o un poco affaticate — ha detto in definitiva Valcareggi ai giocatori — ditemelo pure perché, per il vostro interesse, non ritengo che sia utile stare in campo per forza».

Escludendo la possibilità che il D.T. sia un ingenuo tanto da pensare che un giocatore possa rinunciare di propria spontanea volontà a disputare una partita così importante come quella contro la Germania, non c'è da concludere che, per avere una totale sincerità da parte dei giocatori in questo senso, il responsabile deve avere garantito almeno un posto nella «rosa» dei 22 per i mondiali tedeschi.

Naturalmente a una domanda diretta in questo senso Valcareggi si è limitato a rispondere: «Ho solo cercato di fissare un rapporto di sincerità con i giocatori parlandoci apertamente». Poco prima il tecnico aveva detto peraltro: «Non penso che a questo punto del campionato, e cioè appena all'inizio del girone di ritorno, ci possano essere problemi di stress nervoso o fisico. C'è solo qualche squadra che ha reso meno del previsto e ciò ha coinvolto il rendimento di qualcuno».

Sullo stato fisico degli atleti il prof. Vecchiet non ha potuto che precisare: «Dal nostro punto di vista medico non ci sono stati rilievi o indicazioni fatte a Valcareggi. Questo però non vuol dire che il tecnico non abbia avvertito questo problema, non tanto dal punto di vista fisico quanto da quello psicologico, anche in considerazione delle situazioni dei vari club».

Valcareggi ha poi detto che in partenza non è stato fissato un programma di sostituzioni. «Ormai abbiamo un nostro progetto — ha continuato —. Lo scorso anno le partite sono andate abbastanza bene e quindi, se anche domani il risultato della partita non sarà positivo, non sarà un motivo valido per cambiare tutto. Indipendentemente dal risultato, spero che la squadra ripeta quello che ha fatto finora e cioè massimo impegno, serenità, volontà e grinta».

Quanto ai problemi che presenta in particolare l'incontro di domani, il D.T. ha detto: «Noi dobbiamo entrare in campo per attuare il nostro gioco; ci sono poi da controllare alcuni elementi e si sa chi sono. Bisognerà difenderci e costruire». Come già aveva anticipato ieri Vicini, Valcareggi ha indicato in Hoeness uno degli elementi più pericolosi della squadra tedesca.

Il D.T. ha così concluso: «Domani ci sarà da fare un'altra partita con l'augurio che non si tratti di una brutta partita. Si giocherà sportivamente nel modo più assoluto». Il tecnico ha sottolineato la parola «sportivamente» facendo intendere che domani all'Olimpico difficilmente si ripeteranno le condizioni esasperate dell'incontro che i tedeschi hanno giocato sabato a Barcellona contro la Spagna. Né l'Italia né la Germania hanno infatti interesse a portare a tali limiti il valore dell'amichevole anche se un successo farebbe comodo a tutte e due le parti.

COSI' IN CAMPO (ore 15)

ITALIA		GERM. OVEST
Zoff	1	Maier
Spinosi	2	Hoettges
Facchetti	3	Breitner
Benetti	4	Schwarzenbeck
Morini	5	Beckenbauer
Wilson	6	Cullmann
Mazzola	7	Hoeness (Heynckes)
Capello	8	Netzer
Chinaglia	9	Mueller (Heynckes)
Rivera	10	Overath
Chiarugi	11	Herzog (Heynckes)

Arbitro: Tucheli (Svizzera)

A disposizione (ammesse tre sostituzioni più quella del portiere): Italia: Albertosi (12), Sabadini (13), Oddi (14), Burgnich (15), Juliano (16), Causio (18), Anastasi (19) - Germania Ovest: Nigbur, Heolzenbein, Wimmer, Weber.

La partita sarà trasmessa in diretta dalla TV (Programma Nazionale) e dalla radio con inizio alle 14.55. TV Capodistria trasmetterà l'incontro a colori.

QUESTA SERA ALLE 21 AL PALASPORT CARNERA

A Udine per la «Korac» Snaidero-Jugoplastika

Udine, 25

Se potesse badare ai propri impegni con un minimo di tranquillità e di serenità, probabilmente la Snaidero risentirebbe di meno delle fatiche che è andata via via accumulando in campionato, in «Coppa Korac» e in «Coppa Italia». Ma si vede che è destinata a masticare amaro, senza per di più avere il tempo di digerirlo, dal momento che gli impegni sono davvero pressanti: già domani sera, dopo la sconfitta di Milano contro l'Innocenti, sarà chiamata a un altro compito durissimo: la partita di ritorno dei quarti di finale di «Coppa Korac» contro la Jugoplastika, nei cui confronti parte da —15 punti.

L'impresa si presenta davvero difficile, considerando la statura della squadra jugoslava che è una delle più forti compagini d'Europa, ha una lunga esperienza internazionale e annovera tra le sue file degli autentici fuoriclasse, tra i quali Jerkov, Tvrdic e Solman, che rappresentano senza dubbio le punte di diamante. Eppure gli arancioni possono farcela, se solo riusciranno a reagire alla difficile posizione in classifica che occupano attualmente in campionato, giocando a livello non diciamo della partita contro l'AEK, ma a quello di ieri del Palalido milanese. Molto, e aggiungiamo purtroppo, dipenderà da un fattore che è estraneo al rendimento dei giocatori, e cioè, dalla coppia arbitrale, che troppo spesso condiziona le gare.

Un esempio probante lo si è avuto ieri a Milano contro l'Innocenti: siamo di solito restii ad affrontare l'argomento arbitri, perché può dare l'impressione di voler a tutti i costi trovare una giustificazione a una sconfitta. Eppure troppe volte, e la circostanza è stata oggi rimarcata da tutta la stampa sportiva nazionale, compresi i giornali di Milano, la Snaidero è stata privata di quello che aveva conquistato sul piano del gioco.

Gli sportivi, anche per la «Korac», non chiedono arbitri casalinghi ma imparziali; gli stessi sportivi che saranno questa sera particolarmente vicini alla squadra arancione per aiutarla ad accedere alle semifinali della prestigiosa coppa internazionale. La partita avrà inizio alle 21 al Palasport Carnera.

Giorgio Verbi

NEL POMERIGGIO IL CONSIGLIERE DELEGATO CHIAMA A RAPPORTO I GIOCATORI

Domenica scadrà al Moretti l'ultimatum di Moncini alla squadra

«Non sono disposto a tollerare altre prove deludenti; chi non è d'accordo torni pure a casa!»

Si conoscerà oggi la portata dei provvedimenti disciplinari che il consigliere delegato della Triestina, Sandro Moncini, adotterà o deciderà di adottare nei confronti dei giocatori alabardati. Il dirigente avrà stamane un colloquio con l'allenatore Cergoli e nel pomeriggio chiamerà a rapporto tutti i giocatori della «rosa».

Di deciso ancora nulla. Moncini comunque ha ribadito anche ieri che userà nei confronti di qualsiasi giocatore il pugno di ferro. «D'ora in poi — ha detto — tutti dovranno guadagnarsi lo stipendio sul campo. Sono stufo di pazientare oltre. A chi manca la fiducia in se stesso o nella Triestina, per conto nostro può fare la valigia e andarsene. Da domenica prossima pretendo di vedere in campo undici giocatori, che desiderino solo lottare e se non se la sentono di combattere per l'Unione combattano almeno per guadagnarsi lo stipendio. Non sono disposto a tollerare oltre che la Triestina e quindi Trieste tutta venga presa in giro».

Prende fiato, Moncini, e quindi prosegue: «I giocatori, ed è questo il lato più drammatico, sembra non si rendano conto che di questo passo la squadra precipita in serie D. Manca insomma la determinazione necessaria per risollevarsi dall'incomoda posizione in cui siamo venuti a trovarsi».

— Ritiene ancora possibile la salvezza?

«Perché dovrei abbandonare le speranze? Non dimentichiamoci che lo scorso anno siamo andati a fare una figuraccia a Padova dove la squadra è apparsa letteralmente a pezzi eppure la settimana successiva si è praticamente salvata conquistando i due punti contro il Parma. Chi giocherà a Udine lo tenga bene a memoria: pretendo sul terreno dei «Moretti» undici giocatori decisi a sputare sangue dal primo al novantesimo minuto. Devono togliersi quella forma di fatalismo che sembra abbia ormai preso tutti quanti».

La Triestina dunque ha toccato il fondo. Lo hanno evidenziato le cronache, lo ha dichiarato senza mezzi termini il consigliere delegato Moncini. Lo sfogo del dirigente alabardato, che ha avuto il merito di porre il dito sulla piaga, ha trovato unanimi gli sportivi triestini e tutti quanti hanno a cuore le sorti dell'Unione. La Triestina, sino a qualche anno addietro era conosciuta su tutti i campi per squadra battagliera, squadra che lotta alla morte dal primo all'ultimo minuto.

Una delle caratteristiche principali della Triestina era la determinazione, la grinta, l'amore per la maglia alabardata che di volta in volta i giocatori sono chiamati a indossare. Tutto ciò, a distanza di alcuni anni, è purtroppo solo un ricordo.

Gli sportivi, solidali con Moncini, pretendono ora che la squadra riacquisti quelle caratteristiche che oggi non ha. Non crediamo che i giocatori abbiano perso tutto d'un tratto la voglia di combattere. Ci rifiutiamo di crederlo perché se così fosse sarebbe veramente la fine per tutti: per la Triestina, per la città e per gli stessi giocatori. Il capitolo salvezza è tutt'altro che chiuso, se gli undici giocatori che Cergoli manderà in campo da domenica prossima lo vorranno.

Tutto dipende ora esclusivamente da loro: se vogliono salvare la Triestina sono ancora in tempo di farlo; se non lo vogliono, ha ragione Moncini, facciano le valigie e tornino a casa. Gli sportivi hanno dato più di quanto sino ad ora la squadra abbia meritato e non meritano certamente l'umiliazione di vedere la squadra retrocedere ancora una volta in D.

IL LLOYD DOPO RIMINI

Turcinovich: «Ora largo ai giovani»

La sedicesima del campionato di serie B di pallacanestro doveva dare una sentenza pressoché definitiva sulle residue ambizioni di Patriarca e del Lloyd Adriatico. I goriziani hanno superato a pieni voti il «test Nayform» e covano ancora delle speranze nella scia della strapotente Duco di Mestre e delle inseguitrici Brina e Alpe. Gli «assicuratori» invece devono accantonare gli ultimi sogni dopo la sconfitta ad opera del Sarila. «Una battuta a vuoto — precisa l'allenatore Turcinovich — che poteva essere evitata. Purtroppo abbiamo pagato a caro prezzo le lacune difensive, cosa che si è rivelata determinante. Contro i riminesi, i quali erano praticamente senza "lunghi" non abbiamo potuto utilizzare appieno le nostre "torri" in quanto diverse erano in condizioni fisiche imperfette. C'è da sottolineare peraltro l'eccezionale media nei tiri liberi realizzata dal Sarila: ben 27 su 36, una percentuale che poche squadre riescono a conseguire. Con la situazione attuale in graduatoria vedremo di "chiudere" bene dando più spazio ai vari Frezza, Forza e Oesere nella speranza che riescano a ripagare la fiducia in loro riposta».

● La Fiorentina ha vinto la 26.a edizione del Torneo internazionale di calcio di Viareggio superando nella finalissima la Lazio al termine dei tempi supplementari col risultato di 2 a 1 (i tempi regolamentari si erano conclusi 1 a 1).

Ancora Sercu in Sardegna



Bosa, 25

Il Giro della Sardegna ha trovato, probabilmente, il suo dominatore, per lo meno per quanto riguarda le vittorie di tappa. Sul traguardo di Bosa Marina, infatti, è sembrato di assistere a una ripresa alla «moviola» della volata di ieri sul circuito di Sant'Antioco.

A 300 metri dal traguardo si è portato in testa Gualazzini seguito a ruota da Merckx e Basso; a 150 metri è scattato al comando Merckx tallonato da Sercu e Van Linden. Ed è stato proprio Sercu a imporsi, come ieri, su Van Linden che, in compenso, è da stasera il nuovo «leader» della classifica generale.

La RAI - RADIOTELEVISIONE ITALIANA si unisce con profondo cordoglio al dolore del signor Fausto Maraspin per la morte del padre

Guerrino Maraspin

Partecipano al dolore di Fausto per la perdita del padre:
— MARIO ADOGLINO
— BIANCA ANGELI PAGLIERO
— ALDO ASSETTA
— ARCANGELO ARCANGELI
— ANNA MARIA BARRA
— GUIDO CANDUSSI
— MARCELLO CARUCCI
— ENRICO CEDRIANO
— VITTORIO CARDETTI
— CESARE CASTELLOTTI
— CESARE DAPINO
— ROBERTO DE CRISTOFARO
— GIUSEPPE DAVICO
— FABIO FERAUDI
— GIANNI FIORINI
— LUIGI GARIS
— SEBASTIANO GERONAZZO
— MARIA GIODA
— AMEDEO LOMBARDI di LOMBORGO
— ANNA e PIERO LACCHIO
— ETTORE MARCHESE
— ANNA MORELLO
— GIOVANNI OFFEDDU
— GIACOMO PERLO
— ANNA MARIA PETTORELLI
— ANNA MARIA PICCINELLI
— FOLCO PORTINARI
— DANTE PONZANO
— GUIDO RAVASINI
— ELIGIO SMOCOVICH
— ALBERTO TAPPARO
— GIUSEPPE TAGLIAVINI
— GIANNI TROSELLO
— LAURA TORRE
— EZIO VINCENTI
— MARIO VIOTTI
— UGO ZATTERIN

LUISA e ITALO BARBIERI partecipano al lutto.

†

Il 23 febbraio si è spenta serenamente

Lidia Ljuba ved. Bucci

Con immenso dolore ne danno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, la figlia LYDIA con il marito FRANCO MANFREDI e le adorate nipoti EMANUELA e RUBINA.

Un grazie di cuore all'amico dott. Pino Rizzo, medico curante.

Un ringraziamento sentito vada alla Direzione e al Personale di assistenza della Domus Mariae.

Partecipano al dolore dell'amica Lydia:
— MARIA e VITTORIO STRADI
— i fratelli DEQUAL.

Profondamente addolorati prendono parte al lutto PINO e VERA RIZZO.

†

L'anima buona e generosa di

Antonietta Scopinich ved. Corte

si è spenta il giorno 24 corrente.

Ne danno il triste annuncio il fratello VITTORIO, le cognate, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 25 corrente è mancato improvvisamente al nostro affetto

Francesco Verzier

Ne danno il triste annuncio la moglie BRIGIDA, i figli FABIO e BRUNO, le nuore, la sorella, i cognati le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corrente, alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 23 febbraio si è spento serenamente

Giuseppe Simonato

Con dolore lo annunciano la moglie AMELIA, le figlie NERINA e MARA (assenti), LAURA e PINA, i generi, i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo oggi, 26 febbraio, alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Per desiderio dell'estinto, la famiglia non prende il lutto.

Famiglie SIMONATO, STELLA, CUTILLO, TONKLI e SIDARI

† Il giorno 24 corrente si è spento serenamente

Giovanni Peterin

d'anni 89

Angosciata ne dà il triste annuncio la moglie LUIGIA.

Un sentito grazie ai medici e personale tutto della II Geriatria.

I funerali seguiranno domani 27 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nel primo anniversario della scomparsa di

Albino Gialuz

la sorella EVELINA, i nipoti ALDO e ARIANNA e il cognato Lo ricordano.

†

Dopo lunga malattia sopportata cristianamente si è spenta

Rina Gritti in Ricco

Affranti annunciano il doloroso distacco il marito, le figlie, la mamma ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo il giorno 26 febbraio alle ore 9 nel Duomo di Gorizia da dove la cara salma sarà trasferita al cimitero di Lancenigo di Treviso per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Partecipano al lutto:
— Le famiglie degli Ufficiali del Comando Brigata Cavalleria
— Le famiglie dei Sottufficiali del Comando Brigata Cavalleria
— La famiglia COLOMBINI
— La famiglia VLAHOV

† Il 24 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Virgilio Golle

Ne danno il triste annuncio la moglie MERCEDES, i nipoti SERGIO, LILIANA, UCCIA e REMO, la cognata GIGETTA, i fratelli EMILIO e BRUNO, i cognati NELLA con il marito MARIO MONAI, GASTONE con la moglie MARISA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 febbraio, alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipa al dolore la famiglia PAOLETTI.

Si associano al lutto:
— EDDA e LUCIANO MINIATI.

Partecipano al dolore le famiglie VITROTTI, POCKAJ, PESCHIER e QUAIA.

†

Il 24 febbraio è mancata la nostra cara mamma, nonna e bisnonna

Rita Degrassi

Ne danno il triste annuncio i figli RUDY, NERINA, SILVIO, BRUNA e ROMANO, i generi, le nuore ed i parenti tutti.

Un ringraziamento al medico curante dott. Buttiglioni.

I funerali seguiranno oggi 26 febbraio, alle ore 15.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Prendono parte al lutto:
— VANINA DEGRASSI
— REGINA SVIGHEL
— Famiglia FRATTA

†

Il 24 corrente dopo lunga malattia si è spento

Attilio Bradaschia

Ne danno il triste annuncio la moglie ANGELINA unitamente al fratello MASSIMO, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e personale del Padiglione E dell'Ospedale di S. Giovanni.

I funerali seguiranno il 26 corrente alle 15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

†

Il giorno 24 febbraio si è spenta

Wanda Petracco nata Massopust

Ne danno il triste annuncio il figlio PIERO con la moglie LUCIA, il nipote RICCARDO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Nella ricorrenza del cinquantesimo anniversario della scomparsa del

Consigliere Aulico

Giuseppe de Fabris Freyenthal

già dirigente del Capitanato distrettuale di Gradisca

le figlie MARIA, residente in Germania e FRIDA, residente in Australia, Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto a coloro che Lo ebbero caro.

Il 27 c. m. verrà celebrata una S. Messa alle ore 8.15 nella Chiesa Metropolitana di Gorizia, e un'altra alle ore 19 nella chiesa di S. Floriano del Collio.

Nel VI anniversario della morte della nostra cara

Vittoria Wirkner

le sorelle ERMINIA ed ELDA La ricordano con immutato dolore.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A WASHINGTON SI TENTA DI VARARE IL «GRUPPO DI COORDINAMENTO»

Solo la Francia assente all'incontro sull'energia

Il nuovo comitato era stato previsto dalla conferenza sul petrolio di due settimane fa
Nei piani di Kissinger le risorse energetiche degli S.U. a disposizione degli altri paesi

Washington, 25

Ignorando le obiezioni della Francia che si è dissociata dall'iniziativa, gli alti funzionari dei dodici governi che presero parte alla conferenza sull'energia dell'11 e 13 febbraio scorso si sono riuniti oggi a Washington per «varare» il comitato di coordinamento previsto dal comunicato finale di tale assemblea. Fra oggi e domani, l'organismo dovrebbe prendere decisioni definitive sul proprio mandato, che è triplice: mettere a fuoco i vari problemi discussi due settimane fa alla luce delle capacità delle organizzazioni internazionali esistenti, creare eventualmente nuovi gruppi di lavoro «ad hoc», preparare la convocazione di una conferenza di paesi consumatori e produttori.

Dei tredici paesi che parteciparono alla conferenza, solo la Francia non è rappresentata nella riunione incominciata oggi. Gli altri paesi sono: Belgio, Canadà, Danimarca, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Olanda, Norvegia e Stati Uniti.

La delegazione italiana è rappresentata alle riunioni, che si svolgono a porte chiuse, dal ministro plenipotenziario Pasquale Ricciulli, vicedirettore generale degli affari economici del ministero degli esteri. Il governo americano è rappresentato dal capo dell'ufficio federale dell'energia William Simon e dal sottosegretario di stato per l'assistenza alla sicurezza William Donaldson.

Secondo quanto si apprende da fonti bene informate, i lavori sono iniziati in un'ottima atmosfera e stanno procedendo in maniera costruttiva. Tutti i partecipanti hanno finora sottolineato l'urgenza di trovare soluzioni di ampio respiro ai problemi posti dall'attuale situazione energetica e la necessità di accelerare i tempi verso la convocazione di una riunione al più ampio livello produttori-consumatori.

La Francia si è dissociata fin dall'inizio dall'iniziativa, nonostante le amichevoli pressioni esercitate da Kissinger sul rappresentante di Parigi, il ministro degli esteri Jobert che non partecipa perciò a questi lavori preparatori. Gli americani dal canto loro, cercano di tenersi al di fuori di qualsiasi eventuale controversia e si limitano a definire i lavori intrapresi oggi come «organizzativi» piuttosto che preparatori e indicano che gli esperti devono risolvere prima di tutto questioni procedurali piuttosto che sostanziali.

Nel corso di un'intervista televisiva il capo dell'ente americano per l'energia, William Simon, ha precisato che uno dei principali compiti affidati agli esperti è di mettere a punto una formula per la distribuzione dell'energia, combustibili e carburanti, durante i periodi di maggiore crisi. Durante la conferenza di due settimane fa, Kissinger aveva offerto di condividere le risorse di energia degli Stati Uniti con altri paesi, ed è appunto anche la formula per l'attuazione di questa offerta che dovrebbe ora essere messa a punto.

Da Parigi si apprende intanto che in seno alla coalizione governativa i dissensi sul duplice piano della politica energetica interna e della posizione assunta dalla Francia alla conferenza di Washington sul petrolio. Impegnati da settimane nella ricerca di soluzioni al duplice problema dell'equilibrio dei prezzi fra le varie fonti d'energia e della maniera in cui ridurre il consumo della stessa, gli esperti dei ministeri competenti sembrano essere giunti a conclusioni abbastanza differenti.

Vi è disaccordo, si dice, fra il ministro dell'economia e delle finanze Giscard D'Estaing, che osteggia la politica petrolifera «empirica» del Quai D'Orsay e si oppone a forti aumenti delle tariffe del gas, dell'elettricità e del carbone, e le posizioni — opposte — del ministro per lo sviluppo industriale Carbonnel e del delegato generale all'energia Blancard, spalleggiati dal primo ministro Messmer.

A causa di tali contrasti il presidente Pompidou avrebbe inopinatamente convocato, sabato scorso, il primo ministro all'Eliseo. Nulla è ancora trapelato di tale colloquio, svoltosi a quattr'occhi, ma gli osservatori sono concordi nel ritenere che l'importanza delle scelte politiche, economiche e diplomatiche sulle quali si fonderà la nuova politica farà sì che le scelte stesse verranno in definitiva imposte dal capo dello stato.

E' intanto previsto che un consiglio interministeriale ristretto esaminerà il 5 marzo all'Eliseo il rapporto, ormai pronto, sollecitato dal governo al commissario generale per l'energia, Blancard. Se le sue tesi trionfassero, a Blancard potrebbe essere affidata la direzione di un grande ministero dell'energia.

Mentre Giscard D'Estaing si batte in favore di una politica energetica più «possibilistica» di quella messa in cantiere, e contro eccessivi rincari di tariffe le cui ripercussioni sui prezzi in generale sarebbero considerevoli, si accentua fra i «centristi» (facenti parte della coalizione governativa «centro democrazia e progresso») il vento di fronda suscitato da una politica estera definita «neogollista».

Una riunione a porte chiuse del consiglio politico del C.D.P. ha dato luogo al senato ad un movimentato dibattito. I ministri Fontanet e Stasi, che, con il sottosegretario di stato Achille-Fauld, hanno cercato di difendere le tesi governative, si sono trovati isolati, dopo un intervento dell'ex presidente del consiglio, che ha deplorato la posizione presa a Washington dal ministro degli esteri Jobert, affermando che «una politica si giudica dai risultati» e che «quella che noi pratichiamo dà frutti amari: Francia isolata, Europa indebolita». *(Ansa - Ap)*

Contrabbandano greggio le compagnie americane?

New York, 25

La commissione «Ways and Means» del congresso USA si è riunita d'urgenza questo pomeriggio dando l'avvio a una inchiesta volta ad accertare fino a che punto siano valide le accuse dello scià di Persia secondo cui le maggiori compagnie petrolifere americane contrabbandano enormi partite di greggio negli Stati Uniti nonostante l'embargo arabo. Le dichiarazioni dello scià sono state definite «irresponsabili e avventate» dal capo dei servizi energetici federali, William Simon.

Per vederci chiaro la commissione ha cominciato col convocare Simon per interrogarlo a porte aperte, e ha ordinato ai propri investigatori di sequestrare ricevute dei servizi doganali e altri documenti relativi alle importazioni di greggio. Prima di aprire la seduta il presidente della commissione, deputato Al Ullman, ha dichiarato ai giornalisti che, a suo parere, «lo scià sta tirando l'acqua al suo mulino, il che non attenua l'obbligo della commissione di accertare la verità». *(Ansa)*

Gli avvisi economici sono pubblicati in VII pagina

LA CAMPAGNA ELETTORALE INGLESE



Telefoto Upi

Leeds — Il capo del governo britannico Heath stringe la mano a un candidato del suo partito, il conservatore R. A. Nelson

EMESSA LA «DICHIARAZIONE» DI LAHORE

L'Islam vuole Gerusalemme araba

«Restituire i diritti nazionali ai palestinesi»
«Mobilitazione delle risorse naturali comuni»

Lahore, 25

La conferenza al vertice islamica ha rilasciato ieri al termine dei suoi lavori una dichiarazione che passerà alla storia come «la dichiarazione di Lahore». In essa si afferma che l'abbandono di Gerusalemme da parte degli israeliani «rappresenta una condizione essenziale ed immutabile per una pace duratura nel Medio Oriente».

Nella dichiarazione i capi dei 37 paesi musulmani che hanno preso parte al vertice ribadiscono i punti principali approvati nella riunione di sabato. Questi punti riguardano il ritiro degli israeliani da Gerusalemme e il ristabilimento della sovranità araba su Gerusalemme.

Nella parte delle dichiarazioni dedicata al Medio Oriente si legge: «nessun accordo, protocollo o intesa che postuli la continuazione dell'occupazione israeliana della città santa di Gerusalemme o il suo trasferimento ad una sovranità non araba o la renda oggetto di scambio o concessioni sarà accettabile per i paesi islamici».

La causa del popolo della Palestina — si afferma — è la causa di tutti coloro che credono nel diritto di un popolo a decidere il proprio destino da sé «e per sua libera volontà»; la restituzione dei diritti nazionali del popolo palestinese nella sua terra rappresenta una condizione essenziale per una soluzione del problema del medio oriente e l'avvento di una pace duratura sulla base della giustizia; alla comunità internazionale e particolarmente a quegli stati che hanno promosso la spartizione della Palestina nel 1947, incombe infine una grave responsabilità per riparare l'ingiustizia che è stata fatta al popolo palestinese.

La conferenza, in una risoluzione economica separata resa nota questa sera afferma che è necessario che i paesi islamici «facciano ricorso alla mobilitazione e alla rivalorizzazione delle loro risorse nazionali per assicurare il benessere economico e sociale dei loro popoli». In proposito è stato costituito un comitato di otto nazioni incaricato di studiare i mezzi per raggiungere gli obiettivi prefissati, e proporli ai ministri degli esteri islamici entro due mesi. Le proposte verranno esaminate dai ministri nella conferenza che si terrà a Kuala Lumpur in maggio.

Del comitato fanno parte rappresentanti ed esperti economici d'«l'Algeria, dell'Egitto, del Kuwait, della Libia, del Pachistan, dell'Arabia Saudita, del Senegal e degli emirati arabi uniti. Il documento separato invita tutti i paesi in via di sviluppo a unire i loro sforzi per creare nuove relazioni economiche internazionali più giuste ed equilibrate, ed approva la convocazione di una riunione straordinaria dell'ONU sui problemi dello sviluppo economico». (Afp)

LA DIFFICILE FORMAZIONE DEL GOVERNO

Forse il gen. Rabin succederà a Dayan

E' uno dei nomi più ricorrenti fra i candidati
Decisione definitiva dopo i colloqui con Kissinger

Gerusalemme, 25

Il generale Moshe Dayan ha definitivamente respinto il nuovo pubblico appello del premier signora Golda Meir e non intende recedere dall'intenzione di dimettersi. Dal canto suo la signora Meir ha dichiarato che formare un governo di unità nazionale, con la partecipazione del blocco delle destre del Likud, come vorrebbe Dayan, sarebbe un «disastro». Ogni decisione definitiva sulla composizione del nuovo governo è comunque rinviata a dopo l'inizio dei colloqui con Kissinger.

E' già cominciata, frattanto, la ridda dei nomi probabili alla successione di Dayan a capo del ministero della difesa. Il nome più ricorrente e quindi considerato più favorito è quello del generale Itzhak Rabin, ex ambasciatore a Washington ed ex capo di stato maggiore all'epoca della guerra dei sei giorni. Un altro nome è quello di un altro ex capo di stato maggiore, il generale Haim Bar-Lev, andato in congedo diversi mesi prima della guerra di ottobre, durante la quale c'era al suo posto il generale David Elazar.

La signora Meir, dal canto suo, intende procedere con il suo piano di formare un governo di minoranza, del quale oltre ai socialdemocratici del suo partito «Mapai» entrino a far parte solo i liberali indipendenti. Il partito religioso, infatti, con il quale il governo aveva raggiunto la maggioranza in parlamento, ha rinunciato a partecipare al governo dopo la mancata soluzione della controversia su chi debba essere considerato ebreo.

Dayan dal canto suo dopo aver ribadito in parlamento che non prevede di incontrare Kissinger né quando questi sarà in Israele, né quando egli stesso andrà negli Stati Uniti per una raccolta di fondi (è prevista la sua presenza a Miami il 2 marzo), ha affermato che non esiste un piano preciso di Israele per il disimpegno sul fronte siriano.

Da segnalare infine che i servizi di sicurezza hanno distrutto interamente una rete dell'organizzazione palestinese «Al Fatah» che stava da qualche tempo operando nella capitale israeliana. Era formata da 14 persone, tutti fra i 18 e i 22 anni, arabi di nazionalità israeliana, tutti in stato d'arresto. *(Ansa)*

GIOVANE «DELATORE» giustiziato dall'IRA

Belfast, 25

Le truppe britanniche hanno rinvenuto ieri a ridosso delle mura del cimitero cattolico di Londonderry, il cadavere di un giovane con ferite d'arma da fuoco al capo e con le mani e i piedi legati. Aveva 23 anni, coniugato e padre di un bimbo. L'ala «provisional» dell'IRA ha rivendicato la responsabilità dell'uccisione del giovane che, afferma un comunicato del movimento estremista, è stato «giustiziato» per tradimento.

Il giovane, precisa il comunicato, aveva fornito all'esercito britannico informazioni riguardanti, in particolare, l'ubicazione di un deposito clandestino di armi e munizioni, ricevendo un compenso di 100 sterline. «La sorte di quest'uomo — conclude il comunicato — sia di avvertimento per chiunque collabori, in qualsiasi modo, con le forze di occupazione». *(Ansa - Ap)*

MORTO A 40 ANNI

L'ULTIMO CAVALLO dell'esercito degli S.U.

San Francisco, 25

All'avanzatissima età di 40 anni è morto Jarman, forse l'ultimo cavallo delle forze armate americane che abbia fatto la guerra. Se fosse stato una persona avrebbe potuto vantare in proporzione più di cento anni di età. Jarman, che iniziò il servizio militare nell'artiglieria ippotrainata, si era visto stroncare la carriera dalla meccanizzazione dell'esercito, ma era passato alla guardia costiera per molti altri anni di onorato servizio. Meno di un mese fa i marinai di Pismo Beach avevano premiato la sua fedeltà con una gualdrappa recante lo stemma del corpo. *(Ap)*

134 morti nel rimorchiatore

TRAGICO BILANCIO dell'affondamento

Seul, 25

Centotrentaquattro morti e 25 dispersi è per ora il tragico bilancio dell'affondamento del rimorchiatore sudcoreano rovesciatosi venerdì scorso nel porto di Chungmu (64 km. a Ovest di Seul). L'unità aveva a bordo 316 persone: si teme quindi che il bilancio dei morti possa aumentare. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Fellce 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali